Num. 153.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 1. *Decembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

3oma. Divisione Militare

Quartier Generale di Roma 28 Dec. 1810.

Ordine del Giorno

La sera del 1.mo Decembre, una salva di 15 colpi di cannone annunzierà in Roma il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' IMPERATORE e RE. Il 2. a dieci ore precisamente vi sarà gran parata sulla piazza del Popolo: a mezzo giorno, lo stato maggior generale, e il corpo degl' officiali e dei distaccamenti di ciascun reggimento, assisteranno al solenne *Te Deum* che sarà cantato nella Chiesa del *Panteon*: Durante la ceremonia, le truppe saranno schierate in battaglia sulle piazze principali, e si tireranno 25 colpi di cannone dal Castel S. Angelo.

I comandanti degli accantonamenti si concerteranno con le autorità civili per dare a questa festa tutta la pompa che sarà permessa dalle circostanze della respettiva località. A Civitavecchia, a Porto d' Anzo, e a Terracina i bastimenti dello stato, e di commercio saranno pavesati, e in ognuna di queste piazze si tireranno 15 colpi di cannone.

Sarà distribuita in gratificazione a tutte le truppe una razione d' acquavite.

Il Governatore Generale
Sottoscritto GENERALE CONTE MIOLLIS
Per copia
Il capo dello Stato Maggiore *per interim*
GUYON

Seduta delli 30 novembre 1810.

La Consulta straordinaria ec.

Ordina:

1. Il pagamento delle pensioni Ecclesiastiche pel mese di novembre corrente sarà aperto nei due dipartimenti il di 1. dicembre prossimo.

2. Il pagamento sarà fatto sulle liste, che hanno servito al pagamento delli mesi precedenti, dai pagatori di Roma, e di Spoleto.

3. I pensionarj portati sulle dette liste dovranno esibire soltanto i loro certificati di vita uniformi ai loro estratti di nascita.

4. Il presente ordine sarà inserito nel Bollettino, stampato, pubblicato, ed affisso nelle comuni de' due dipartimenti di Roma, e del Trasimeno.

Firmati: Il conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.
G. M. DEGERANDO,
JANET, DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. BALBE.

— La Consulta con suo ordine delli 30 novembre scorso ha accordato una gratificazione di trecento franchi a Gregorio Ricci, postiglione alla Storta, il quale essendo stato assalito da ladri li 5 ottobre scorso, e avendo ricevuto una ferita nel braccio cagionata da un arma da fuoco continuò nulladimeno il suo viaggio, e salvò pel suo coraggio, e zelo i dispacci del corriere.

L' istruzione ai religiosi, e religiose contenuta nel Giornale del Campidoglio delli 17 novembre relativa alle formalità da adempirsi per conseguire le loro pensioni fu compilata dal sig. Barone Roederer Prefetto del dipartimento del Trasimeno.

In seguito del decreto della Consulta che dispone il pagamento delle congrue ai Curati dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno il signor Barone di Tournon prefetto di Roma con sua lettera circolare in data il 25 dello scaduto novembre ha invitato tutti i Curati del suo Dipartimento di presentare nel più breve termine al maire del respettivo loro comune uno stato esatto delle rendite e della popolazione della cura ad essi affidata. E perchè il lavoro sia eseguito con uniformità, e secondo le regole ha inviato a ciascuno di essi una modula con tutte le indicazioni, che sono necessarie, perchè possa senza ostacolo pagarsi loro la congrua di cui godevano, o fosse quella a carico del governo, o delle soppresse corporazioni.

Li previene contemporaneamente, che qualora la congrua fosse a carico degli stabilimenti soppressi, il consiglio di liquidazione stabilito in Roma per tale oggetto, ha prescritto con sua deliberazione del 20 dello stesso mese che resta aperta la via a riclamare sino al 1 gennaro e non più oltre e che per essere ammessi a chiedere la liquidazione debbono osservarsi le seguenti formalità.

1° Di presentare una petizione al detto consiglio 2° Di accompagnarla con un documento

legale comprovante il possesso della sua congrua. 3º Di unirvi una dichiarazione dettagliata e certificata di tutte le rendite di cui godeva.

Con altra circolare dello stesso giorno ha incaricato tutti i maires di ricevere le dichiarazioni che daranno i Curati colla loro soscrizione sull'oggetto delle loro congrue, e di trasmetterle ai respettivi sotto-Prefetti, da' quali ne sarà formato uno stato in tutto il loro circondario, e secondo questo si rilascerà ogni mese un ordine provvisorio di pagamento sulla regia de' domini per aver poi ragione delle somme percipite, quando ne sarà stata fatta la definitiva liquidazione. Dichiara però che questa misura non si estende alle congrue che sono a carico di quei capitoli a quali è stata restituita l'amministrazione de' loro beni; queste congrue continueranno a pagarsi dai capitoli medesimi.

Continuazione dei Proclami per l' unione del Vallese all' Impero Francese.

Parigi 18 novembre

Il Consiglio di Stato ai funzionarj civili e giudiziarj ed al popolo Vallese.

Cari concittadini!

Le circostanze politiche e la situazione topografica dei paesi che decidono del destino de' popoli, e che hanno cambiato il destino di tanti Stati in Europa, hanno voluto l' unione della nostra patria all' Impero Francese. S. E. il generale di divisione conte dell' Impero Cesare Berthier è venuto ad annunziare al Consiglio di Stato ch' egli prendeva possesso del Vallese in nome di S. M. NAPOLEONE IL GRANDE, IMPERATOR DE' FRANCESI, RE D' ITALIA.

Fintanto che l' indipendenza del nostro paese ha potuto sussistere, abbiam posta ogni nostra cura a conservarla colla benevolenza del potente Monarca, cui n' eravamo debitori, ed abbiamo la compiacenza di vedere che i nostri nuovi destini non alterano le sue disposizioni a nostro riguardo.

Oggi che tutto è cambiato intorno a noi non possiamo a meno di arrenderci all' Impero delle circostanze, ed abbiamo annunciato al general comandante, che i popoli del Vallese per S. M. I. e R., come suoi sudditi, hanno la stessa fedeltà e l' ossequio istesso, che mostrato le avevano come suo popolo protetto. Già quella tranquillità che avete dimostrata nel corso degli avvenimenti è una garanzia della vostra sottomessione, e non potiamo abbastanza esortarvi a continuare colla vostra saviezza e colla vostra docilità a meritarvi i benefizj del nostro augusto sovrano.

In mezzo ai cambiamenti che proviamo, voi vedrete al pari di noi con una grande soddisfazione, la scelta del generale, cui ha S. M. affidato il comando del Vallese. Il nome che porta, la stima della quale ci onora, l'interesse che prende alla nostra situazione e la benevolenza che ci dimostra, come lo attestano le espressioni del suo proclama, sono un pegno prezioso degli ordini paterni di S. M., e delle favorevoli disposizioni del suo rappresentante.

Il generale comandante ha voluto mantenere il Consiglio di Stato nelle sue funzioni, a nome di S. M. l' IMPERATORE e RE, sotto la sua autorità superiore, e lo ha autorizzato a nulla cambiare fino a nuov' ordine nell' amministrazione del Vallese.

In conseguenza le leggi attualmente esistenti resteranno in vigore fino a nuov' ordine.

I tribunali continueranno ad amministrar la giustizia.

I presidenti e consigli de' dieci e delle comuni continueranno le funzioni amministrative e di polizia che ad essi sono attribuite, e corrisponderanno fra di loro e col Consiglio di Stato come per lo passato.

Le imposizioni e i dritti saranno percepiti a nome dell' IMPERATORE e RE tali quali sono stabiliti e dagl' istessi impiegati, che renderanno conto al dipartimento delle finanze.

I conti dovuti dallo Stato saranno trasmessi al Consiglio di Stato, per essere regolati e saldati coll' approvazione del general comandante.

Il presente proclama sarà diretto a tutti i presidenti dei dieci, e da essi trasmesso senz' alcuna dilazione ai presidenti delle comuni per esser prontamente pubblicato ed affisso dietro quello del general comandante.

Dato nel Consiglio di Stato a Sion il 14 nov. 1810

Il gran Baili presidente del Consiglio di Stato

Firmato-Il barone STOCKALPER

Per il Consiglio di Stato

Il segretario di stato, firmato-TOUSARD D' OLBEC

Per copia conforme all' originale

Il segretario di stato, TOUSARD D' OLBEC

Il Consiglio di Stato del Vallese,

Essendo cessate le sue funzioni dal momento in cui il general comandante le truppe francesi gli ha notificato che prendeva possesso del Vallese a nome di S. M. l' IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, e non avendo potuto, in conseguenza, soddisfare ai sentimenti che prova, non meno che ai doveri che gli detta questo grande avvenimento;

Ed abbracciando il primo momento, in cui può deliberar legalmente, dopo d' essere stato nuovamente istallato da S. E. il general comandante, decreta:

1. Il sig. barone Stockalper, gran baili del Vallese, presidente del Consiglio di Stato, si porterà prontamente a Parigi, ove si unirà ai Signori l' antico gran baili de Sepibus, l' antico consigliere di stato de Rivaz, l' antico borgomastro di Riedmatten, l' antico presidente e gran castellano Taffiner, l' antico gran castellano Pittier, ed il castellano Maurizio de Courten, che già vi si trovano, ed alla testa de' quali formerà una deputazione straordinaria, incaricata di portare ai piedi del trono di S. M. l' IMPERATORE e RE, a nome de' suoi fedeli sudditi del Vallese e del loro governo, l' omaggio delle loro rispettosa sottomessione e del loro profondo ossequio, e d' unirvi l' espressione della loro riconoscenza per tutti i benefizj che S. M ha sparsi su di loro, e della preziosa benevolenza che ha caratterizzato il suo ingresso in possesso del Vallese.

2. Il sig. gran Baili e la deputazione prenderanno sull' oggetto della loro missione gli ordini delle LL. EE. i ministri delle relazioni estere e dell' interno.

3. Il presente decreto sarà sottoposto, quanto al modo ed all' epoca della sua esecuzione, all' autorizzazione di S. E. il general comandante conte Berthier, a cui sarà presentato dal consiglio di stato in corpo.

Fatto nel Consiglio di Stato a Sion, il 15. novembre 1810.

Il gran Bailì presidente del Consiglio di Stato
Firmato - il barone di STOCKALPER
Il segretario di stato, firmato-TOUSARD D'OLBEC.
Per copia conforme all' originale
Il segretario di stato - TOUSARD D' OLBEC.
(*Monit.*)

Altra del 18 novembre

Dal quartier generale a Xerez, 27 ottobre 1810

ORDINE DEL GIORNO

L' armata sentirà con pena che il sig. generale di divisione Senarmont, comandante in capo l' artiglieria dell' armata, ha terminato la sua carriera avanti Cadice. Questo degno e rispettabile generale, il di cui nome si trova segnato nelle più memorabili azioni di guerra, stava a visitare le opere formidabili che il primo corpo d' armata ha innalzate, quando un' obizzo lanciato da un bastimento nemico andò a ferirlo nel petto. Lo stesso colpo rovesciò ancora il colonnello Degennes, direttor generale dei parchi d' artiglieria, ed il capitano Pinondelle, ambedue officiali assai distinti.

L' IMPERATORE si dorrà certamente della perdita del general Senarmont. S. M. non aveva un suddito d' un più deciso attaccamento all' esercizio de' suoi doveri; tutti i suoi pensieri eran diretti verso il servigio, la gloria delle armi imperiali, e la perfezione della scienza nel corpo illustre di cui era uno de' più degni capi.

Gli onori dovuti al rango che occupava il sig. general Senarmont, gli saranno resi dal primo corpo d' armata, come lo saranno resi al colonnello Degennes ed al capitano Pinondelle. Il cuore del sig. general Senarmont sarà imbalsamato, per esser portato in Francia, ad effetto d' avervi quel destino che piacerà a S. M. l' IMPERATORE d' ordinare.

Il sig. general di brigata Daboville è stato designato per comandare provvisoriamente l' artiglieria dell' armata, ed il sign. capo di battaglione Lignim, per occupare le funzioni di direttore del parco generale d' artiglieria, fin tanto che S. M. l' IMPERATORE si sarà degnato provvedere a questi due impieghi. Si ordina ai signori generali, officiali superiori d' artiglieria, impiegati nei corpi d' armata o direzioni d' artiglieria in Ispagna, di obbedire e fare obbedire agli ordini che il sign. generale Dabouille sarà nel caso di dare per il servizio dell' arme.

Il generale in capo dell' armata imperiale del Mezzogiorno in Ispagna.
Firmato: Maresciallo Duca di DALMAZIA.
Per copia conforme
L' ajutante comandante, sotto capo dello stato maggiore generale - MOCQUERY.
(*Monit.*)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 20 ottobre

S. M. il nostro sovrano è qui di ritorno dal breve suo viaggio fatto a Guadalaxara per visitarvi quelle fabbriche di panni, che occupano più di 20 mila operaj. Le bande d' insorgenti organizzate dalla giunta di Cadì e sono sconfitte, e si disperdono da tutte le parti. Il celebre frate Gil, ex-consigliere di Palafox, è stato tradotto in Francia. Le bande di Perez, di Francisquet, e dell' Empecinado sono distrutte. Queste operazioni sono state eseguite dai nuovi reggimenti *il reale estero*, *il reale irlandese*, *il cacciatori spagnuoli*, il corpo dei volontarj, e le guardie civiche colle cooperazione di diversi distaccamenti di truppe francesi. Anche nella Catalogna e nel regno di Valenza sono accaduti dei fatti importanti, in cui le nostre truppe hanno preso al nemico cannoni e munizioni.

(*Gaz. de Baj.*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 novembre

Il re ha ordinato a tutte le autorità dell' Holstein, di ricevere S. A. la principessa reale di Svezia, al suo passaggio per i ducati cogli onori stessi che sono stati resi al suo augusto sposo. (*Jour. du comm.*)

GERMANIA

Amburgo 4 novembre

Parecchi corsari che incrociano a questa imboccatura, fanno molte prese sul commercio inglese. Anche i corsari danesi ne fanno in quantità grande. (*Gaz. de Fr.*)

INGHILTERRA

Londra 6 novembre

Abbiamo saputo che domenica passata ebbe il re nel dopo pranzo tre ore di sonno, e qualche ora di riposo la notte, per il che ha provato un gran sollievo. La morte della principessa Amalia è stata annunciata al re, o piuttosto esso l' ha presentita; giacchè, quando sir Enrico Halford entrò nella sua camera, ed incominciò una conversazione che poteva condurlo a quel punto, S. M. prontamente gli disse „ comprendo dal vostro „ contegno che la mia povera figlia più non esi- „ ste. Sono preparato a quest' avvenimento; es- „ sa è felice! „ Poche ore dopo, il re ritornò su questo proposito, fece varie domande e parlò dei patimenti sofferti da sua figlia con calma e con rassegnazione. Di più, S. M. riconobbe il Dottor Reynolds alla voce. Questi sono sintomi favorevoli e la continuazione della calma per le 24 ore successive, ha dato ai Medici le migliori speranze.

Del 8 novembre

I bullettini seguenti sono comparsi dal 6 in poi, sullo stato della salute del re:

Windsor il 6 a 5 ore di sera.

„ S. M. ha dormito, ed è sembrato star meglio in tutta la giornata. «

Reynolds ec. ec.

Windsor 7 novembre di sera.

„ S. M. è nello stesso stato di questa mattina. «

Reynolds ec. ec.

Windsor 8 novembre

« S. M. ha avuto un poco di sonno, ed è nello stesso stato di jeri. «

Reynolds ec. ec.

Del 10 novembre

Sono arrivate jeri notizie dal fiume della Plata del 19 agosto. Esse portano che Liniers, suo figlio, suo genero ed il governatore di Cordova sono prigionieri.

Monte Video resterà fedele alla Giunta di Cadice. La giunta di Buenos-Ayres ha proibito ogni commercio con Monte Video e le sue dipendenze.

— Una gazzettta di Dublino arrivata questa mattina, annuncia che al momento in cui si stampava, era giunta da Watelford la notizia che un vascello destinato per Bristol era entrato in quel porto, ed avea detto d' esser partito da Oporto con mezzo carico, perchè i Francesi erano vicini ad entrare in quella città.

— Siamo contenti di poter annunciare ai nostri lettori che la salute di S. M. è più soddisfacente.

Windsor 9 novembre, la sera.

„ S. M. ha avuto parecchie ore di sonno, e continua a comparire un pò meglio. „

Reynolds ec ec.

VVindsor 10 novembre

« Crediamo che S. M. stia meglio questa mattina di quello lo fosse da sei giorni a questa parte. «

Reynolds ec. ec.

SOCIETA'

D'AGRICOLTURA E MANIFATTURE

La società di agricoltura diviene sempre più attiva, e numerosa. Nell' assemblea dei 29 dello scorso dopo prescelti a *Censori* il chiarissimo signor *Dottor Morichini* professor di chimica, ed il valente bottanico signor *Dottor Poggioli* anch' esso professore in sapienza nella sua classe; e dopo eletto a *Segretario ordinario*, l' erudito signor *Quirino Candelori*, ed a *Tesoriere* il signor *Vincenzo Nelli*, cui l' industria Romana è debitrice di molte utilissime arti, e manifatture da esso introdotte, o perfezionamenti, fece lettura il signor *abbate Mellani* di una memoria, nella quale trattò con peregrine teorie dei principj generali dell' agricoltura. Quindi il signor *Dottor Morichini* diede conto di una di lui esperienza sullo siroppo da esso espresso dall' *Olcus Cafer*, nell' atto, che la pianta era in fiore. La tenuità del prodotto da esso ritratto lo inducono a credere, che per ottenere da essa maggior quantità di sostanza zuccarina, deve svellersi innanzi la florescenza. Non dee tacersi, che siamo debitori di questa pianta, la quale venti anni innanzi, ma fuggitivamente era stata coltivata nelle Paludi pontine, a S. E. il signor *Referendario Baron De Gerando* membro della Consulta straordinaria il quale, conoscendo i vantaggi esenziali di essa anco in riguardo al di lei frutto abbondante, e sostanzioso, ne ha recato il seme di Napoli, e l'ha quindi con sommo studio propagata fra noi. Il medesimo signor professor *Morichini* fece lettura di altro importante rapporto sull' indaco tratto dal *Guado*, e se ne recherà l'estratto *in altro foglio*. Intervenne il signor duca *Luigi Braschi*, maire di Roma, a buon diritto acclamato *Socio residente* e come peritissimo nell' agronomia e come quegli, che per il primo ha dato in antico l'esempio, non d'altri in allora seguito, della coltura del *cotone*, e della *robbia*, ed ha il merito puranco di aver introdotto fra noi a proprie spese la fabbricazione della *birra*.

POESIA ITALIANA

Tutti conoscono l' eccellente ritratto della celebre poetessa improvvisatrice, Sign. *Teresa Bandettini* (fra gli Arcadi Amarilli Etrusca), eseguito dal sig. *Giuseppe Collignon*. Quest' esimio giovane pittore, oltre la vaghezza e l' accordo del colorito, ha saputo animare colla novità del pensiere la nuda semplicità d' un ritratto. Il sig. *Gaspare Randanini*, uno dei dodici Colleghi d' Arcadia, e già noto per altre sue delicate produzioni poetiche, in ammirazione del tutto bello che adorna l'opera di quest'illustre pittore, ha pubblicato la seguente vaghissima

ANACREONTICA

D' onde mai le tinte belle
E di porpora e di latte
O pittor sublime hai tratte
Con sì vaga novità?

Zeusi forse, forse Apelle
Teco fur nel grato impegno
Di ritrar con vivo ingegno
D' Amarilli la beltà:

Giovinetta la verzura
Dolce ride a lei d' intorno;
Ride il fior di vezzi adorno,
Ride l' aria, e ride il suol:

Sull' armonica figura
Qual vegg' io soavemente
D' Elicona il Genio ardente
Dispiegar più altero il vol!

La sensibile e maestosa
Alma in fronte a lei grandeggia;
Parla il labbro, il ciglio ondeggia
Fra l' incanto dei color:

Di Natura il bel riposa
Sovra all' arte imitatrice,
E trionfo ottien felice
Dal pennello animator:

D' onde mai le tinte belle
Espressive, amene, esatte
O Pittor sublime hai tratte
Con sì vaga novità?

Ah non Zeusi, non Apelle,
Ne' fur altri a te dappresso!
Ma ti porse il Sole istesso
La gentil vivacità;

Sì; dal Sol, negar nol puoi,
Tutti i raggi al fin prendesti;
E dipinta allor con questi
Amarillide restò;

Ma dal Sol degli occhi suoi
Che di Febo al par son belli:
E i tuoi nobili pennelli
Tal destrezza immortalò.

Num. 154.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 3. Decembre 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 3 dicembre

La doppia festevole ricorrenza dell' anniversario dell' Incoronazione di S. M. I. e R. e della vittoria di Austerlitz è stata celebrata per due giorni con una magnificenza degna dell' oggetto che riguardava e di Roma. Una circostanza particolare ha reso queste feste ancor più solenni. Ai sentimenti eccitati da si grandi memorie si riunivano quelli non meno dolci de' quali l' annunzio della gravidanza di S. M. l' Imperatrice riempiva tutti i cuori degli abitanti. Queste feste erano più grate ai Romani che agl' altri Francesi; poichè essi festeggiavano in special guisa la sospirata natività di Colui, che fin dalla cuna porterà il titolo di Re di Roma.

Il 1° decembre alla sera la città fu illuminata; alle ore 9 di francia tutte le autorità, le persone le più distinte della città, e tutti i forastieri i più illustri fra i quali si notava un personaggio del più alto rango si sono riuniti nel palazzo di S. E. il signor Governatore Generale. Non mai vi è stata festa che siasi data in Roma più brillante e più gaja di questa. Per rapporto al numero delle persone ivi ammesse, alla vaghezza e abbigliamenti delle dame, all' eleganza de' cavalieri tutti in abito di gran gala, o per rapporto all' ordine ch' ivi regnava o al brio da cui tutti erano lietamente animati. Era uno spettacolo veramente degno di ammirazione il vedere che una riunione di tante persone di quasi tutte le nazioni festeggiava d'accordo nell' antica capitale dell' universo quel fausto avvenimento che ha stabilito sulla testa del Capo di una nuova dinastia la più augusta delle corone.

A mezza notte una splendida cena fu preparata e servita nella magnifica galleria del palazzo Doria; la regola e l'ordinato servizio della medesima, non era inferiore che alle cure del sig. Conte Miollis e delle persone che da lui incaricate ne facevan gli onori. La festa continuò quasi fino all' aurora dei 2 e non cessò mai da quella gajezza che la rendeva si bella.

Il 2. al mattino il cannone dal forte S. Angelo salutò l'alba di si fausto giorno. Alle ore 9 Sua E. il signor Governatore Generale passò sulla gran piazza del Popolo alla rivista di tutte le truppe di guarnigione che si fecero ammirare per il loro bel aspetto e per la loro aria marziale. Al fianco di questi vecchi soldati tutti ricoperti degli allori conquistati in dieci e più campagne si vedeva con particolare interesse la bella guardia d'onore a cavallo di S. M. composta dei giovani delle prime famiglie della città e commandata dal Duca Sforza. La bella vista di questi giovani militari, il loro zelo per il servizio e la loro agilità nel manovrare sopra i loro cavalli si attiravano tutta l' attenzione de' numerosi spettatori che osservavano con piacere questa brillante guardia fin dalla sua formazione rendersi degna del suo nobil destino. Alle ore 11 le autorità civili si riunirono dal signor Prefetto e accompagnarono questo magistrato da Sua Eccellenza il signor Governator generale da dove tutto il corteggio insieme con esso si rese al augusto Tempio del Pantheon. La cavalleria di guarnigione scortava le carrozze, e la fanteria era schierata in ordine di battaglia. S. E. il Governatore Generale ed i membri della Consulta si situarono alla diritta dell'altare avendo a fianco i Signori Principe Corsini e Conte di Frossombrone senatori. Le autorità civili, militari, e giudiziarie si collocarono seguendo l'ordine delle precedenze; dopo la messa e il discorso pronunciato da un canonico una eccellente e numerosa orchestra eseguì un'ammirabile *Te Deum* di Hayden, l'antifona *salvum fac Imperatorem* risuonando in questo tempio fabbricato da Agrippa e dedicato ad Augusto, e a tutti gli Dei penetrò il cuore su tutti gli ascoltatori.

Dopo il rendimento di grazie sono state distribuite al Campidoglio delle doti a delle povere fanciulle ed a tre ore una carriera di cavalli nella via del corso ha ivi attirato un'immensa popolazione che godevano tanto più di questo spettacolo così caro ai Romani in quanto che in altro tempo ammirabile rendeva le feste più liete.

A otto ore più di 5000 persone si sono riunite al Teatro Aliberti, le di cui loggie perfettamente illuminate erano occupate da signore le quali per gli ornamenti non meno che per la loro bellezza attiravano a se tutti gli sguardi. Una cantata composta dal sig. Alborghetti consigliere di Prefettura, e uno de' poeti più amabili di questa città è stata cantata dalle sigg. Colbrand e Malanotte, e dal sig. Tacchinardi. La musica di cui il soggetto fu tratto dal VI. libro dell' Eneide era composizione del sig. Migliorucci alunno del celebre Zingarelli. Quest' ingegnoso poema è

stato ascoltato con trasporto. E come in fatti i Romani non avrebbero applaudito a questi vaticinj della Sibilla e di Anchise che annunziano a Roma la nascita del suo Re, e le grandezze alle quali può essa di nuovo aspirare sotto il maggiore de' Monarchi? Le allusioni piene di finezza e di spirito che sono sparse in quest' opera, sono state ascoltate dal pubblico di Roma, con quel tatto delicato, e quella vivacità che caratterizza il popolo il più spiritoso dell' universo. Nel momento in cui la Sibilla predisse l'imene dell' IMPERATORE, il fondo del teatro si è aperto ed ha fatto vedere il tempio dell' immortalità decorato dalle statue delle LL. MM. che la vittoria e l'imene coronavano a vicenda di mirti, e di allori. Marte, Gunone-Lucina custodivano le porte del tempio. Sui freggi belle iscrizioni ricordavano delle memorie che saranno sempre care alla Francia.

La cantata è stata seguita dal ballo, che si è prolungato sino a notte avanzata, terminando così una festa che ha riempiuto i Romani di gioja, di riconoscenza e di speranze.

La Consulta straordinaria ec.

Veduto il decreto imperiale del 27 ottobre scorso relativo ai benefizj di padronato laicale.

Ordina:

Art. 1 Il decreto imperiale dei 27 ottobre scorso relativo ai benifizj di padronato laicale nei qui innanzi stati Romani sarà pubblicato per mezzo del bollettino ed affisso in tutti i comuni de' dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

Art. 2 La detta promulgazione sarà riputata come fatta e li termini comincieranno a decorare dal 1 dicembre prossimo.

Firmati. Il Conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.
JANET, DAL POZZO.

Estratto delle minute della segreteria di Stato dal palazzo di *Fontainebleau* li 27 ottobre 1810.

NAPOLEONE ec. ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze relativo ai beni dipendenti delle cappellanie, abbazie ed altri benefizj di padronato laicale ne' due dipartimenti di Roma e del Trasimeno reclamati dai titolari e dalle famiglie che gli hanno fondati.

Sentito il nostro consiglio di stato.

Noi abbiamo decretato e decretiamo ciò che siegue:

Art. 1 Il consiglio di liquidazione residente in Roma formerà uno specchio contenente; 1° la denominazione di tutti i benefizj di padronato laicale ne' dipartimenti di Roma e del Trasimeno; 2° la loro situazione; 3° i nomi e le qualità de' fondatori; 4° la data delle loro fondazioni; 5° l'oggetto della loro istituzione; 6° i nomi e le qualità de' titolari; 7° i beni che compongono la loro dotazione con distinzione de' beni stabili, de' luoghi di monte, e degli altri crediti sullo stato, i pesi de' quali sono gravati i detti beni; 8° i nomi e le qualità de' reclamanti; 9° l'analisi de' documenti prodotti in comprova de' reclami; 10° il parere del consiglio di liquidazione sopra ognuno di essi reclami, il tutto in conformità del qui annesso modello, e per esser ulteriormente da noi statuito sul rapporto del nostro ministro delle finanze.

Art. 2 Si accorda a tutti quelli che pretendono di aver diritto alla proprietà de' beni de' suddetti benefizj, cappellanie, ed abbazie di padronato laicale, un termine di due mesi dalla pubblicazione del presente per produrre al consiglio di liquidazione tutti i documenti giustificativi in comprova de' loro reclami sotto pena d'esserne irrevocabilmente decaduti.

Art. 3 Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato ne' due dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

Firmato - NAPOLEONE
Per l' Imperatore
Il ministro segretario di stato
Firmato - Il Duca di BASSANO
Per copia conforme
Il ministro delle finanze
Firmato - Il Duca di GAETA
Per copia conforme
Il seg. gen. della Consulta
C. BALBE.

Parigi 16 novembre

Venerdì 16 del corrente S. Em. il Cardinal Maury, nominato all' Arcivescovado di questa capitale, amministratore capitolare della Chiesa metropolitana, fece la benedizione di una campana nella chiesa parrocchiale di S. Elisabetta.

S. M. I. prima di partire da Fontainebleau fece consegnare al Parroco di quella città, la somma di 9 mila franchi per esser distribuita a' poveri. S. M. l' Imperatrice fece altresì dono della somma di 6. mila franchi.

Altra del 22 novembre

Lettera del maresciallo principe di Esling a S. A. S. il maggior-generale.

Dal quartier generale di Alenquer li 3 novembre 1810.

Monsignore:

V. A. ha senza dubbio ricevuto le lettere che io ho avuto l'onore di scriverle da Viseu, e da Coimbra.

Dopo avere ai 13, 14, e 15 ben riconosciuto il nemico riuchiuso nel suo campo trincerato sulle alture di Lisbona, io vi ho scritto una lunga lettera, ma io ho ragione di pensare, che ella non vi sia giunta.

Offro tutti i giorni la battaglia al nemico, ma esso si tiene chiuso nei suoi trinceramenti.

Io faccio partire il general Foy con duecento uomini per dare la direzione alla mia divisione di retroguardia, che comanda il general Gardanne, e al 9° corpo, che trovasi in questo momento sulle frontiere del Portogallo. Io ordino al general Foy allorchè sarà giunto in Almeida di lasciarvi la sua scorta, e di recarsi in diligenza a Parigi per dare a V. A. i dettagli, ch' ella può desiderare sulla situazion dell' armata, e le notizie vere sugli articoli ridicoli che noi vediamo qua nei fogli di Londra. Non

v'ha che una parola da opporre a queste voci, che tutto è inventato.

L'armata è in buono stato. Ciascuno gareggia d'ardore e di zelo, e arde del desiderio di segnalarsi, e di meritare l'approvazion dell' IMPERATORE.

Sono con rispetto
Monsignore
Di V. A. Serenissima
L'Umilissimo, e obbedientissimo serv.
Segnato il Maresciallo principe di ESLING.

— Il general di brigada Foy è giunto oggi a Parigi. Esso era partito dal quartir-generale del principe di Esling li 4 novembre. Esso a traversato il Portogallo con una scorta di 200 cavalli.

Esso da delle notizie soddisfacenti sulla situazion della nostra armata. Contradice egli interamente alle false voci d'ogni specie, che gl' Inglesi si compiacciono di spargere su tutte le forme.

La nostra armata è abbondantemente provvista. Il pane, la carne, il riso, il vino, il rhum, e lo zuccaro stesso, e il caffè erano in grande abbondanza. Erano state trovate sul Tago provvisioni d' ogni sorte da bocca; del riso giunto dall' America, delle derrate coloniali, e una gran quantità di grani. Il nemico avea spezzato tutti i molini, ciò che nei primi giorni ha obbligato l' armata a nutrirsi di riso, e di fagioli bianchi, ma dai 20 ottobre, i molini erano ristabiliti in numero sufficiente per macinare tre volte più di farina, di quello che bisogni pel consumo dell' armata. Si sono trovati ancora molti armenti.

Secondo le notizie, che da il general Foy la condotta degl' Inglesi nel Paese è inconcepibile. Essi hanno interamente devastato, arso, distrutto 30 leghe di terreno; ciò che fa vedere al continente la sorte, che incontrerebbe, se giungessero eglino mai a ottenere qualche influenza. Il Portogallo è stato trattato come il Bengala all' Indiana.

Del resto gl' Inglesi occupano alle porte di Lisbona una forte posizione coperta di ridotti, nei quali hanno essi riunito i cannoni d' ogni specie, ch' eglino han potuto procurarsi. Il principe d' Esling li avea cacciati colla spada alle reni da Almeida fino alla capitale cioè per lo spazio di 80 leghe. Niun ostacolo ha ritardato la sua marcia. Esso è debitore a questa rapidità dell' aver conservata intatta la bella pianura del Tago, che non ha esso lasciato tempo di saccheggiare, e d' incendiare, e che assicura per quattro, o cinque mesi le sue sussistenze.

Il principe di Esling ha fatto gettare un ponte sul Zerere con due teste di ponte inespugnabili. Egli ha riunito egualmente i suoi magazzini nella città di Santarem, che si fortifica, ed ha destinato i posti da mettere al coperto di un colpo di mano, per assicurare le comunicazioni colle sue piazze forti.

L' armata Inglese ha molti malati. Vi si osservano ancora molti disertori di nazione inglesi, nel mentre, che non vi è un disertore in tutta l' armata francese. Tuttociò ch' è stato pubblicato coi fogli inglesi su questo soggetto, e sopra una pretesa fame, che se si crede ad essi, durava da due mesi; sono tante le baje inventate per fare una distrazione agli allarmi che il popolo di Londra ha concepiti sulla sorte dell' armata inglese.

Vi erano stati dieci giorni di pioggia, ma il tempo è in seguito divenuto bellissimo. La nostra armata ha pochissimi malati; la nostra cavalleria si nutrisce principalmente di granturco, che è abbondantissimo; i cavalli sono in buono stato.

Il campo trincierato degl' inglesi innanzi a Lisbona rende la loro posizione rispettabile; ma è d'uopo che sia occupato da 40, o 50 mila uomini di truppe inglesi.

La flotta inglese è nelle acque del Tago, come ancora un numero immenso di trasporti. La popolazione di tutto il Nord del Portogallo è riunita a Lisbona ciò che forma un imbarazzo considerabile, e da luogo a un gran disordine, e ad una spaventosa carestia.

Il general di brigata Lacroix recandosi a diporto con uno de' suoi amici sulle rive del Tago a Villa Franca è stato tagliato in due parti da una palla di cannone. Questo giovine official generale dava molte speranze, e la sua perdita è sensibilissima.

Si cambiano da una parte, e dall' altra i prigionieri. (*Moniteur*)

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stockolm 31 *ottobre*

Oggi i deputati della Dieta a Drottningholm si sono portati a fare la loro corte a S. A. R. Domani questo principe farà, come abbiamo detto, la sua entrata solenne in questa capitale. A mezzodì vi sarà circolo, e la sera gran concerto alla corte. La sera dei 2 novembre grande illuminazione nella città. Il 3 prima del mezzogiorno prestazion di fede, e omaggio alla sala della dieta, e la sera l'opera di *Gustavo Vasa*: Il dì 7 riposo; agli 8 scioglimento della dieta, e il 9 discorso solito per la chiusura della dieta.

Quando il principe reale si è recato da Helsinborg a Drottningholm, il popolo impaziente di conoscerlo si era recato in folla a vederlo passare. Per soddisfare al desiderio della moltitudine il principe è disceso più volte dalla sua vettura, ha fatto dei tragitti assai longhi a piedi, ha diretto alcune parole svedesi ai contadini, e alle persone, che gli stavano intorno. Egli ha fatto montar nella sua vettura molti governatori di provincie per fargli delle questioni relative al paese, ed ascoltava con interesse tuttociò che gli si diceva. Queste dimostrazioni di bontà hanno eccitato delle grida di gioja; l'entusiasmo era generale. Il tempo è stato sempre favorevole. S. A. R. gode della più buona salute.

1° *Novembre*. La cerimonia di S. A. R. il principe Ereditario ha avuto luogo oggi colla più grande solennità in presenza di tutti i membri della dieta riunita.

S. A. R. ha pronunziato il seguente discorso.

« Sire:

» Presentandovi oggi innanzi al trono di V.

M. attorniato dai stati generali del regno il mio primo dovere come primo bisogno del mio cuore è di deporre a suoi piedi il pubblico omaggio dei sentimenti sacri, e inviolabili, che mi uniscono ad ella per tutta la vita.

» Io rendo quest' omaggio al mio re, Sire, ma io lo rendo ancora alla persona di un principe, che lungo tempo prima di montare sul trono, avea acquistata colle sue virtù la confidenza, e l'amore della nazione. Nelle circostanze difficili lo stato ha ricorso sempre a V. M.; due volte il trono si è trovato vacante, e due volte V. M. ha adempiuto i penosi doveri della real dignità senz' altro interesse, che quello del pubblico bene . . . . Ma tutt' a un punto scoppiò una di quelle rivoluzioni, che il cielo par che talvolta permetta per insegnamento de' principi, e la nazione ha scongiurato V. M. di siedersi su quel medesimo trono, ch' ella avea per si lungo tempo difeso.

» Avrei potuto io mai prevedere, che un giorno sarei stato associato a sì gloriosi destini, e che V. M. dopo essersi degnata di fissare sopra di me i suffragj del suo popolo, metterebbe il colmo a tan e bontà adottandomi per suo figlio. Un titolo così caro riempie l'animo mio della più nobile ambizione! Che non dovrò far io per meritare, per sostenere quest' illustre nome, che V. M. mi trasmette attualmente? Egli è vero, che senza una gran diffidenza delle mie proprie forze io non ho accettato un incarico nel tempo stesso tanto onorifico, e tanto difficile. Se io ho potuto risolvermici, ciò non è avvenuto, che pensando, che io seguirei in tutto i consigli di V. M. e che io m' instruirei presso di essa nella grand' arte di regnare . . . Dio voglia, o Sire, che io possa goder lungo tempo delle vostre lezioni! Dio voglia, che l'anima ancor tenera di mio figlio possa modellarsi sulla vostra, e profittare dei grandi esempj; che V. M. offre a suoi discendenti.

» Signori deputati della nobiltà, chiamato ad essere il primo difensore del trono, e dello stato, io spero, che voi mi seconderete in questo nobile impiego. Voi lo sapete, o signori, la nobiltà primitiva è stata il premio de' grandi servigj resi alla patria . . . . E quali obbligazioni non hanno verso lo stato coloro, che godono nascendo le ricompense meritate dai loro antenati! Il sacrifizio della loro vita in ogni occasione, è il più piccolo dei loro doveri: dare l'esempio d'un' perfetto disinteresse, d'una sommissione intera al re ed alle leggi, finalmente menare una vita senza rimproveri, ecco come si conserva realmente la nobiltà degli avi.

» Signori membri del clero, la morale sublime dell' Evangelo, che voi siete incaricati di predicare, deve servire di guida a tutti gl' uomini. Esso rinchiude gl' insegnamenti dei re, e dei popoli; io mi circondarei volentieri dei vostri lumi, e il mio cuore vi terrà conto del bene che voi farete, spargendo come buoni pastori i precetti, e i soccorsi della religione di Gesù Cristo.

» Signori membri della cittadinanza, l'industria, le arti, e il commercio assicurano la prosperità dello stato, siccome accrescono il ben' essere delle famiglie presso una nazione libera, e sotto un giusto governo; il genio, e il talento conducono a tutto, e coloro che si distinguono nell' ordin vostro, hanno grandi diritti alla stima del sovrano.

» E voi bravi contadini Svedesi io ho sentito vantare per tutto le qualità, che vi distinguono e vedo con tenerezza la considerazione particolare, che la patria vi accorda. Eh non sono ben degni di questi riguardi coloro, le di cui braccia la nutriscono, e la difendono! Continuate a onorare col vostro travaglio, e colle vostre virtù l'ordine utile, e rispettabile che componete voi nello stato. Il vostro re veglia come un padre su i vostri più cari interessi. S. M. mi permetterà di entrare a parte delle sue tenere sollecitudini.

« Egli è a voi tutti, ch' io mi diriggo fedeli rappresentanti della nazione svedese; il re si è degnato di propormi per successore al trono; voi avete confermato questa scelta con una elezione libera, e unanime, e S. M. ristringe oggi con un nodo indissolubile i legami, che già mi univano a voi; tante bontà di stima, ed i confidenza m' impongono le più grandi obbligazioni; io le sento vivamente, e ho la ferma volontà di soddisfarle . . . . . Educato nel campo io vi apporto un anima franca, e leale, una devozione assoluta al re mio augusto padre, un ardente desiderio di far tutto per la felicità della mia patria novella: con queste intenzioni ho io la speranza di far del bene.

« La sana politica, la sola, che sia autorizzata dalle leggi di Dio deve avere per base la giustizia, e la verità; questi sono i principj del Re, e lo saranno pur anche miei. Io ho veduto la guerra da vicino, ne conosco tutti i flaggelli; non v' ha conquista, che possa consolar la patria, del sangue de' suoi figli versato sopra un suolo straniero. Io ho veduto IL GRANDE IMPERATORE DEI FRANCESI tante volte coronato degli allori della vittoria, circondato dalle sue invincibili armate sospirare d' appresso l' olivo della pace. Sì, Signori, la pace è il solo scopo glorioso d' un governo savio, ed illuminato; non è l' estenzion d' uno stato, che ne costituisce la forza, e l' indipendenza; sono le sue leggi, il suo commercio, la sua industria, e sopratutto il suo spirito nazionale. La Svezia, è vero, ha sofferto delle grandi perdite; ma l' onore del nome Svedese non ne ha sofferto la più piccola vergogna; conformiamoci ai decreti della Provvidenza, e pensiamo, signori, che ci ha ella lasciato un suolo, che basta a nostri bisogni, e del ferro per difenderci »

A V V I S O

Mercordì cinque Decembre corrente all'ore nove della mattina in piazza Navona si procederà alla vendita di una carrozza a quattro luoghi in ottimo stato al maggiore, migliore, ed ultimo offerente.

Luigi Felci Usciere dell'udienze presso il Tribunale di prima istanza di Roma

Num. 155.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 5. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 5 dicembre

Seduta delli 3 dicembre 1810.

La Consulta straodinaria ec.

Ordina :

Art. 1. Il pagamento del debito pubblico pel quarto trimestre dell' anno corrente si farà dalla depositaria generale cominciando il dì 5 del presente mese sulle liste, che hanno servito pel trimestre precedente.

Art. 2. Le mutazioni accadute nell' intervallo saranno verificate dalla segreteria de' luoghi di monte, e trasmesse alla depositeria per averne riguardo nei pagamenti.

Art. 3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, pubblicato, ed affisso nella città di Roma.

Firmati : Il conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.
G. M. DEGERANDO,
JANET, DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. BALBE.

— Il Sign. Governator Generale ha ricevuto ordine da S. M. I. e R. di rimettere la decorazione della legion d' onore a Monsign. Becchetti Vescovo di Città della Pieve.

— L' inaugurazione dell' Accademia di S. Luca, e l' apertura solenne delle Scuole da essa dipendenti che per decreto della Consulta del 23 dello scorso novembre dovea seguire il 2. del corrente mese, non essendo stato fatto a tempo l' invito delle autorità ed altre persone che doveano intervenire, avrà luogo al Campidoglio il 16 [illegible]no di domenica e sarà eseguita con quella [illegible]pa che si conviene ad una cerimonia di [illegible] interesse per il bene di questa città.

— La sera de' 29 a 30 dello scorso mese nella strada di *Tor Sanguigna* cadde improvvisamente una casa.

Furono subito prese le più energiche disposizini per soccorrere due persone, che si trovavano sepellite sotto quelle rovine, e dopo poco tempo si prevenne a cavarle fuori vive.

La Consulta straordinaria premurosa di ricompensare lo zelo di quelli, che han contribuito al sollievo di quest' infelici, ha con suo decreto de' 3 del corrente accordata una gratificazione di 460 fr. da dividersi nel modo seguente : 300 fr. alle persone, che li han salvati dalle rovine ; 60 fr. alla brigata de' S. Pietrini, e 100 fr. a coloro, che hanno contribuito a dargli soccorso.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 7 novembre

Venerdì scorso Sua Ecc. l' ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Russia ebbe l' onore di presentare a S. M. I. le sue lettere credenziali in una particolare udienza. Il giorno appresso seguì la stessa cerimonia per parte del barone de Schlottein ambasciatore e Ministro plenipotenziario di S. M. il re di Westfalia, e per parte del barone de Humboldt, ambasciatore e ministro plenipot. di S. M. il re di Prussia. — S. M. l' I. d' Austria ha nominato per suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Pietroburgo il feld maresciallo conte Giuseppe de St. Julien.

Le recenti lettere della Turchia parlano di nuovi successi ottenuti dai Russi, che continuano la guerra con una grande energia. Il gen. in capite conte de Kamenskoy ha repartita la sua armata in vari corpi, ma che possono ravvicinarsi a norma delle circostanze. Uno di questi corpi si è avanzato nella Bulgaria occidentale, ed è penetrato fino a Bergowitza Sofia, residenza del Pascià di Romenia, e città principale della Bulgaria. — Altri grossi distaccamenti russi si sono portati ne' contorni di Nicopoli, ed i Turchi si sono refugiati nella fortezza ; ma siccome è da molto tempo danneggiata nelle fortificazioni, e manca di provvisioni, si crede che non potrà fare lunga resistenza. Una parte della grande armata russa si è stabilita a Rasgrad per osservare il Gran Visir, e forzarlo ad abbandonare il campo di Schumla. Il gen. in capite ha altresì ricevuto tanti rinforzi da poter far la conquista di tutta la Bulgaria. — Il blocco di Widino già cominciato da' Russi si converte in assedio : l' artiglieria che è servita per la presa di Rudschuk, è in marcia per Widino e Nissa : il gen. Sass è incaricato delle operazioni contro la prima, è

Czerni Georges Serviano di quelle contro la seconda. Le due sponde del Danubio da Widino ad Orsowa sono digià in potere de' Russi. — Il corpo d' armata turco della Bosnia essendo stato completamente battuto, ha renunziato a qualunque attacco contro la Servia, e si ritira.

(*Gaz. de France*)

Altra degli 8.

Ecco la lettera, che S. M. l' imperatore si è degnato di scrivere di propria mano al principe di Metternich, nominandolo ministro di stato, e delle conferenze:

„ Caro principe Metternich, nell' istante, in cui ritorna vostro figlio, al quale voi rimettete l' amministrazione degli affari esteri, volendo darvi una prova della mia soddisfazione pei vostri lunghi passati servigi, e per le cure che vi costò durante la sua assenza, la direzione della corte intima, e della cancelleria di stato, vi nomino mio ministro di stato, e delle conferenze, e punto non dubito che non ne approfittiate per cogliere con premura tutte le occasioni di provarmi il vostro attaccamento, ed il vostro zelo. « *Sottoscr.* FRANCESCO.

(*Gazz. della Corte*)

— Il nostro cambio va peggiorando con tanta rapidità, che in oggi si trova al 632. Ritenuto che sienvi mille e 200 milioni di cedole in corso, che verosimilmente non saranno che 900. milioni, potrebbe ritirarsi l' intiera massa della carta monetata con 200 milioni di effettivo. Noi speriamo che la saviezza del nostro governo, troverà i mezzi di porre rimedio ad un male, che influisce con tanto detrimento sul prezzo dei viveri, e riduce alla miseria migliaja di famiglie.

— Molti reggimenti della Galizia, e dell' Ungheria hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a marciare al primo avviso, e si credono destinati a rinforzare il cordone austriaco ai confini della Turchia.

— La sera del 27 dello scorso, scoppiò un incendio in questa capitale, che si riuscì però ad estinguere immediatamente. Al primo avviso, che ne ricevette S. M. l' imperatore, montò a cavallo in compagnia del conte Wrbna per affrettare i soccorsi.

— Gli stati della Transilvania hanno promesso di dare 100 milioni di fiorini per l' amortizzazione dei biglietti di banco. La dieta d' Ungheria è disposta a dare 300 milioni pel medesimo oggetto. Gli stati della Boemia, che in ogni tempo si sono distinti pel loro patriottismo, hanno diviso in 90 pagamenti eguali, la contribuzione di 146 milioni di fiorini che deve pagare quella provincia. Questi sforzi uniti di tutte le provincie della monarchia austriaca, fanno sperare i più felici risultati per la sua prosperità.

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 31 ottobre

Le costruzioni del palazzo reale della nostra città continuano con attività, e questo palazzo sarà intieramente rinnovato. Queste costruzioni hanno indotto il re e la regina a prolungare ulteriormente la loro dimora al castello di Napoleonshoebe. Nulladimeno si sono già preparati i principali appartamenti per ricevere le LL. MM. che verranno qui a passare l' inverno. Il principe reale di VVurtemberg le accompagnerà, e si propone di qui trattenersi un mese circa.

(*Cour. de l' Eur.*)

Del 4 novembre

Un decreto regio ordina lo stabilimento presso la direzione generale dell' artiglieria e del genio, d' una scuola teorica e pratica per l' istruzione degli allievi, sotto il nome di *Scuola reale d' artiglieria del genio*. Questa scuola sarà nelle attribuzioni del ministro della guerra.

SVEZIA

Stockolm 30 ottobre

I nostri giornali pubblicano oggi le due seguenti lettere, che furono dirette da S. M. al principe reale subito dopo fatta l' elezione dalla dieta.

Signor mio cugino,

„ Con particolare soddisfazione annuncio a „ V. A. che gli stati-generali del mio regno „ l' hanno eletta oggi principe reale di Svezia e „ successore del mio trono. Non ho fatto che „ consultare i voti del mio popolo proponendo V. A. per questo posto eminente; quindi di tutti i suffragi si sono uniti in suo favore. Quest' omaggio renduto unanimemente alla gloria militare, ai talenti distinti ed alle „ stimabili qualità di V. A. diverrà, come io „ spero, un sicuro pegno dell' amore ch' essa „ porterà ad una nazione prode e leale, che „ ha riposto in V. A. tutta la sua confidenza. „ Le leggi organiche del regno, la condizione „ espressa ingiunta all' elezione di V. A. esigono ch' ella adotti la religione luterana prima „ d' oltrepassare la frontiera, e che giugnendovi, [illegible] un' atto simile a quello istituito dagli stati per il defunto principe reale. Il mio ministro presso S. M. l' imperatore de' francesi avrà l' onore di fornire a V. A. „ tutti gli schiarimenti necessarj a questo riguardo. Non mi rimane che ad esprimerle, mio „ cugino, l' impazienza colla quale aspetto il suo „ arrivo, reclamato ad un tempo dalla mia avanzata età, e dai voti del mio popolo.

„ Il mio ciambellano conte de Moerner „ avrà l' onore di presentare questa lettera a „ V. A. Egli ha il vantaggio d' essere di già „ conosciuto da essa, e la bontà di cui V. A. „ si è degnata d' onorarlo, sono di felice augurio per i suoi compatriotti. Esso è specialmente incaricato d' assicurarla della stima „ e della considerazione distinta colla quale sono.

Sig. mio cugino di vostra altezza

Il buon cugino CARLO.

Al castello d' Oerebro il 21 agosto 1810.

Sig. mio cugino

„ Colgo con piacere quest' occasione per „ conferire a V. A. le decorazioni de' miei ordini dei *Serafini*, della *Spada*, e della *Stella Polare*. Io vi ho aggiunto la gran Croce „ del mio ordine della Spada, decorazione che „ non si da che sul campo di battaglia. Per „ questa ragione essa appartiene di diritto ad un „ principe, il quale come V. A. ha stabilita la „ vittoria sotto le sue bandiere, e di cui la „ Svezia si è ora appropriata i brillanti destini.

„ Coi sentimenti d' una vera amicizia e d' una
„ distintissima considerazione, io sono

Sig. mio cugino di vostra altezza

Il buon cugino Carlo.

Al castello d' Oerebro il 21 agosto 1810.

(La risposta del principe è diggià conosciuta)

Gottemborgo 26 ottobre

— Il commercio inglese mena qui grande romore. La Svezia manca quindi a' suoi impegni. Tuttavia corre voce ch' ella potrebbe imporre la stessa tariffa adottata dagli altri Stati di Germania: in conseguenza si fanno passare pel canale di Trokelta, che sgorga nella provincia di Vermeland, grandi quantità di merci coloniali ed inglesi. Queste mercanzie vengono sbarcate e nascoste entro le miniere e le fabbriche di ferro di quella provincia per sottrarle alle misure di sequestro che si preveggono.

RUSSIA

Memel 24 ottobre

Il conte di Gottorp si è imbarcato il 22. di questo mese sul cutter inglese il *Tartaro* che ha fatto immediatamente vela per l' Inghilterra.

SVIZZERA

Sciaffusa, 9 novembre

Il ministro di Francia sig. Talleyrand, è ritornato già da più giorni a Berna, proveniente da Parigi. Assicurasi che immediatamente dopo il suo arrivo, abbia avuto una lunghissima conferenza con S. E. il landamano della Svizzera.

(Cour. de l' Europe)

TURCHIA

Costantinopoli 26 novembre

Il Vice-Re di Natolia Czepan Oglu che doveva passare per questa città con un corpo di 15 mila uomini diretto all' armata del Gran Visir, ha dovuta prendere altra strada per cagione de' giannizzeri, che non hanno voluto nè che passasse, nè che soggiornasse dicendo che siccome era uno de' più zelanti partigiani di Bairactar, poteva produrre qualche grave inconveniente. Il Gran Signore si è veduto costretto ad aderire a' Giannizzeri, ed il Vice Re passerà il mare di Marmora in un altro punto. — La deposizione del Mufti si vuole essere stata opera del Gran Visir, regnando fra questi due ministri grave discordia. — Il Governo non ha pubblicate da molto tempo delle notizie dell' armata: i ministri esteri hanno fatte varie domande; ma è stato loro risposto, che le Porta non aveva nuova alcuna: questo contegno indica abbastanza le perdite sofferte dagli Ottomanni. — E' stato partecipato a tutti i ministri esteri che l' estrazione de' grani è proibita in tutto l' Impero Ottomano. Il Pascià d' Acri ha attaccato e battuto il Pascià di Damasco che aveva dicesi dell' intelligenza co' Vechabiti. *(G. de Fr.)*

INGHILTERRA

Londra 10 novembre

Domenica scorsa S. M. riposò circa tre ore dopo mezzo giorno, e nella notte pure dormì alquanto: il che le ha recato un gran sollievo.

Altra del dì 12 Per quanto dicesi, vi è speranza che il Paese non sia agitato da delle opposizioni e partiti relativamente ad una reggenza, nel caso che fosse necessario di nominare un reggente per supplire alla sospensione delle funzioni Sovrane pel corso della malattia del re; e si assicura che non si rinnoverà lo strano tentativo di investire le due camere di un'autorità illimitata. La mozione fatta dal sig. Powys, fino del 16. gennajo 1789. nella camera de' comuni, sarà, secondo tutta l' apparenza il modello che verrà adottato, e che otterrà l' approvazione di tutti gli amici della costituzione. Questa mozione interessante era così concepita. Che a fine di provvedere all' esercizio dell' autorità reale pel corso della malattia di S. M., mantenere la costituzione della gran Brettagna in tutta la sua purezza, e la dignità della corona in tutto il suo splendore, S. A. R. il principe di Galles fosse nominato, per esercitare durante l' indisposizione di S. M. e non più a lungo, a nome del Re ed in suo luogo e posto, conforme alle leggi e costituzione della gran Brettagna, la potestà regia ed amministrare il regno, sotto il titolo di, e come reggente del Regno, ed in questa qualità godere di tutte le prerogative ed autorità, e fare tutti gli atti del governo che si trovano legalmente compresi nelle attribuzioni del reggente e del consiglio di reggenza, come furono costituite e determinate con l' atto del 5.° anno del regno di S. M. ec.

(Morning. Chronicle)

Altra del 15 novembre

I fogli ministeriali pretendono, che l'eccellente situazione di lord Willington essendo sempre la medesima, non v'è luogo ad estendersi, su cosa che offre così pochi incidenti. Così non è un incidente grave abbastanza quello di vedere migliaja di soldati Inglesi spinti fino a Lisbona, dove si trovano in preda alla fame, nel mentre che Massena seguita tranquillamente l'esecuzione de' suoi disegni! Non è pure un incidente assai grave il vedere i nostri amici, i nostri negozianti (senza parlare d'una moltitudine affamata) ingannati dalle nostre vane promesse di battere il nemico, o di tenerlo a una gran distanza dalla capitale attualmente forzati di abbandonar la loro fortuna, i loro focolari, le loro famiglie senza trovare ancora i bastimenti de' quali avessero bisogno per fuggire da un implacabil nemico, che noi abbiamo attirato sopra di loro! Non è pure un incidente, che Massena non sia affamato, ch' esso non domandi di capitolare, e che possa aspettare senza pericolo i rinforzi, che sono in cammino per raggiungerlo, e coi quali nulla potrà impedirlo di realizzare il suo piano! Non è pure un incidente, che lord Wellington trovisi in pericolo di morir di fame, finchè il suo avversario trova delle sussistenze! Finalmente non è un incidente che la sorte dell' Inghilterra dipende da quello, che sarà della sua armata di Portogallo nel mentre, che la sorte della Francia non dipende dall' esito di questa battaglia più che da ciò che avviene nella luna! Certamente noi crediamo che questi siano incidenti. Ma, dice il *Times*, Massena non

è ancor giunto al suo scopo. No senza dubbio, ed egli si guarderà bene di tentarlo prima di esser sicuro del successo. Il vostro sistema delle posizioni di riposo l'invita a far le cose a suo comodo. Voi vi riposate nelle vostre posizioni, egli nelle sue. Dov' è dunque il pretesto di trionfare così presto del nostro nemico? Oh! dice il *Morning-Post*, lord Wellington presenta per tutto un fronte terribile! Alla bon' ora! Ma dove siamo noi dunque ridotti se questo è quello, che ci deve salvar dal naufragio.

— Tutti i medici del re restano a Windsor. M. Dundas è partito sabbato per Richmond, ma ritornò alla sera.

La terrazza di Windsor continua ad essere severamente chiusa.

— Il *Moniteur* del 29 contiene una pretesa lettera di Londra, ricevuta, dicesi, da Caen, la quale rappresenta questo paese in istato di rovina, e di fallimenti. Essa è stata probabilmente composta dietro gli articoli, che comparvero nei nostri giornali durante l'ultima epoca degli imbarazzi del nostro commercio.

— Sabbato notte, partirono alcuni dispacci dall' ufficio di trasporto per M. Makenzie a Morlaix.

— Alcuni avvisi di Bordeaux, d'una recente data, portano, che il bisogno di marinai per gli equipaggi dei vascelli da guerra, che si costruiscono ad Anversa, ed altri porti, motivò l'ordine che venne dato in Ispagna di trarne da quel paese il più che sarà possibile; onde per conseguenza parecchi battaglioni erano in marcia dalla Spagna per Anversa.

Plymouth 3 novembre.

Il brik armato *l'Oreste*, è da qui partito per Falmouth. La fregata *il Niemen*, capitano Seymour, e gli sloopi *il North Star*, ed *il Peacok*, hanno avuto l'ordine di recarsi a Falmouth per mettere degli uomini a bordo dei pachebotti, che si trovano in quest' ultimo porto, e per condurli qui a motivo dello spirito d'insubordinazione dei loro equipaggi.

— A Plymouth fu dato l'ordine di preparare dei letti all' ospitale della marina, per collocarvi 2500 ammalati.

— Le nostre gazzette contengono il seguente stato delle forze anglo-portoghesi nel regno di Portogallo, che non può essere d'altronde che ipotetico ed esagerato.

Armata portoghese sotto gli ordini del maresciallo Beresford.

24	Reggimenti di fanteria di 1550 uomini ciascheduno . . . . . num.	37000
12	Di cavalleria di 554	7128
6	Battaglioni di cacciatori di 628 .	3768
	Legione lusitana	4800
4	Reggimenti d'artiglieri di 1200 .	4800
4	Idem di 1148	4595
48	Reggimenti di mil. di 1101 . .	5,2818
	Totale dell'armata portoghese	112,403
	Armata Inglese	30,000
	Totale dell'armata alleata . .	142034

— Secondo i rapporti di lord Wellington, la perdita degli Inglesi nel combattimento seguito il 27 settembre nella Sierra di Busaco, ascende a 5 officiali inglesi, e 130 soldati morti, 3 tenenti colonnelli, 5 maggiori, 10 capitani, 16 tenenti e 459 feriti e 31 smarriti. La perdita dei portoghesi e di 6 officiali e 84 soldati morti, 7 officiali, 27 sotto-officiali e 478 soldati feriti, e 20 smarriti.

— Scrivesi da Cadice, che quella Giunta abbia ricevuto un' indirizzo d' alcune dame dell' Avana, nel quale esse dichiarano d' aver formato una compagnia in numero di 100, disposte a recarsi nella Spagna per combattere in unione agli spagnuoli. E' verosimile che queste nuove amazzoni preferiranno di rimanersi all' Avana, piuttosto che di confidare al mare Atlantico la loro vita preziosa. (*Alfred e Moniteur*)

A V V I S O

Si porta nuovamente a notizia del pubblico, che volendo il governo procurare ai Romani i vantaggj dell' operazione della vaccinazione riconosciuta dalla sperienza di tutti i popoli illuminati preservatrice innocente del vajolo, ha preso delle misure per far vaccinare gratis al S. Spirito il martedì, il giovedì, ed il sabbato quattr' ore avanti il mezzodì per lo spazio di un' ora.

Dippiù si fa noto, che tutti i medici, e cerusici di rione sono stati dal governo incaricati di praticar gratis ad ogni richiesta la vaccinazione.

L'impegno, con cui gl' individui tutti de' circondarj del Dipartimento di Roma hanno accolta, ed abbracciata questa pratica salutevole non può abbastanza esprimersi con parole.

Nel circondario di Rieti non v'è più un individuo suscettibile di vaccinazione, che non ne abbia subito.

Animato, come è, quel sotto-prefetto da non ordinar principj di filantropia, e da un forte impegno di concorrere col tuono più energico ed attivo nelle benefiche mire del governo, non ha egli sparmiata cura per mettere i suoi amministrati in istato di conoscere, e partecipare dell' utile preservativo, di cui trattasi, ed ha avuta altresì la sorte di esser secondato da quel comitato locale, composto de' più saggj, ed accreditati professori, fra quali per tali straordinarie fatiche si è superioramente distinto e per teoria, e per pratica il signor dottor Lattanzj attual medico di quella città.

Non meno estesi sono i resultati delle premure dei professori, e maire di Civitavecchia, e dei sotto-prefetti, e comitati di Velletri, Frosinone, Viterbo, e Tivoli, benchè quest' ultimo ad' onta de' sforzi i più lodevoli non sia venuto peranche a capo di sradicare le inveterate erronee massime su tal particolare di qualche cieca popolazione.

Ma se luminosi cotanto son questi esempj, da vincere ogni predominante pregiudizio non sono peraltro in istato di abisognarne i cittadini di Roma, emporio delle scienze ed istitutrice delle nazioni.

— Il sig. Ludovico Ciccolini di Macerata discepolo del celebre la Lande, che conta fra suoi amici più cari la Grange, la Place e Oriani, ch' esercita con tanta lode l' impiego di professore di Astronomia nell' università di Bologna, ha voluto continuare l' opera dell' Efemeridi dei moti celesti già intrapresa dall' anno 1715. fino al 1750. dal non mai lodato abbastanza Eustachio Manfredi; dall' anno 1751. fino all' anno 1786. dal chiarissimo Eustachio Zannotti, e dall' anno 1787. fino al 1810. da Petronio Matteucci. Questa continuazione di Efemeridi comincia dall' 1811 fino al 1829. compito, e vi si aggiungono diverse cose spettanti alla Metereologia. Il primo volume dell' opera contenente gli anni 1811, 1812, 1813, 1814, in 4.° di pag. 224, e con un rame ben inciso sul fine che dichiara la massima oscurazione dell' ecclisi del sole, e della luna a noi visibili nei detti quattro anni e colla longit. latit. nasc. tramont. de' quattro nuovi Pianeti, si vende in Macerata presso Bartolomeo Capitani, e in Bologna presso i librari Guidotti, e Lucchesini al costo di sei lire italiane.

N. 156. 148

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 8. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 8. *Dicembre* 1810.

Seduta del primo Dicembre 1810.

Il Consiglio di Liquidazione ec.

Veduto il decreto Imperiale de' 27. ottobre scorso relativo ai beni dipendenti dalle cappellanie, abbadie ed altri benefizj di padronato laicale.

Ordina

Art. 1. In conformità dell' art. 2.° del decreto suddetto chiunque pretende di aver diritto sulla proprietà de' beni dipendenti dalle cappellanie, abbadie ed altri benefizj di padronato laicale, dovrà sotto pena di decadere da tutti i suoi diritti sui detti beni, produrre i suoi titoli alla segreteria generale del consiglio di liquidazione nel termine di due mesi computando dal primo dicembre corrente.

2. Le produzioni saranno registrate giorno per giorno su di un registro aperto a quest' effetto, il quale sarà numerato e contrassegnato dal presidente del consiglio.

3. Il segretario generale del consiglio farà chiudere il detto registro dal presidente del consiglio il primo febbraro prossimo.

4. Le dimande e produzioni dovranno far conoscere; 1.° la denominazione e la situazione del benefizio; 2.° la chiesa e lo stabilimento da cui dipende; 3.° la data, il titolo e l' oggetto della fondazione; 4.° il nome del fondatore; 5.° le condizioni della fondazione; 6.° il nome, la residenza e la qualità dell' attuale titolare, l' autore e l' epoca della sua nomina; 7.° la natura, la situazione, con distinzione de' beni stabili, de' luoghi di monte, degli altri crediti sullo Stato o sulle comunità, e la consistenza di ciascun fondo componente il benefizio; 8.° il loro estimo catastrale; 9.° il loro reddito lordo ed il loro reddito netto; 10.° i pesi de' quali è gravato il benefizio; 11.° i rescritti che hanno autorizzato il possesso de' benefizj a favore di persone laiche.

5. Le dimande si faranno in carte bollate e dovranno esser giustificate colle copie in forma de' titoli, che costituiscono o comprovano la fondazione, e degli atti di nomina.

6. Il presente ordine sarà stampato, pubblicato ed affisso in tutti i comuni de' due dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

Firmati: JANET Presidente
Dal POZZO Vice Presidente
BOCHET, e OCCELLI
Il Segretario Generale
DORIA

Nella solenne funzione dei 2. corrente seguita avanti tutte le Autorità Civili, e Militari nella Chiesa di S. Maria del *Panteon* da noi riferita nel foglio di Lunedì, merita distinta menzione il discorso sull' Incoronazione di S. M., e vittoria d' Austerlitz pronunciato dal Sig. *Arciprete*, e *Parroco Campanelli* noto per la sua eloquenza, e zelo dimostrato in tante occasioni, ed anche fin dai primi momenti della riunione degli Stati Romani all' Impero. Ecco il finale di esso.

„ Iddio è immanchevole nelle sue promesse. Si protesta nelle sagre scritture di voler glorificare chi rende a lui tanto onore, *quicunque glorificaverit me glorificabo eum*. Qual sarà dunque la gloria riservata da Dio a NAPOLEONE?

„ Viverà Egli immortale, dopo lungo corso di anni tranquilli, e felici, viverà nella gloria eterna del Cielo, nella memoria indelebile degli uomini, nella persona degli augusti suoi *Discendenti*. Iddio sempre garantirà ad Essi il possesso di quel Trono dalla sua onnipotenza innalzato, e dalla sua saviezza, e giustizia stabilito, *sedebit super solium amodo et usque in sempiternum, ut confirmet illud, et corroboret in justitia, et judicio*.

„ Il nodo prodigioso, con cui l' Altissimo ha unito insieme la PRIMOGENITA dell' illustre Difensore della Religione Cattolica in Germania col PRIMOGENITO Figlio della sua Chiesa: La felice di Lei *gravidanza* sono la caparra sicura delle divine promesse.

„ Dio degli Imperj, e dei Re compite la vostra opera. Ricolmate di mille benedizioni quel *Ventre* glorioso, che rinchiude un FRUTTO di tanto prezzo. Comandate ai vostri Angeli Custodi, che lo circondino giorno, e notte gelosamente. Venga presto alla luce quella SAGRA PROLE da tutti sospirata, e singolarmente da questa *sua Città* di Roma.

„ Il vostro onore, o Signore, il bene della vo-
„ stra Chiesa, la felicità della presente, e fu-
„ ture generazioni la richiedono *necessaria*. Il
„ di Lei giorno natalizio apporterà la più vi-
„ va allegrezza all' universo, *Multi in Nativi-*
„ *tate ejus gaudebunt*. Educata nello spirito,
„ e nel pensiere de' sapientissimi suoi Genitori,
„ arricchita co' vostri doni più perfetti, si ren-
„ derà degna di Voi, di NAPOLEONE, di
„ MARIA LUISA, del *Gran Popolo*.

Parigi 21 novembre

Citasi un tratto singolare della malattia del re d' Inghilterra. Si è creduto osservare in lui un momento favorevole, e gli si presentò l' atto per la prorogazione del parlamento. Esso ne lesse una parte e sottoscrisse *Giorgio Napoleone*. Da quell' istante egli persiste a non firmare altrimenti, persuaso che il nome da lui assunto deve assicurare la vittoria alle sue armate, e ricondurre la saviezza nei suoi consigli. Da ciò si comprende che l' attual malattia di S. M. B. non è quella che avea alterate le sue facoltà intellettuali alcuni anni sono. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE ESTERE

S V E Z I A

Stockolm 1. novembre

Il solenne ingresso di S. A. il Principe reale in questa capitale ha avuto luogo oggi a due ore pomeridiane. Il tempo era superbo, e la folla degli spettatori accorsi da tutte le bande era immensa. Ecco l' ordine e la marcia di questa cerimonia: 1.° uno squadrone di guardie del corpo; 2.° uno scudiere; 3.° i trombetti e i timbalì della corte; 4.° il gran maresciallo, in una carrozza di corte, con tutto il suo seguito; 5.° una porzione della casa reale; 6.° due scudieri; 7°. il gran ciambellano, in una carrozza di corte, con tutto il suo seguito; 8.° due scudieri; 9.° due paggi; 10.° un mastro delle scuderie; 11,° S. A. il Principe ereditario in una carrozza del Re, a tiro ad otto. S. E. il sig. conte d' Essen, governator generale della Pomerania, facente le funzioni di maresciallo del Regno, era assiso sul davanti della carrozza. Due paggi erano collocati dietro il cocchiere. A fianco marciava a cavallo il luogotenente delle guardie del corpo con parecchi paggi. Otto lacchè della corte erano a piedi. Ciaschedun cavallo era tenuto per la briglia da un palafreniere. Una scorta composta d' un comandante e di sei guardie del corpo veniva dietro alla carrozza; 12.° i gentiluomini che hanno accompagnata S. A. R. nel suo viaggio, e i suoi ajutanti di campo; 13.° uno squadrone de' corazzieri della guardia.

S. A. R. arrivò dalla parte del Nord Zol, ove fu complimentata dal governatore della città, dal magistrato e da 50 anziani. Poscia 128 colpi di cannone annunziarono alla capitale l' ingresso di S. A. R. Il sig. governatore, il magistrato ed il corpo della cittadinanza precedettero la carrozza del Principe ereditario, ed il corteggio si recò al palazzo del Re.

Il gran maresciallo della corte ed i gentiluomini si collocarono, al loro arrivo, al principio dello scalone per formar ala a S. A. R., la quale, accompagnata dal conte d' Essen, si recò agli appartamenti di S. M. il Re. Il monarca era nella sua stanza da letto, circondato dai signori del suo Regno, dal suo consiglio di Stato, dagli officiali della sua guardia, e dai membri della Dieta.

— Il 31. a mezzodì una numerosa deputazione degli stati del regno aveva avuto l' onore di essere ammessa all' udienza di S. A. R. nel castello reale, e di presentargli l' atto di elezione, come ancora di ricevere la sottoscrizione di S. A. all' atto di garanzia, che gli stati hanno compilato. La deputazione avea alla sua testa il baron di Flemming, maresciallo della nobiltà, che diresse a S. A. R. il discorso, di cui ecco i tratti principali.

« Serenissimo principe, principe reale eletto dalla Svezia! un popolo indebolito, ma non oppresso dalla disgrazia, un popolo, che già vide la gloria unita al suo nome e la vittoria fedele alle sue bandiere, viene oggi ancora in possesso della sua indipendenza, e del suo onore a confidare la direzione de' suoi destini futuri a un Eroe, a un uomo di stato, e ad un amico dell' umanità.

« Rivestita di questi bei nomi V. A. R. và a ricevere dei diritti ereditarj allo scettro dei Carli, e dei Gustavi, scettro, che porta ancora l' ultimo de' lor discendenti; questo rè non meno venerabile per le sue virtù, che per la sua età, invoca come appoggio del suo trono, e del suo regno il braccio eroico di V. A. e che vi offre nel suo cuore lo stesso posto, ch' egli avea dato ad un principe caro al popolo Svedese . . . . . .

« Animati da questi sentimenti gli stati del regno di Svezia s' avvicinano per la prima volta a quello fra gli eroi dell' Europa, al quale con una rara unanimità hanno essi affidato ciò che hanno di più caro sulla terra, la loro patria. S' avvicinano essi ad un principe, che ha tratto a se i loro sguardi in mezzo ad un popolo, che la Svezia considera come il suo più antico, e più fedele alleato; d' un popolo, la di cui amicizia riguadagnata eccita nei nostri cuori gloriose memorie . . . . . .

« Serenissimo principe, se la forza delle leggi, se la santità del patto sociale, la protezion dell' umanità, la garanzia della verità, e della giustizia; finalmente il meglioramento generale o per i lumi, o per i costumi sono i vantaggi che domanda una nazione libera, e generosa a quello, che un giorno dee governarla, egli è da un altra parte dovere il più sacro della nazione di venire innanzi a V. A. R. con un amore sincero, con una generosa devozione, una fedeltà inalterabile, e una zelante obbedienza. Pieni di questi pensieri gli stati del regno vanno a rimettere a V. A. R. l' atto solenne col quale danno a voi, e ai vostri discendenti un diritto ereditario al trono antico della Svezia dopo che V. A. R. si sarà degnata segnare col suo augusto nome le lettere reversive che avranno sempre a loro meglior garanzia nelle virtù, che l' Europa riconosca nella vostra persona.

« Come è solenne, come è tenero questo momento! Possa esso esser consagrato per sempre per la felicità della Svezia, e per le benedizioni di tutte le future generazioni!

« Gli stati domandano umilmente di essere emmessi a dividere la benevolenza di V. A. R.

« S. A. R. rispose ne' seguenti termini:

« Buoni Sigg. e uomini Svedesi!

« Una morte prematura ha distrutto le speranze, che la Svezia avea concepite, rispetto alla persona del principe Carlo Augusto. Esso voleva il bene del suo paese. Le lagrime che scorrono sulla sua tomba, provano la riconoscenza della nazione. Felici quei principi, che lasciano tale dolore!

« Dopo avere fin dalla mia gioventù servito il paese che mi ha veduto nascere, io desideravo di terminare i miei giorni nel riposo, allorchè la Svezia m' offrì la successione ereditaria al trono de' suoi re.

» Nel consenso di un re giustamente venerato, nella scelta, libera, e unanime di una nazione celebre, io ho creduto vedere una decision della Provvidenza, io ho dovuto soggettarmici; il mio animo si è sollevato al livello del mio nuovo destino. Mettendo il piede sul territorio della Svezia, io ero già interamente Svedese. Io lo ero da quel momento in cui sacrificai tutto per corrispondere alla vostra confidenza; dal momento, in cui per così dire cominciai una novella vita, che io devo consagrare a voi. Io non celo a me stesso le difficoltà inseparabile dall' alta dignità, alla quale sono stato chiamato; ma io mi reputerò abbastanza ricompensato se posso contribuire alla prosperità del nostro paese. Non potrò giungere a questo grande scopo, se io non ho l' appoggio di tutti i Svedesi. Il cielo ci ha dato il megliore dei rè; adempiamo tutti verso di lui i doveri dell' amore, del rispetto, e dell' obbedienza. Che ogni interesse particolare svanisca innanzi al grande interesse del ben pubblico; che la più grande unione regni fra tutti gli ordini dello stato! Signori, voi ritornerete bentosto alle vostre case; riportate, e mantenete ivi la concordia, e la calma: queste disposizioni possono sole consolidare la prosperità, e l' indipenza della nostra comune patria.

« Io ricevo con riconoscenza l' espressione de' vostri sentimenti per la mia persona, io li merito per l' attaccameto, e l' amicizia sincera, che io dedico a ciascuno di voi.

« Io resto buoni Sigg. e uomini Svedesi, vostro affezionato principe.

Le lettere riversive furono in seguito presentate a S. A. R. che dopo averle segnate le rimise al Maresciallo della dieta dicendo queste parole:

Sign. Maresciallo,

« Io desidero, che il cielo voglia accordarmi abbastanza forza, coraggio, ed anni per poter fare la felicità della patria.

A U S T R I A

Vienna 10 novembre

Siamo in aspettazione di grandi avvenimenti nella Turchia prima che termini la campagna: un corpo di armata russa sotto gli ordini del generale Sass continua le sue disposizioni per avanzare e spingere l'assedio della piazza di Widino col maggior vigore; ed ha postato a tale effetto una forte divisione delle truppe a Kalafat, sulla sponda sinistra del Danubio dicontro alla detta piazza; siccome però vi sono delle grandi opere estese ed avanzate, ha domandato de' rinforzi, alcuni de' quali sono giunti, e altri sono in marcia: un corpo di circa 8 mila Serviani è sotto i suoi ordini, e si porta a Ragliewa sul Timock. Quanto a Czerni Georges, comandante in capite l'armata Serviana, si è messo in marcia verso la Morawa, con un corpo delle migliori sue truppe: si assicura, che sull' invito del generale in capite Kamenskoy, intraprenderà il blocco della fortezza di Nissa: I Serviani sono di già vicini a detta piazza, ma non l'hanno ancora investita; i Turchi hanno per parte loro formato un campo vicino a Nissa, ove si propongono di fare una vigorosa difesa.

Negli scorsi giorni partì una gran quantità di vetture cariche di cotone di Macedonia per la Svizzera, e Strasburgo, ma sono state in seguito spedite delle staffette, con ordine che si debbano fermare sul territorio austriaco ovunque si trovino.

(*Idem*)

La gazzetta della corte ha pubblicata una convenzione fra S. M. L'IMPERATORE DE' FRANCESI e S. M. l' Imperatore d'Austria, la quale porta la revoca di tutte le confische sui beni de' Principi ec. dell'Impero Germanico, e membri dell' ordine equestre. Questa convenzione si darà nel prossimo foglio, come pure altre risoluzioni prese dal governo, relativamente alle finanze.

U N G H E R I A

Semelino 1 novembre

Il 25 settembre non erano state ancora pubblicate notizie officiali dell' armata del gran Visir: ma le lettere di Adrianopoli avevano fatto sapere che Muchtar Pascià era stato respinto nell' attacco tentato contro l'armata russa.

— Si vuole che il gran Signore persista nella risoluzione di entrare in campagna: in una nota diretta recentemente a tutti ministri esteri a Costantinopoli, il governo ha dato per motivo della proibizione dell'estrazione de' grani, la necessità di provvedere il campo delle gran Signore a Adrianopoli; ma l'epoca della partenza di S. A. non è ancora fissata, senza che si possa assegnare positivamente i veri motivi di questo ritardo: Si dice che i capi della legge, e quelli de' Giannizzeri non veggano volentieri una tal gita, e che segretamente tentano d' impedirla.

(*Idem*)

P R U S S I A

Berlino 10 novembre

Il maresciallo di Moellendorf essendo stato fatto generale nella guerra dei sette-anni dopo la battaglia di Torgau nell' 1760, celebra oggi il suo giubileo, o sia il 50° anniversario della sua nomina a questo grado. Il re ha scritto a questo compagno del Gran-Federico una lettera estremamente lusinghiera per congratularsi con esso in questa occasione.

RUSSIA

Pietroburgo 23 ottobre

Il dì 18 giunse da Parigi S. A. il principe Kourakin: in seguito ha avuta udienza dal nostro monarca, a cui ha consegnato una lettera scritta di proprio pugno da S. M. L'IMPERATORE DE' FRANCESI: questa lettera contiene le più positive testimonianze di una sincera amicizia fra i due Imperatori, e di una unione inalterabile fra i due Imperi. Nel partir da Parigi il nominato principe ricevè dall' IMPERATORE NAPOLEONE una superbissima tabacchiera d' oro, ornata del ritratto di S. M. e guarnita di brillanti.

— E' stato pubblicato il manifesto per le nuove leve ad oggetto di completar l' armata: sopra ogni 500 individui maschi si prenderanno tre reclute.

(*Gaz. de Fr.*)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 18 novembre

Jeri 17 la commissione imperiale stabilita a Francfort, pel sequestro delle merci e derrate coloniali, ha posto in esecuzione il decreto del 19 ottobre scorso, ed ha in conseguenza fatto abbruciare le merci inglesi state sequestrate in questa città. Questa operazione ha avuto luogo in mezzo ad un quadrato di truppe in armi, ed alla presenza di varj membri della commissione e delegati della municipalità.

(*Gaz. de France*)

Altra del 19

Si sono fatte mille congetture per conoscere i motivi del soggiorno del principe d'Orange a Dresda. Erasi detto ch'egli era incaricato d'una missione particolare importantissima presso il re di Sassonia. Le ultime lettere di Dresda smentiscono tutte queste voci, ed assicurano che il principe d'Orange non ha alcuna missione politica, e che non si è recato nella capitale della Sassonia che per affari particolari: poichè egli è proprietario di beni molto considerabili situati nel ducato di Varsavia, da lui acquistati tempo fa dal principe di Jablonowsky. Questi beni sono stati finora sotto sequestro, perocchè il principe d'Orange è stato riguardato a ragione come suddito prussiano. Egli reclama ora d'essere rimesso al godimento di questi medesimi beni, e credesi che la sua domanda gli verrà accordata.

(*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 1 novembre

La speranza, che abbiamo data jeri, che i ministri di S. M. sarebbero in grado di dare il giorno stesso al parlamento le più lusinghiere speranze sul pronto ristabilimento di S. M. si è realizzato compiutamente. Il lord cancelliere, e il cancelliere della Scacchiera hanno detto nelle loro camere respettive, che tutti i medici si accordano a credere, che la salute di S. M. si ristabilisce progressivamente, che questo ristabilimento progressivo è sensibile in questo momento » In conseguenza l'aggiornamento a quindici giorni delle due camere del parlamento è stato proposto, e adottato senza alcuna ripetizione di voce, nella camera dei lord, e a una magiorità di 343 contro 58 voci nella camera dei comuni.

Tre principj, e misure diverse sono state proposte nella camera de' comuni. I ministri de' quali l'opinione ha prevalso, hanno detto che in vista della speranza certa, che si dava del ristabilimento di S. M. un aggiornamento di 15 giorni sarebbe la misura la più conveniente relativamente a S. M. e ch' ella non potrebbe nuocere all' interesse pubblico; la seconda misura proposta dal sign. Wilbread era che la camera si aggiornasse soltanto di giorno in giorno affinchè i membri possino trovarsi nel posto loro in caso, che le circostanze lo esiggessero; finalmente la terza figura la più preferibile secondo Sir Francis Burdet era, che si prendessero sul momento le misure necessarie per ovviare all' interrompimento di potere, ch' esiste oggi infelicemente.

Di tutte le misure, che potevano presentarsi allo spirito di un individuo chiunque questa ultima ci pareva la più rivoltante. Il parlamento ha la certezza, che la salute di S. M. ha già migliorato; sa che tutti i medici si accordano a credere un ristabilimento prossimo, e totale della salute di S. M., e nondimeno nel tempo stesso, che non si può prevedere alcuna specie d' inconveniente nella proposizione di aspettare per qualche giorno, questa idea è rigettata. Aspettate pochi giorni! Nò, neppure un momento! Sul punto supplite all' interregno. Mettete in disparte ogni delicatezza per la persona di un monarca, il di cui lungo regno ha durato cinquant' anni, e le di cui virtù hanno fatto ultimamente inalzar verso il cielo i voti, e i ringraziamenti da tutte le parti dell' Inghilterra. Affrettatevi di rimpiazzarlo. Formate il parlamento ad occuparsi senza dilazione di rimettere il suo scettro in altre mani; che sia questo il cordiale offerto al suo spirito; che questo sia il balsamo salutare applicato alle sue ferite! Una simil condotta rivolterà senza dubbio tutti gli abitanti del regno. Coloro che si sono mostrati i più contrarj, e che di concerto con i ministri di S. M. hanno con più vigore appoggiato la proposizion dell' aggiornamento a quindici giorni, sono i membri conosciuti per i parteggiani più riscaldati dell' erede naturale. Questa condotta gli onora. Alcuni *Foxisti* le prendevano nulladimeno per misure più pronte.

AVVISO

Il pubblico è avvertito, che giovedì 13 del corrente mese di Decembre a dieci ore della mattina, e avanti il Sig. Direttor della polizia nel palazzo Rinuccini in piazza di venezia si procederà all' aggiudicazione o sia alla deliber. in favore del minore oblatore all' estinzione della candela della fornitura di circa tre mia casse, e del loro imballaggio per essere impiegate ad un pubblico servizio.

Le persone, che brameranno vedere i modelli, e prendere cognizione delle condizioni di questa aggiudicazione, potranno indirizzarsi al segretariato della polizia Generale, o a S. E. il Sig. Gen. Radet nel palazzo Ercolani; e verrà loro comunicato il foglio de' capitoli, o sia *cahier des charges*.

— Giovedì prossimo 13 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane nell' officio degli uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama, si procederà alla vendita di due camere terrene poste nel vicolo del teatro Pace, il di cui ingresso è segnato num. 23 al maggiore, e migliore, ed ultimo oblatore non essendosi potuta effettuare la delibera nel dì 7 corrente per mancanza di oblatori.

Luigi Felci usciere edll' udienza del tribunale di prima istanza di Roma.

Num. 157.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 10. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi, 24 *Novembre*

NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

Armata del Mezzodì

ASSEDIO DI CADICE

Fine di Settembre. — Ottobre.

Nella notte del 28 al 29 settembre, gli assediati hanno tentato un attacco contro il centro dell' armata d' assedio occupante le linee dell' Arreciffe.

Quattro in cinque mila uomini presentaronsi dalla parte del ponte di Suazo, e della Caracca; erano essi sostenuti da parecchie scialuppe cannoniere che rimmontarono i canali di Zuraque, Aguilat e la Croz; i nostri avamposti si ripiegarono ordinatamente ne' trinceramenti ov' erasi schierato il 9.° d' infanteria leggiere, i battaglioni di riserva presero subito posizione, ed il 9.° sortì dai trinceramenti e marciò direttamente contro il nemico che fu ben tosto sbaragliato e forzato a rientrar nelle sue linee, senza aver potuto riuscire nel progetto ch' egli aveva di distruggere le nostre opere avanzate; egli ha lasciato il campo di battaglia coperto di morti e d' armi abbandonate. Frattanto alcune navi stavano manovrando nelle due baje per avvicinarsi a terra: ma il fuoco de' tre fortini *Imperiale*, di *Belluno* e di *Villate* le forzò tostamente alla ritirata.

Abbiamo avuto in questo fatto 7. uomini uccisi ed una ventina di feriti.

I capi di battaglione Regeau e Bruyere, i luogotenenti Giraud e Calmeau, i sergenti Martin e Lenglade si sono distinti; alcuni drappelli sotto gli ordini di questi officiali hanno inseguito il nemico fino ne' di lui trinceramenti.

Si continuano le immense opere dell' investimento della spiaggia e dell' isola di Lione. Il genio e l' artiglieria gareggiano di sforzi; le opere hanno acquistato una tal forza che sperar se ne debbono quanto prima i più grandi successi. Più di 300 pezzi di grosso calibro sono in batteria. L' artiglieria ha fatto fondere a Siviglia de' mortari *à plaque* ed *à semelle* di nuova invenzione che lanciano le bombe a più di 2m. tese. Una numerosa flottiglia è stata formata malgrado tutti gli ostacoli.

Il Trocadero è divenuto un porto importante ed una piazza suscettibile di sostenere un assedio; Puerto Real e Chiclana sono in uno stato di difesa formidabile.

ANDALUSIA.

Ottobre.

Malgrado i numerosi rovesci sul Rio Tinto, gl' insorgenti hanno cercato ancora di stabilirsi alla sua imboccatura e di trincerarsi ad Huelba; sotto la protezione di alcune scialuppe cannoniere; il duca di Dalmazia ha subito dato ordine all' ajutante comandante Remoud di scacciarli da questa posizione. Il 13 ottobre, quest' officiale ha attaccato gli Spagnuoli: il fortino ch' essi avevano costruito, è stato preso d' assalto, malgrado il fuoco delle cannoniere e bombarde; una parte della guernigione è stata presa od uccisa; il resto si è annegato, nel voler raggiungere a nuoto le scialuppe. Non si poterono fare che 50 prigionieri.

Un corpo di 1200 insorgenti inquietava le montagne di Ronda e tentava delle scorrerie alle spalle dell' armata. Il sig. colonnello Bonnemain è stato spedito, alla testa d' un distaccamento, contro questo attruppamento, ne' primi giorni d'ottobre; egli ha incontrato il nemico ad El Bosque, e lo ha subito assalito e sbaragliato. La perdita degli Spagnuoli è stata considerabile.

SPEDIZIONE CONTRO MALAGA.

Il 14 ottobre, una squadra inglese composta di due vascelli di 74, quattro fregate e tre brichi con quattro cannoniere e sette bastimenti da trasporto, comparve alla vista di Fuengirola, piccolo forte all' ovest di Malaga. A quattro ore ella era ordinata in battaglia, ed aveva cominciato un cannonamento vivissimo contro il forte. Subitamente s' incominciò lo sbarco a Cala del Moral. La squadra mise a terra l' 82.° e l' 89.° reggimento di linea inglese ed il reggimento spagnuolo di Toledo proveniente da Ceuta, in tutto 5m. uomini, sotto gli ordini del generale inglese lord Blayney. La mattina del 15, tutte le alture che circondano il forte vennero

coperte di truppe, e fu innalzata una batteria di 5 pezzi, lungi 50 tese. Il generale inglese fece intimare al forte d' arrendersi; il capitano Mlokosiewiez, che comandava la guernigione, ricusò d' ascoltare il parlamentario; subitamente il fuoco della batteria e della squadra fu diretta sul forte; ma il generale Sebastiani, avendo riunito 3m. uomini, si portò sul nemico, lo attaccò e sconfisse. La guernigione del forte secondò questo movimento con una sortita impetuosa, e s' impadronì della batteria che il nemico aveva stabilita contro di essa. Gl' Inglesi e gli Spagnuoli fuggirono in disordine verso la riva. Il fuoco del forte colò a fondo parecchie scialuppe cannoniere cariche di truppe; e, dei reggimenti ch' erano sbarcati, alcuni avanzi soltanto riuscirono a ritornar sulle loro navi. Il nemico ha lasciato il campo di battaglia coperto de' suoi morti fra i quali si sono trovati 250. Inglesi; più centinaja di soldati di questa nazione sono stati fatti prigionieri, come pure varj colonnelli, varj officiali di stato maggiore ed il generale lord Blayney, che comandava la spedizione. Si sono presi 5 pezzi d' artiglieria, molti utensili, cassoni di cariche, ec. Il capitano Mlokosiewiez, il luogotenente Chelmicki, il capobattaglione Bronitz, il capitano Plachecki, ed il capitano Authié, alla testa d' uno squadrone del 21.° di dragoni, si sono distinti.

Le ultime notizie d' Andalusia sono del 10 novembre.

L' armata è in buono stato.

Il Duca di Dalmazia ha distaccato il 5.° corpo, e lo ha trasportato sul Tago.

MURCIA.

Ottobre.

Blacke, ch' è stato spedito da Cadice in Murcia, non ha armata ma aveva raccozzato alcune migliaja di contadini che non meritano il nome di soldati. Tutto ciò ch' egli poteva fare riducevasi a spedire delle bande di due o trecento uomini per inquietare le comunicazioni sulle frontiere di Jaen verso Veas e Casorla. Il generale Godinot ha fatto marciare contro di essi alcuni distaccamenti che gli hanno distrutti o dispersi. In uno degl' incontri ch' ebbero luogo, il luogotenente Thomas, del 55.° di linea, ha ucciso di propria mano un capo nemico.

Granata, Cordova, Jaen e tutta l' Andalusia sono tranquille. Le nostre truppe abbondano di tutto. Da che è cessato il caldo, non vi sono più malati. Al 1.° novembre, contavasi appena un soldato ch' entrava nello spedale, contro 10 che ne uscivano.

MANCIA.

Ottobre.

Il generale Lorge ha ucciso un gran numero d' uomini e parecchi capi alla Guerillas, le cui bande non si fanno più vedere in questa provincia. Uno de' loro capi, ch' erasi avanzato da Murcia sopra Alvacete, è stato intieramente sconfitto dal colonnello Kruse.

GUADALAXARA.

Ottobre.

Il 16 ottobre, 1200 briganti osarono attaccare la scorta d' un convoglio destinato per Torija. Il colonnello Balestrier lo liberò col disperderli. Il generale Hugo gli attaccò nella loro ritirata sopra Val di Sas, ne uccise la maggior parte, e fece 50 prigionieri. Il generale Houssaye incontrò e distrusse, il 21, a Tarancon e ad Ucles il rimanente di questi briganti.

CATALOGNA.

Ottobre.

L' abbassamento delle acque dell' Ebro ha ritardato gli approvvigionamenti dell' assedio di Tortosa. Il 1.° ottobre, eranvi appena otto pollici d' acqua in questo fiume. Una parte dell' artiglieria è stata trasportata per terra, malgrado gli ostacoli che presentavano le strade appena incominciate.

Il 13 ottobre, il generale spagnuolo Bassecourt, alla testa di 500 cavalli e di 7m. uomini usciti da Valenza, si presentò a Vinaros con animo di marciare in soccorso di Tortosa. Il generale Suchet si portò immediatamente il 15, sopra Uldecona con 2500 granatieri. All' avvicinarsi di esso, Bassecourt si è ripiegato, e fu inutilmente inseguito fino a Peniscola.

Le pioggie dei primi giorni di novembre hanno fatto alzar considerabilmente l' Ebro; nulla ormai più si oppone all' arrivo del completamento del parco d' assedio. La città è strettamente rinchiusa, i viveri cominciano a mancarvi: e le malattie vanno inferocendo. Gli assediati hanno fino al dì d' oggi tirato, a pura perdita, 10m. colpi di cannone; si sono raccolte e portate al parco 4m. palle. La trincea è stata aperta il 4 novembre.

L' armata di Catalogna appoggia anch' essa le operazioni dell' assedio, e fa passare a Barcellona dei convogli di viveri.

NAVARRA.

Ottobre, e Novembre.

Questo regno è tranquillo da che il generale Reille ne ha preso il governo. Egli ha purgato il paese di più di 2m. briganti. Ve ne sono 900. nelle prigioni di Pamplona; il resto è stato ucciso.

Informato che trovavasi a Medinas, lungi più di 60 leghe da Pamplona, un attruppamento di briganti che tentava d' intercettar la strada di Madrid, il detto generale ha spedito su questo punto il generale Pannetier il quale gli ha dispersi.

Il generale Dumoutier, con 6 reggimenti di fucilieri della guardia e coi lancieri di Berg, si è portato sopra Valladolid per riunirsi agli altri corpi della guardia che vi si ritrovano, e formare al generale Drouet una riserva che ascende a 20m. uomini scelti, compresi i due reggimenti di fucilieri che hanno attraversato, nel giorno 15, Vittoria.

(*Sarà continuato*)

— S. E. il ministro dell'interno ha incaricato le camere di commercio di prevenire i negozianti ch' è intenzione di S. M. l'Imperatore di distogliere dalla via di Germania, per rivolgerle verso quella d'Illirio e dell' Italia, le merci del Levante che arrivano per terra. Il commercio francese vi troverà un vantaggio, poichè, giusta i calcoli fattisi, i prezzi di trasporto per l'Illirio sono minori di quelli che pagansi passando per Vienna. Si sono già date le opportune disposizioni per far godere al commercio la sicurezza di cui ha d'uopo, sia ne' *pachalick* che bisogna attraversare, sia nella Bosnia. Nel tempo stesso i dritti di transito saranno infinitamente diminuiti nelle provincie illiriche e nel regno d'Italia.

Un avviso pubblicato nel giornale ufficiale il 27 settembre scorso, (*Vedi il* gioruale italiano *del* 3 *ottobre*.) indicò le strade da tenersi attraversando la Bosnia, e i mezzi usitati nel tragitto da Saloniki a Skup, a Ceraï ed a Costanizza, come anche i prezzi ordinarj.

Conviene che il commercio assecondi le benefiche mire dell'Imperatore, e che il transito per la Germania cessi entro il più breve tempo che potrà permettere la natura delle cose.

L'oggetto più importante di questo transito è il cotone di levante. Licenze speciali di navigazione rilasciate ne' porti del Mediterraneo, permissioni accordate alle città di Marsiglia, Genova e Livorno in favor de' bastimenti greci ottomanni e barbareschi, tendono a moltiplicare gli arrivi di cotone per mare. Questa via, unitamente a quella delle provincie illiriche, sarà entro qualche tempo la sola autorizzata, e bisogna prevenire il momento in cui la porta di Strasborgo sarà chiusa ai cotoni e che questi non entreranno più se non se dalle dogane di Vercelli e Pietramala. Il commercio deve quindi stabilire immediatamente le sue nuove relazioni con Salonichi e Trieste e cogli altri punti intermedj sino alla frontiera francese.

S. E. fa porgere questi avvisi ai negozianti affinchè diano le disposizioni necessarie perchè le loro provviste di cotoni giungano più presto che sia possibile a piè dell' Alpi, e ne passino da que' monti, durante l'estate ventura, quanti ne occorrono per sovvenire ai bisogni di quella stagione e dell' inverno susseguente.

(*Journ. de l' Emp.*)

Altra del 27 novembre

DECRETO IMPERIALE

Dal palazzo della Tuilerie 25 novembre 1810.

NAPOLEONE ec. ec.

Sul rapporto del nostro gran-giudice ministro della giustizia;

Visto l'articolo 70 del nostro decreto dei 6 luglio 1810, col quale si prescrive che il giorno dell' installazione di ciascuna corte imperiale sarà fissato con un decreto particolare;

Udito il nostro consiglio di stato,

Noi abbiamo decretato, e decretiamo ciò che segue:

Art. 1 Il giorno dell' installazione di ciascuna corte imperiale sarà fissato collo stesso decreto, che porterà la nomina dei membri della corte.

Art. 2 Il nuovo codice criminale, la legge dei 20 aprile 1810, e i nostri decreti relativi alla nuova organizzazione dell' ordine giudiziario non saranno messi in attività nell' estensione di giurisdizione di ogni corte imperiale che nel giorno dell' istallazion della corte.

Art. 3 Nella giurisdizione di ciascuna corte imperiale, e fino al giorno della sua istallazione, la giustizia tanto in materia civile, che in materia criminale, e di polizia, continuerà ad esercitarsi come nello passato dalle corti, e tribunali attualmente esistenti.

Art. 4 Le disposizioni del nostro presente decreto saranno comuni ai nuovi dipartimenti formati del territorio dell' Olanda; in conseguenza i diversi codici dell' impero, e le altre leggi relative all' amministrazione della giustizia tanto in materia civile, che in materia criminale e di polizia, che saranno state pubblicate nei suddetti dipartimenti, non saranno esecutorie nei dipartimenti medesimi, che dal giorno dell' installazione delle corti imperiali, nella giurisdizion delle quali si trovano respettivamente compresi.

Art. 5 Il nostro gran-giudice ministro della giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Segnato - NAPOLEONE
Per l' Imperatore
Il ministro segretario di stato
Segnato - H. B. Duca di BASSANO

Amsterdam 21 novembre

Ecco un esempio di grande fecondità. Leisia Kranenburg vedova di Pietro Louter morto in pesta comune in età di 88 anni, e 9 mesi avea dato il giorno a 13 figli, de' quali 8 ancor vivi piangono la sua perdita, siccome ancora 58 nipoti, 72 pronipoti, e 48 altri individui, che per contratta affinità gli devono il titolo di zia, o quello di nonna; la famiglia di questa donna arrivava nel totale a due cento nove persone disceese da lei in linea retta, delle quali 186 sono ancor vive.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 14 novembre

Dicesi che S. M. l'Imperatore Napoleone abbia ordinato al celebre nostro scultore Zauner, una statua di S. M. l'Imperatore Francesco, che sarà collocata in una delle piazze di Parigi, dove potrà essere veduta da S. M. l'imperatrice ne' suoi appartamenti.

(*C. de Str. et G. de Fr.*)

SASSONIA

Lipsia 14 novembre

Si assicura, che i diversi dipartimenti del nostro ministero sono occupatissimi in questo

momento come lo è il gabinetto, e che si preparano dei lavori importantissimi che devono esser messi sotto gli occhi della prossima assemblea de' nostri stati. Si preparano grandi cambiamenti nella nostra organizzazione, i quali sono adattati allo spirito del secolo, e alle istituzioni, che sono in attività in Francia, e in molti stati della confederazione del Reno. Vi sarà, come dicesi, una nuova divisione territoriale del regno di Sassonia; si stabiliranno dei prefetti di dipartimento; sarà creato un nuovo ordine giudiziario: si adotterà il codice NAPOLEONE con alcune modificazioni. Noi goderemo in tal modo del beneficio d'una nuova legislazion criminale.

SVEZIA

Stockolm 9 novembre

S. A. R. ha jeri, per la prima volta, preso posto nel consiglio di stato.

Oggi o domani arriverà qui una grande deputazione dell' università d'Upsale, incaricata di complimentare S. A. R.

Dicesi che S. A. il Principe Oscar farà i suoi studj in questa università e che già si preparano, al castello degli appartamenti pe' suoi maestri e per lui medesimo.

Al capitolo dell'ordine stato tenuto il 5, S. M. ha nominato cavalieri dell' ordine della Spada i signori Ferret, Alessandro Villatte e Gentile S. Alfonso, tutti e tre officiali francesi, e cavalieri della legion d'onore, che hanno accompagnato S. A. R. nella stessa occasione ha fatto cavaliere dell' ordine della Stella il signor Singneul, console generale di Francia.

S. A. R. ha messo nel numero de' suoi ajutanti il signor luogotenente di Holst, che faceva le stesse funzioni presso S. A. il Principe Carlo Augusto, e gli ha detto a questo proposito le cose più lusinghiere.

(*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 novembre

I convogli inglesi che mostransi ancora di tempo in tempo nelle nostre acque, essendo obbligati a bordeggiar a motivo delle tempeste, perdono un grandissimo numero di bastimenti riccamente carichi di mercanzie coloniali, di cui hanno indarno cercato di liberarsi. Il comandante del forte di Christianshoe, nel Baltico, è sortito con due battelli armati, ed ha preso due bastimenti inglesi, la cui marcia era stata ritardata. La flottiglia del Belt si è egualmente impadronita di 4 bastimenti carichi di canapa, di sego e di ferro. Due luogotenenti della marina sono ancora sortiti nella notte del 9, ed hanno preso un bastimento carico di caffè. Il tribunal delle prede di questa città ha ultimamente condannate otto prede fatte da' particolari.

(*Journ. de l' Emp*)

INGHILTERRA

Londra 17 novembre

Siamo informati che il 15° reggimento ha perduto non già 48 uomini, ma 480 nelle Indie occidentali.

Altra del 18 novembre

Windsor 17 novembre.

« S. M. ha passato una notte agitata, ed ha maggior febbre cha non ne aveva avuto già da due giorni. »

Le lettere particolari che abbiam ricevute jersera da Windsor ci annunziano che dopo il suddetto bullettino, pubblicatosi alla mattina, nulla si era traspirato sullo stato della salute del re.

— Il governo ha ricevuto jersera alcuni dispacci di lord Wellington, stati recati dal *Doterell* che ha lasciato il Tago il 5 del corrente. Ci si assicura che questi dispacci sono d'un giorno più recenti di quelli che si sono ricevuti venerdì (giorno 16), e si aggiunge che le comunicazioni fra lord Wellington e Massena hanno per oggetto visibile il cambio de' prigionieri. Una lettera particolare del 4, recata dal pachebotto il *Walsingham*, dice che la maniera con cui Massena sussiste nella posizione da esso occupata, è un argomento di stupore per gl' Inglesi, e che tutte le provvigioni che trovavansi a Thomar, sono state asportate o distrutte avanti l'ingresso de' Francesi in quella città.

(*The Star*)

Cadice 26 ottobre

Il nostro commercio è tuttora inattivo, e le inquietudini cagionate dalla malattia contaggiosa hanno fatto chiudere tutte le comunicazioni fra questa città e Gibilterra, ove si prendono le più grandi percauzioni. In quanto agli affari militari non evvi alcun sensibile cangiamento: tutta la nostra attenzione è rivolta verso il Portogallo, ed aspettiamo ogni giorno importanti notizie.

Gibilterra 24 ottobre

Sfortunatamente la spedizione da qui partita non ha avuto buon esito. Essa sbarcò a Marbello; ma venne improvvisamente attaccata da un corpo considerabile di francesi. Tutto il nostro distaccamento ebbe a soccombere. Furono dati gli ordini a tutti i soldati di marina dei bastimenti della baja di tenersi pronti per domenica, giorno destinato all' attacco del forte Metagorda, impresa arditissima e pericolosissima.

Altra dello stesso giorno

La spedizione partita alcuni giorni sono da questa città per recarsi a liberar Malaga, andò totalmente a vuoto, e le nostre truppe furono costrette di ritirarsi precipitosamente. Abbiamo perduto 400 uomini fatti prigionieri col loro comandante Blancy, parecchi officiali, ed un gran numero d'uomini che si sono annegati nel rimbarcarsi.

(*Star et Moniteur*)

— Giovedì prossimo 13 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane nell' officio degli uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama, si procederà alla vendita di due camere terrene poste nel vicolo del teatro Pace, il di cui ingresso è segnato num. 23 al maggiore, e migliore, ed ultimo oblatore non essendosi potuta effettuare la delibera nel dì 7 corrente per mancanza di oblatori.

Luigi Felci usciere dell' udienza del tribunale di prima istanza di Roma.

MEMBRER-A-LEY TRAORD. NAIRE

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 12. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

CONTINUAZIONE DELLE NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

BISCAGLIA

Ottobre e Novembre

Lo stabilimento delle guardie civiche in questa provincia ha prodotto il miglior effetto. Esse assecondano ottimamente la gendarmeria: i briganti sono scomparsi.

AUSTURIA E PROVINCIA DI S. ANDREA

Ottobre e Novembre

Gl' Inglesi e gli Spagnuoli hanno tentato d' impadronirsi della posizione di Santona per farne un centro d' insurrezione e pervenire a sollevare il paese. Una spedizione annunziata già da gran tempo ne' fogli inglesi, è partita a quest' oggetto dalla Corogna sopra 4. fregate ed una quarantina di bastimenti.

Il 17 ottobre dopo mezzodì, il Marquesitto, già tante volte battuto dal generale Bonnet, e non avente più che 300 uomini sotto la sua condotta, si presentò tutto ad un tratto davanti Gijon. Il colonnello Cretin, con un drappello di cacciatori ed una compagnia di volteggiatori, lo aveva già vivamente rispinto, allorchè vide una squadra di 27 vele che avvicinavasi al porto, e che pochi istanti dopo si diede a sbarcare truppe in numero di 2500. uomini. Il colonnello troppo debole ad una superiorità così decisa, sgombrò ordinatamente la piazza e si ripiegò lungi una lega dalla città. All' indomani, avendo ricevuto sufficienti rinforzi, marciò sopra Gijon e forzò gl' Inglesi e gli Spagnuoli a rimbarcarsi precipitosamente, uccidendone e ferendone più centinaja.

Il 20, un corpo di 5.m Galiziani venne ad attaccare la brigata Valletaux a Fresno ed a Grado. Questo attacco non ebbe maggior successo dello sbarco. Il nemico fu pienamente sconfitto e scacciato al di la della Nareca, dopo aver perduta molta gente. Essendo sembrato che la squadra prendesse la strada del Nord, il generale Bonnet ne fece prevenire i comandanti di S. Andrea e della costa.

Il 23, la 1. mezza brigata d' infanteria leggiere era già riunita a Laredo, ed il generale Caffarelli arrivava con alcune migliaja d' uomini ben risoluti a gettare in mare chi tentasse di mettere piede a terra.

Verso la sera, la squadra nemica si ancorò alla spiaggia; essa era composta di 4 fregate, una delle quali spagnuola, 3 brichi, 2 golette, 4 cannoniere, 30 bastimenti da trasporto: in tutto 43 vele.

Il 24 ed il 25, essendosi cambiato il vento, i vascelli di guerra furono costretti a prendere il largo lasciando i legni da trasporto sulla spiaggia; essendosi accresciuta la tempesta, la fregata spagnuola perdette le sue ancore, e venne a rompere contro gli scogli di Laredo, ove perì: un brick inglese e 4 cannoniere spagnuole ebbero la stessa sorte. Le truppe sbarcate e gli equipaggi formano circa 1200 uomini di perdita pel nemico.

Malgrado questi disastri, i vascelli di guerra essendo comparsi il 26, il nemico volle approfittare del 27 per eseguir lo sbarco. Ad un' ora dopo mezzodì, le truppe furono imbarcate nelle scialuppe; tre cannoniere si misero alla testa per tentare di sgomberar il lido per mezzo della mitraglia; la 1. mezza brigata le aspettò di piè fermo, e subitamente una batteria di terra, collocata vicino a Santona, avendo cominciato un fuoco di fianco sulle scialuppe, non restò loro altro partito che la ritirata. Il comodoro inglese fece il segnale del rimbarco. A 5 ore, essendosi rinforzato il vento, la flottiglia scomparse nella direzione del nord: dopo quell' istante la tempesta non ha cessato d' assalire questa infelice spedizione. I rapporti del 1. novembre annunziano che molti legni da trasporto sono alla costa di Plencia e d' Ancho na: noi ce ne siamo impadroniti, e gli abbiam trovati carichi di truppe, d' effetti militari, d' artiglieria, di munizioni, ec. Gli altri bastimenti sono entrati nei porti che occupiamo, e sono stati presi coi loro carichi e cogli uomini che eranvi a bordo. Di tutta questa spedizione, le sole fregate inglesi si sono salvate; ed anche una di esse assai malconcia dalle nostre batterie avrà difficilmente resistito alla burrasca che durò ne' giorni seguenti. E probabile ch' ella si sarà perduta: non se n' ha veruna notizia. *(Moniteur)*

Parigi 27 novembre

DECRETI IMPERIALI

Dal Palazzo della Tuilerie 18 nov. 1810

NAPOLEONE ec. ec.

Sul rapporto del nostro ministro dell' interno;

Visti gli art. 3. 5. e 6. del nostro decreto de

5 febbraro 1810 contenenti il regolamento sulla stamperia, e libraria;

Considerando, che la riduzione, e la fissazione del numero dei stampatori lascieranno necessariamente, dei torchj, forme, caratteri, o altri attrezzi di stamperia in potere di molti individui, che non hanno il brevetto, o faranno passar questi oggetti in altre mani, e che interessa di conoscerne i ritentori, e l' uso, che si propongono di fare.

Sentito il nostro consiglio di stato;

Noi abbiamo decretato, e decretiamo ciò che segue:

Art. 1.° A datare dal 1.° Gennaro 1811 quelli dei nostri sudditi, che cesseranno di esercitare la professione di stampatore, e generalmente, che non esercitando la sudetta prefessione si troveranno proprietarj, possessori, o ritentori di torchj, forme, caratteri, o altri attrezzi di stamperie, dovranno entro lo spazio di un mese fare la dichiarazione dei sopradetti oggetti nel dipartimento della Senna al prefetto di Polizia, e negli altri dipartimenti al prefetto.

Sono eccettuati da questa disposizione i torchj a cilindro, che servono a tirar delle copie.

2. Il Prefetto di Polizia di Parigi, e i Prefetti dei Dipartimenti trasmetteranno le suddette dichiarazioni al nostro consigliere di Stato, Direttor Generale delle stamperie, e librarie con i loro avvisi sulle domande di essere autorizzati a conservare i suddetti torchj e attrezzi per continuare a farne uso, che potranno essere uniti alle dichiarazioni.

3. Il nostro direttor generale delle stamperie, e librerie renderà conto di tutto ai nostri ministri dell' interno, e della polizia, sul rapporto dei quali noi decideremo.

4. Sono soggetti alle disposizioni dell' articolo 1.° del presente decreto, i venditori d' immagini di carte colorite e stampe, ed i tapezzieri.

5. Le contravvenzioni al presente decreto saranno punite con una prigionia di sei giorni a sei mesi e verificate, e processate a forma delle disposizioni della sezione II. del tit. VII. del decreto dei 3. febbraro 1810.

6. Il nostro gran-giudice, ministro della giustizia, e i nostri ministri dell' interno, e della polizia generale sono incaricati ciascuno in ciò che li riguarda dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Segnato, NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato,

Segnato, H. B. Duca di Bassano

Altra dei 29. novembre

NOTE SULLA CONDOTTA DEGL' INGLESI IN PORTOGALLO

L' armata di Portogallo ha incontrato nella conquista di questo regno degli ostacoli, che nascono dalla natura delle cose, e sono il resultato necessario d' un piano di difesa inerte profondamente meditato, ed eseguito senza restrizione con una singolare barbarie non conosciuta nelle nostre guerre europee per fortuna del paese e degli uomini.

I Portoghesi non aman gl' Inglesi. Questi lo sanno; eglino si sono impadroniti dell' armata portoghese riempiendola d' offiziali inglesi. Gli offiziali generali portoghesi non sono più impiegati, che nelle piazze, e coi miliziotti. Tutti i brigadieri, uno, o due officiali superiori per reggimento, un gran numero d' officiali particolari sono inglesi. Una parte dell' alta nobiltà portoghese ha seguito il principe-reggente nel Brasile; un altra parte si trova in Francia; essi hanno allontanato dagl' impieghi il poco, che resta.

Questa organizzazione ha eccitato dei vivi reclami. Vi sono state, e vi sono ancora frequenti contese fra gli officiali delle due nazioni.

La presa di Ciudad-Rodrigo, e sopratutto d' Almeida senza che sia stata intrapresa alcuna cosa per liberare queste due piazze, avea irritato la nazione portoghese. La giunta di governo era malcontenta. Lord Wellington giudicò ch' egli non era padrone abbastanza dell' opinion de' suoi membri. Fu deciso, che l' ambasciatore Inglese a Lisbona sarebbe membro della reggenza, e che niun atto del governo sarebbe esecutorio, s' egli non vi avesse avuto parte. Allora comparvero molti decreti degni del tempo di Robespierre. Con uno fu proibito ai portoghesi sotto pena di morte di parlare di affari militari, e di dire altre notizie diverse da quelle, che si trovano stampate nella gazzetta di Lisbona. Con un altro decreto si ordinò sotto pena di morte agli abitanti di evacuare le città e villaggi, che gl' inglesi abbandonassero, e di portar seco i loro viveri, e i loro armenti, di brugiare, o gettare in acqua ciò che non potessero togliere, di distruggere i molini, i mobili, di far correre il vino per le strade.

Nel principio del mese di settembre il sig. Maresciallo principe di Essling riunì i suoi tre corpi d' armata nei contorni di Almeida. P. Emblei, lord Wellington evacuarono trenta leghe di terreno. Egli venne a prender posizione a Ponte-Murcella vicino a Coimbra. Il suo movimento retrogado mise i portoghesi in costernazione. La reggenza ne fu allarmata. Incominciò nelle truppe portoghesi la disserzione. Era un grido comune nei loro ranghi, che l' Inghilterra andava a imbarcarli per consumarli in seguito nelle spedizioni dell' America, e dell' India. Lord Wellington riassicurò la reggenza, e placò questo primo moto d' insurrezione.

L' armata Francese entrò in Portogallo. Gli ordini di Wellington furono eseguiti. I paesani, i quali non eran fuggiti, e che in seguito sono stati presi dagl' inglesi, sono stati fucilati, o deportati. Le truppe hanno saccheggiato, e incendiato esse stesse i villaggi de' quali gli abitanti esitavano a distruggere i loro viveri, e i loro mobili. La strada d' Almeida a Lisbona non fa più che un deserto. Noi non abbiamo incontrato 2000 paesani sulle strade.

Dopo il combattimento di Busaco, Wellington ha fatto illuminare Coimbra in segno di allegrezza. I lampioni dell' illuminazione ardevano ancora allorquando gl' inglesi erano in piena ritirata. Le loro truppe hanno saccheggiato Coimbra, ed han commesso i più grandi disordini prima di ritirarsi. In sei giorni Wellington corse dalle rive di Mondego a suoi trinceramenti

di Lisbona. Per la rapidità della sua marcia i cantoni della pianura del Tago si sono sottratti al sistema di un esterminio completo. Il malcontento fu estremo; il popolo di Lisbona non potè più contenersi, e dichiarò ch' esso impedirebbe agl' inglesi d' imbarcarsi nei porti del Tago. Allora fu immaginata quell' assurda cospirazione di 60. individui nobili, preti, giudici, mercanti, antichi amici, o nemici dei francesi, la più parte indifferenti ai partiti politici, de' quali il solo delitto era di attribuire al macchiavellismo inglese la rovina della lor patria, e di predire, che i loro infami oppressori finirebbero per evacuare questo paese abbandonato da' suoi proprj difensori ai più grandi orrori che abbia mai provato alcun popolo. Il saccheggio del Palatinato così rimproverato a Louvois, fatto da un armata nemica non può esser paragonato col saccheggio fatto ai Portoghesi dai loro alleati. Fra questi pretesi cospiratori, i più potenti per la loro nascita, le loro ricchezze, i loro talenti sono stati presi, e condotti a Londra. Gli altri sono stati rinchiusi, e in seguito trasportati al Brasile.

(Sarà continuato)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 novembre

Le due armate in Portogallo sono da più settimane in vista nelle loro posizioni. E'impossibile di congietturare quanto durerà questa guerra di posizione; ma si può dire, che questo è un genere di guerra ben dispendioso, e ben faticoso, nel quale il vantaggio è evidentemente dalla parte dei Francesi. Eglino possono rimanere nelle loro posizioni, per tutto quel tempo, che gli piacerà. Essi possono aspettare i rinforzi, che il loro padrone può loro mandare da quel punto dell' Europa soggetta, che gli piacerà. La loro forza deve crescere, nel mentre che quella degl' Inglesi non può, che decrescere. La sorte delle battaglie non è così funesta alle armate come quella dei campeggiamenti. Un ritardo non può fornirci, che qualche debole rinforzo e una ritirata mette un termine alla lotta, e ci fa perdere la nostra causa. Trattando la cosa come una questione di finanza, essa torna ancor meno a nostro vantaggio, che a quello del nemico. NAPOLEONE non deve con questo sostenere il suo credito; ma noi, noi dobbiamo provvedere di pane la nostra armata; noi dobbiamo provvederne l'armata portoghese, l'intera popolazione di Lisbona; e se i nostri vascelli non potessero giungere nella baja ritenuti da venti contrarj, cosa diverrebbono le cento migliaja d'uomini, che non hanno più comunicazione colla terra, che gli nutriva? Noi non siamo talmente ciechi sull' abilità, e sui talenti dei Francesi negli affari militari per pensare, che Massena si metterebbe in una posizione da lasciarsi togliere i suoi mezzi di esistenza della milizia del paese. Ed in fatti egli sostiene benissimo la sua parte. Noi abbiamo sempre detto, che il soggiorno del campo durante tutto un inverno ci sarebbe tanto funesto quanto una disfatta, e speriamo, che non saremo ridotti a questo.

Altra del 20 novembre

Per ordine:

Dispaccio di lord Wellington a lord Liverpool

Petro-negro il 3 novembre

Milord:

Io non ho veduto alcun cambiamento nelle forze, o nella posizione del nemico dopo il mio ultimo dispaccio a vostra Signoria.

Il nemico ha un grosso corpo sopratutto di cavalleria fra Punhete, e Santarem sulle rive del Tago; ed ho ragione di credere, che la divisione di Loison non ha marciato per quella direzione, come io aveva annunziato a V. S.

Il nemico ha gettato alcune truppe dall' altra parte del Zezere al di sopra di Sanhete apparentemente per riconoscere le strade su quella direzione, e il gaudo vicino ad Abrantes; ma suppongo, che le pioggie cadute da qualche giorno avranno fatto enfiar questa riva, e che queste truppe si saran ritirate.

Si assicura sempre, che i francesi preparino dei materiali per un ponte a Santarem, e a Barguinha.

Ho distaccato il general Fame con cavalleria, e infanteria sulla riva sinistra del Tago, e spero di saper positivamente da lui ciò che avviene nell' altra parte, ed io farò in seguito quello che si potrà.

E' impossibile di valutare le provisioni che i francesi hanno trovate nei villaggi, che occupano; ma è certo, ch' egli non possono trarne dal rimanente del paese.

La guarnigione di Seniche, e quella di Obidos come ancora la cavalleria inglese fanno una piccola guerra distruttiva alle spalle della dritta del nemico nel mentre, che la gran strada di Coimbra per Leyria è occupata dal corpo del colonnello Wilson.

Le ultime lettere, che io ho ricevute dal general Silvierra, sono del 19 ottobre. Egli non avea ancora niente saputo rispetto alla marcia del nemico. Occupa esso le strade d'Almeida a Framose, Celorico, e Guarda. Ha esso saputo, che il general Bonnet ha evacuato la Asturie, e si è ritirato sulla Biscaja.

Le lettere dell' Estremadura del 27 ottobre m'annunziano, che il corpo di Mortier è sempre a Siviglia con un gran numero di malati (1).

WELLINGTON

---

(1) *Questa lettera poco significante contiene cinque, o sei false assertive.*

1.° *Che la divisione del general Loison stà in campo avanti a lord Wellington nel mentre, ch' essa n'è distaccata a più di 20 leghe.*

2.° *Che i francesi hanno ripassato il Zezere a cagion delle piogge, nel tempo stesso ch' essi hanno gettato un ponte su quella riva. Lord Wellington non poteva ignorare una notizia così importante; esso sapeva che il ponte era costruito da dieci giorni.*

3.° *Che i francesi hanno poche provvisioni nel tempo, che sono approvigionati di grano, di riso, di granturco, di fagioli bianchi per quattro mesi. Lord Wellington ha devastato bene il paese fra Mondego, ed Almeida; ma*

SOCIETA' DI AGRICOLTURA, E DELLE MANIFATTURE

Nell' adunanza della Società dei 29. dello scorso, si fece lettura di un rapporto, e di due memorie, che meritano bene di pubblicarne un breve epilogo.

Il sig. Dottore *Alessandro Martelli*, membro dell' Accademia Italiana in Pisa, recitò una memoria sullo *smalto porpora*, conosciuto dagli antichi sotto il nome, *Æmation*. Egli narrò, come il processo di fabbricar questo smalto, ovvio in Roma al tempo di *Plinio*, fu smarrito in quello de' bassi secoli; e quindi causalmente ritrovato dal nostro *Mattioli*, e con esso egualmente perito nella sua morte. Espose inoltre un analisi esatta, sì dell' *antica*, che della *porpora del detto Mattioli*. Rese ragione delle varie sostanze, di cui le trovò composte; e spiegò la teoria delle loro composizioni, secondo le rigorose leggi della nuova Chimica. Offrì poi agli occhi de' Socj vari pezzi di *smalto porpora* da esso composto; e fu ritrovato di egual bellezza, ed indistinguibile dai due *antichi* surriferiti. Dopo queste dimostrazioni comparative, l' autore pubblicò con generosità filosofica la ricetta di questo raro smalto redivivo; la fece precedere da una formola sintetica, per cui egli ha occorso agli equivoci, ai quali essa facilmente anderebbe incontro, ove fosse trattata dalla mano del puro empirico.

Il sig. Dottor *Morichini* fece un breve, ma assai analitico rapporto, sopra l' *indigo del guado* preparato dal sig. Marchese *Potenziani di Rieti* (membro della Società), il quale istruito com' è profondamente nella Scienza Chimica, e nell' agraria, applica a pubblico vantaggio la prima alla seconda. Dopo che ebbe provato, il medesimo sig. Dottore, che questo indigo possiede tutte le proprietà chimiche dell' altro, tratto dall' *indigofera anil*, propose di promuovere la coltivazione della pianta (*Isatis tinctoria*), che somministra un prodotto così prezioso per la tintura, ed inculcò la maggior diligenza nella preparazione dell' indigo, che contiene, acciò possa sostenere la concorrenza dell' esotico.

Il sig. *Ottaviano Bevilacqua* produsse alla Società un saggio di *alcune piante di lino* cresciute spontaneamente dalla caduta del seme, non solo nel terreno ove aveva vegetato, ma nel terreno sodo, ove era stato manciulato. Il lino, ai 29 dello scorso mese di novembre, parte era in istato di efflorescenza, e parte aveva già formata, e chiusa la capsula per il seme, e poteva riguardarsi nello stato di una completa maturanza. Il sig. *Bevilacqua* accompagnò queste piante con una *Memoria*, nella quale con molta precisione descrisse questa ultronea vegetazione, e ne dedusse opportunamente, che, s' è venuto il lino sì lieto, malgrado la mancanza di qualunque sorte di coltura, prova bene, che egli potrà esser suscettibile di una seconda riproduzione nel corso della stessa stagione. La Società nè seppe buon grado al sig. Bevilacqua, e si è proposta di fare degli esperimenti su questa pianta tigliosa, ch' è di tanta utilità agli usi domestici.

— La mancanza delle braccia; la estenzione dell' agro Romano; la profondità della terra vegetale, di cui esso va coperto nella maggior parte; la resistenza del suolo all' azione dell' aratro resa maggior dall' erbe gramicee, che vi crescono nel riposo biennale, e triennale, a cui sono condannate; la moltiplicità delle lavorazioni nella coltura arvale, che giungono ordinariamente fino a sei. La certezza, che la preparazione della terra costituisce un quarto circa della spesa di questa coltivazione; finalmente il riflesso, che la riproduzione cereale forma il nervo non meno della economia rurale delle campagne di Roma, che de' luoghi suburbani, ha indotto la *Società di agricoltura, e di manifatture di Roma* a proporre il seguente programma.

Porre in azione un aratro adattabile ai terreni dell' agro Romano, e riunire in esso la minor possibile forza di resistenza, ed il maggior possibile effetto nell' approfondamento, nel ravolgimento, e nella divisione della terra col minor numero delle lavorazioni, e combinando in esso, quando possa riuscire, i vantaggi del seminatore.

Sarà accordato un premio di *trenta Napoleoni d' oro*, ossia scudi Romani *centododici*, e *baj. settanta*.

Il modello, o la macchina in grande, unitamente alle Memorie, descrizioni ec., che potranno scriversi in lingua Italiana, Francese, o Latina, saranno trasmesse in Roma *franchi di porto al Sig. Colizzi segretario perpetuo strada condotti num.* 7. e non si riceveranno, che a tutto il dì 30. *giugno* 1811.

Nella collazione del premio sarà preferita in eguaglianza di utilità la macchina in grande al modello; ed il premio non sarà conferito, che dopo provato coll' esperienza, che il nuovo aratro corrisponde alle leggi dell' programma.

Il premio verrà pubblicato nella solenne adunanza del *Giorno onomastico di S. M. Imperiale e Reale*.

---

siccome è stato egli costretto ad abbandonare le posizioni di Mondego dove sperava di mantenersi, ha egli marciato da Mondego alle alture di Lisbona con tanta precipitazione, ch' egli ha fatto in cinque giorni le cinquanta leghe, che lo separavano da Lisbona, e non ha potuto devastare la bella pianura del Tago. Così ha egli fatto molti infelici, ha rovinato una gran parte del paese che dovea difendere senza arrivare al suo scopo che era di togliere i viveri all' armata francese.

4.° *Che il general Portoghese Silveira occupa Celorico, e Guarda che al contrario si trovavono occupate nel principio di novembre dalla divisione Gardanne che forma la retro-guardia dell' armata di Portogallo. Fin dai 15 novembre il Portogallo è stato coperto dalle truppe del 9.° corpo.*

5.° *Che il general Bonnet ha evacuato le Asturie, e si è ritirato nella Biscaya, ciò ch' è contrario al fatto.*

6.° *Che il corpo del duca di Treviso era a Siviglia ciò ch' è falso ugualmente.*

A V V I S O

Le persone che hanno fabbricato dello siroppo d'uva sono invitate a mandare in prefettura al più presto la nota delle quantità d'uve impiegate e di siroppo ottenuto, e ciò a l'effetto di poter concorrere per i premj promessi.

Num. 159.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 15. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 15 *Dicembre*

Seduta de' 14 dicembre 1810.

La Consulta straordinaria ec.

Ordina

Art. 1 Il pagamento delle pensioni civili e militari, e quello de'soccorsi agl'impiegati soppressi saranno aperti amendue li 15 Dicembre corrente pei mesi di Novembre e Dicembre 1810.

Art. 2 I pagamenti si faranno alla depositeria sulle liste che hanno servito al pagamento dell' ultimo bimestre mediante la produzione del certificato di vita.

Art. 3 I pagamenti saranno chiusi e terminati li 15 Gennajo prossimo.

Il presente ordine sarà inserito nel bolettino, pubblicato ed affisso nella città di Roma, e nelle altri comuni de' due dipartimenti.

Firmati: Il conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.

JANET, DAL POZZO.

— Con un decreto dei 3. di questo meso la Consulta ha dato al Monte di Pietà della Città di Roma un movimento, che lo renderà tutt' insieme il più proprio a sollevare i bisogni della disgrazia, e il più conforme ai regolamenti generali dell' impero. Il Monte di Pietà continuerà a somministrare senza interesse a' poveri delle piccole somme fino a 5 pavoli, ma gl' infelici, che aspireranno a questo sussidio in vece di essere obbligati o di mettersi alla discrezione de' *Ricattieri* o di passar la notte al Monte di Pietà, riceveranno in ogni *boreaux* de carità i *buoni di prestito* coi quali eglino si prasenteranno al Monte di Pietà nel giorno, e ora fissata, e senza esser soggetti ad alcuno intermediario. Sono stati creati nuovi capitali per il Monte di Pietà, e questi capitali saranno impiegati a somministrar delle somme più grandi al piccolo interesse del mezzo per cento per mese; molte succursali saranno stabilite nella città di Roma per la distribuzione di questo prestito. In tal modo cesseranno le numerose imprestanze col pegno, di coloro ch' esercitavano a Roma fino a questo giorno un usura la più funesta. Questa odiosa professione proibita dalle nostre leggi cesserà intieramente per questa nuova risorsa offerta alla disgrazia, e per la vigilanza della Polizia.

— Con un decreto dello stesso giorno la Consulta ha organizzato il servizio delle acque nella città di Roma in modo, che assicura la conservazione, e il perfezionamento di un sistema, che da una parte è collegato coi monumenti più distinti dell' antichità, e che dall' altro canto ha per obietto di provveder ai bisogni essenziali di questa grande città; finalmente perchè l' interesse degli abitanti di Roma, e de' particolari, che godono delle acque siano sempre considerate nelle operazioni, che avranno luogo, si è stabilito, che una commissione formata dai principali contribuenti per la tassa delle acque, correrà a tutte le determinazioni.

Con un decreto dei 10 la Consulta ha fondato una Scuola di Musica nella Città di Roma, e in tal modo gli ha conservato un privilegio, che parevano destinargli la disposizione naturale degli abianti, la purità ch' hanno eglino conservata della prosodia della lingua, e le altre circostanze, che contribuivano in Roma alla perfezione di quest' arte. La Città di Roma, e le altre dei due dipartimenti potranno mantener degli alunni nella Scuola, che dovrà formarsi. Questi stabilimenti sono stati messi sotto la direzione del celebre maestro Zingarelli; così la Città di Roma ha la gloria di vedere situati alla testa delle sue grandi istituzioni di belle arti i nomi di Canova, e di Zingarelli. I benefizj di S. M., i vantaggi, che Roma possiede in se stessa, e la felicità di aver tali capi gli promettono la continuazione, e il possesso di esser la capitale delle belle arti.

La Calcografia Romana è stata messa sotto la dipendenza dell' Accademia di S. Luca; così le arti del disegno presiederanno ad uno stabilimento, che ha essenzialmente per iscopo l' incoraggirle, moltiplicarne i prodotti, e favorirne lo studio.

Gli studj di Mosaico di S. Pietro, stabilimento unico nell' Europa, erano situati in un locale stretto, ed umido, la di cui influenza era funesta alla salute degli artefici, e dove i quadri in tela, destinati a servir di modello si alteravano facilmente. Saranno questi trasferiti in un luogo vasto, e sufficientemente luminoso dipendente dal palazzo di S. Officio. Vi sarà stabilita una scuola gratuita per insegnare quest' arte destina-

ta a perpetuare i capi d' opera della Pittura; un professore di chimica presiederà alla fusione degli smalti; un concorso annuale sarà stabilito fra tutti i fabbricatori di smalti per la scelta di coloro, a quali sarà affidata la preparazione delle diverse qualità necessarie degli studj.

Diverse gratificazioni sono state accordate ad alcuni acclesiastici dei due dipartimenti, che hanno dato esempj distinti di attaccamento al governo, esempj, che avranno un' influenza più sensibile per il carattere, e i lumi di quelli che gli hanno dati.

— Nelle Chiese di Roma, e del Dipartimento si fanno giornalmeute delle pubbliche preci per impetrare dal Signore la continuazione della felice gravidanza di S. M. l' Imperatrice, ed un parto egualmente felice, che adempia i voti di Roma, e di tutta l' Europa.

Si previene il Pubblico, che Domenica 16. corrente alle ore 7 della sera si farà la solenne inaugurazione della Scuola delle belle Arti nella gran Sala del Campidoglio coll' intervento di tutte le Autorità Costituite, colla esecuzione di una cantata in musica, e coll' illuminazione di tutto il locale. Gli Arcadi più distinti concorreranno coi loro versi a celebrare un giorno così lieto, e felice.

Sono nuovamente avvertiti tutti i fabbricatori di Siroppo d' uva di dover dare al Segretariato generale della Prefettura la dichiarazione del quantitativo di detto Siroppo da ciascuno ricavato per partecipare al premio destinato dal Decreto di S. M. Imperiale. Le dichiarazioni si ricevono a tutto il corrente mese, spirato il qual termine s' intendono decaduti da ogni diritto sopra il detto premio.

Perugia 1. Dicembre 1810.

Questa mattina nel soppresso Monastero degli Olivetani detto Monte Morcino è stata solennizzata la restaurazione dell' antica Università Perugina coll' intervento delle Autorità Costituite, di tutti i professori, e de' più ragguardevoli soggetti. Dopo la Messa dello Spirito Santo accompagnata da scelta musica del celebre sig. Maestro Caruso il sig. Giuseppe Antinori Rettore dell' Università ha recitato una dotta, erudita, ed elegante orazione, illustrando le vetuste e le nuove glorie della Patria università.

Così sollecita ristaurazione, e splendida munificenza è principalmente dovuta al Patrio zelo del nostro Maire Cesarei, alle vigilanti premure del nostro Sotto-Prefetto Spada, alla genial connivenza del cultissimo sig. Prefetto Roederer, al genio profondo del Sign. Degerando, alle provvide mire della straordinaria Consulta, tutti concordi a promuovere le cure benefiche di pubblica felicità, che la mente diriggono del Sovrano, che fu donato dal cielo a sostegno, e luce de' docili popoli, e delle civilizzate nazioni.

Parigi 2 Dicembre

Oggi domenica 2 Dicembre anniversario dell' incoronazione dell' IMPERATORE a mezzo giorno S. M. essendo sopra il suo trono circondato dai principi gran dignitarj, dai ministri, dai grandi officiali, e dagli officiali della sua casa ha ricevuto il Senato, ch' è stato condotto a questa udienza da un maestro, e da un ajutante di cerimonie, introdotto da S. E. il gran-maestro e presentato a S. M. da S. A. S. il principe Vice-grand' Elettore.

S. E. il sign. conte Garnier presidente ha presentato a S. M. il seguente indirizzo per ringraziarla in nome del Senato della comunicazione, che si e degnata di fargli della gravidanza dell' Imperatrice.

Estratto dei registri del Senato Conservatore del venerdì 16 novembre 1810.

Il Senato-Conservatore riunito nel numero dei membri prescritto dall' art. XC. delle Costituzioni del 13. decembre 1799.

Deliberando sulla comunicazione, che gli è stata data dal sig. presidente del Senato nella seduta dei 14 di questo mese di una lettera chiusa di S. M. l' IMPERATORE e RE relativa alla felice gravidanza di S. M. l' Imperatrice;

Dopo aver sentito il rapporto della sua commissione speciale di sette membri nominati nella stessa seduta;

Decreta che sarà fatto a S. M. l' IMPERATORE, e RE l' indirizzo del tenore seguente:

Sire,

Il Senato ha sentito colla più viva emozione la lettura della lettera di V. M. I. e R.

La Francia vede adempiuto il voto ch' ella avea già formato, e non cessando di ammirare i destini del più grande dei monarchi si compiace di contemplare la stella brillante di NAPOLEONE che illumina una culla la quale è circondata dagli allori della gloria, e dalle palme della virtù.

Quante volte, o Sire, noi abbiamo presentato al primo degli Eroi l' omaggio, e l' ammirazione del gran popolo!

Noi offriamo oggi al padre della patria i voti di questo popolo, che trova la sua felicità nella vostra, che la trova nelle sue speranze, e in tutto quello, che gl' inspira l' augusta principessa ch' egli ama e per essa, e per voi.

Il presidente, e Secretarj

Segnati GARNIER, CORNET, JAUCOURT

Visto, e sigillato

Il Cancelliere del Senato

Segnato Conte LAPLACE

Dopo questa udienza l' IMPERATORE essendo disceso dal suo trono ha ricevuto il corpo diplomatico, ch' è stato condotto nelle solite forme, e introdotto da S. E. il gran maestro di cerimonie.

Dopo l' udienza diplomatica L. L. MM. l' IMPERATORE e l' Imperatrice si sono recati alla cappella, dove la Messa seguita dal *Te Deum* è stata celebrata da Sua Emza il Sig. Cardinale Grand' Elemosiniere.

Finita la Messa vi è stata udienza generale nei grandi appartamenti.

La festa dell' anniversario dell' incoronazione era stata annunziata la vigilia, e la mattina con delle salve di artiglieria, che sono state ripetute a mezzo-giorno e la sera a sei ore.

V' è stato spettacolo al Teatro del palazzo

della Tuillerie, circolo nei grandi appartamenti, e illuminazione generale nella Città.

— S. Eminenza il cardinale Maury, arcivescovo di Parigi ha pubblicata una pastorale che ordina pubbliche preci per la gravidanza di S. M. l'Imperatrice: eccone alcuni passaggi:

« Il trono di Carlomagno che noi abbiamo veduto rialzarsi con più grande splendore in mezzo a tanti avanzi e ruine, sta per circondarsi, sotto gli occhi nostri, degli appoggi i più solidi che la pietà nostra figliale possa desiderare per la felicità della patria. L'augusta e virtuosa sovrana, cui piacque al cielo d'arricchire in favor nostro dei doni i più preziosi della natura, e della grazia, ottiene colla sua fecondità, nuovi titoli alla devozione ed alla riconoscienza della nazione. Il restauratore de' nostri altari, l'arbitro dell'Europa, il liberatore, il rigeneratore, l'uomo della Francia, non crede poter esprimere con bastante energia la grandezza della gioja, che assorbe tutte le facoltà della sua anima, al momento in cui annuncia a' suoi popoli un sì felice avvenimento, se non che dichiarando a tutto l'universo, dinanzi il Dio da cui riceve un tal beneficio, ch' egli ne prova una *infinita soddisfazione* (1). In tal maniera, all' apice delle umane prosperità, la sua gratitudine ha segnalata la sua felicità confondendo quest' ultima co' suoi proprj destini e la perpetuità della monarchia francese.

« Ah! piaccia al cielo N. C. F. che vedendosi ben presto rivivere in un erede degno del suo nome, che è divenuto per sempre il suo più grande elogio, di quel nome, che rammenterà sempre alla sua posterità quanto il genio d'un sol uomo, suscitato dalla Provvidenza per rinnovare la faccia del mondo, possa influire sui destini d'una nazione e dell' universo intero; piaccia, diciamo, alla bontà divina, che egli si vegga ricominciare altresì se è possibile, da un figlio formato alla scuola d'un sì bel regno! Ma questo quadro animato di tutti i doveri dei re imporrà necessariamente a questo figlio augusto un debito immenso di gloria, divenendo per esso, nei disegni del Cielo, la più istruttiva delle lezioni, ed il più prefetto dei modelli in quest' arte suprema di governare gli uomini, che la vita d'un tal padre avrà renduta sì difficile; ed egli vi troverà ciocchè ammiriamo noi stessi per la prima volta nell' istoria del genere umano, la misura e l'unione di tutti i generi di genio sul trono.

» Noi proviamo C. F. la più dolce consolazione presagendovi tutta la munificenza di Dio verso la Francia, la prima volta che la nostra apostolica voce si fa udire dall' immenso popolo, di cui noi siamo destinati dall' alto a divenire il conduttore nelle vie della salute.

» Noi benediciamo adunque con tutta l'effusione del cuore, la misericordia infinita del pastore eterno, e del *Vescovo invisibile delle vostre anime*; sì lo benediciamo con amore di potere in questo momento confortare le anime pie ed onorare pubblicamente il nostro ministero, trasmettendovi quì i sentimenti di religione che S. M. si degnò manifestarci per incoraggiare la nostra debolezza, nel momento in cui contro ogni nostra aspettativa, la sua scelta ci chiamò alla sede metropolitana di questa capitale. Il suo attaccamento al culto ch' egli altamente professa, ed al quale non cessa di dare luminose prove di protezione e di munificenza, seppe alleggerire tosto il fardello che ci imponeva, e rianimare la nostra confidenza, collo sviluppo luminoso dell' uno de' suoi pensieri ripieni dell' avvenire, e che sono sì famigliari al suo genio. Dopo averci dichiarato ch'egli non avea bisogno d'alcuno per assicurare durante la sua vita, una possanza divenuta irremovibile fra le sue mani, questo monarca legislatore aggiunse che la vita dell'uomo non essendo che un passaggio sulla terra, egli volea dar al suo trono la più grande stabilità, che possano avere le istituzioni umane, appoggiandolo sulla base immutabile della nostra santa religione, alla quale non soffrirebbe mai che venisse fatto alcun cangiamento.

» . . . . . E voi augusta ed amata principessa che siete in oggi l'oggetto sacro della preghiera nazionale; voi sopra cui tutti gli sguardi e tutti i voti della Francia si uniscono con tanto rispetto ed interessamento; voi che il nostro ministero può raccomandare colla più giusta fiducia, sulla garanzia della vostra pietà, alla paterna predilezione di Dio di cui voi onorate la religione per le inclinazioni della più felice indole come per le virtù le più dolci e le più pure che possano ornare il primo trono del mondo, ah! voi acquistate oggi colla vostra fecondità, nuovi dritti per regnare su tutti i cuori d'una nazione, che venera in voi la madre teneramente amata dagl' infelici, specialmente dalla infanzia abbandonata, e che va altera di veder brillare sulla vostra fronte il diadema di gloria che vi ha posto, fra i plausi di tutto il suo popolo, l'eroe di cui il cielo vi ha confidata la felicità.

» La Francia intiera unita in questo momento ai vostri piedi, vi applica con altrettanta verità che letizia, questo glorioso testo ch'essa estrae dai sacri libri per meglio esprimere gli unanimi nostri sentimenti: *perche il Signore ha amato il suo popolo, egli vi ha fatto regnare sopra di lui* ».

(1) *Lettera di S. M.*

CONTINUAZIONE DELLE NOTE SULLA CONDOTTA DEGL' INGLESI IN PORTOGALLO

Gl' Inglesi mandano in America le famiglie Portoghesi, che vogliono imbarcarsi. Essi fanno di tutto per determinare quelli, che sono dubbiosi di espatriare. Più gente partirà, e meno persone dovranno essi nutrire. La situazione degl' inglesi è allarmante; essi non sono, che 30,000 al più; vicini ad essi sono 40,000 soldati portoghesi malcontenti, alle loro spalle 100,000 rifugiati in disperazione, e l' immensa popolazion di Lisbona. Gl' inglesi non comandano, che per via di terrore. Trattano la nobiltà, e il popolo coll' ultimo disprezzo; ogni notte è segnata con degli arresti, e prigionie. I viveri sono senza prezzo. Soltanto con grandi sacrifizj di denaro giungeranno a impedire una rivolta.

Il soldato inglese riceve in questo momento una libbra di carne salata, una mezza razio-

ne di biscotto, ed una certa quantità di Rhum. Il soldato portoghese riceve del pane, ma solamente una mezza libbra di carne, e niente ru mh. Questa ineguaglianza di distribuzione è un motivo di discordia fra le due armate.

Si portano nell' Alentejo tutti i rifuggiati, che vogliono andarvi. Gli altri sono in baracche, o bivacchi fuori di Lisbona. Non si può entrare in questa capitale, che con carte di sicurezza. Il governo fa distribuire del biscotto ai refuggiati. L' occupazione dell' Alentejo affamerà totalmente Lisbona, e procurerà una crisi funesta agl' inglesi.

Il nemico ha molti malati. Vi sono più disertori inglesi, che di alcun altra compagnia. Eglino se ne fuggono per sottrarsi alle pene corporali.

L' armata francese è in buona disposizione: essa ha confidenza nel suo capo. Noi non abbiamo avuto diserzioni nei nazionali. L' armata ha pochi battaglioni stranieri. Si può aver sicurezza, che che ne dican gl' inglesi, che non vi sono affatto disertori. (*Moniteur*)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Porto Santa Maria, 19 *Ottobre*

Sull' assicurazione che il maresciallo Duca di Dalmazia ha ricevuto, che si sono dichiarati sintomi di febbre gialla allo spedale di Cartagena, si è rinnovata la stretta esecuzione degli ordini sanitarj dati il 24 del mese scorso, colla modificazione però delle misure prese per l' embargo generale de' bastimenti ancorati sulla costa d' Andalusia che si è creduto di non dover continuare, in conseguenza dell' avviso ricevutosi dalla costa d' Africa che questa malattia non si è manifestata a Ceuta e ad Oran, siccome si era primitivamente asserito. (*Moniteur*)

GRAN DUCATO DI BADEN

Carlsruhe, 19 *Novembre*

Le indennizzazioni che aver doveva il nostro governo sono state definitivamente regolate da una convenzione conchiusa a Parigi il 7. settembre scorso tra la Francia e il Granducato di Baden. Particolari convenzioni furono negoziate e firmate, relativamente allo stesso oggetto, fra la nostra corte e quelle di Stuttgard e di Darmstadt, S. M. l' Imperator de' Francesi avea dato de' poteri a S. E. il sign. conte di Narbonne, generale di divisione ed ambasciatore alla corte di Baviera, per farsi consegnare le diverse porzioni di territorio, di cui è disposto nelle dette convenzioni, e poscia rimetterle ai Principi a cui sono destinate. A tal effetto, il sig. conte di Narbonne si è recato a Manheim: il dì susseguente al suo arrivo vi fu conferenza de' ministri a cui assistette S. E.; si fece la consegna de' paesi ceduti e cambiati, e venne fatto processo verbale di questo atto solenne.

La consegna reale della contea di Nonnenborgo e degli altri distretti ceduti al nostro sovrano dalla corte di Virtemberga debbe farsi al finir di novembre, nella città di Tutlingen.

Compiuto questo affare a Manheim, il sig. conte di Narbonne recossi a Darmstadt, ove fece la consegna al Granduca d' Assia de' suoi nuovi possedimenti. Egli è poscia quì ritornato la sera del 14. L' indomani fu presentato a S. A. il Granduca ereditario di Baden che amministra attualmente il granducato. Il sig. di Narbonne pranzò dal ministro di Francia, e cenò dal barone d' Edelsheim, nostro ministro degli affari esteri. Il Granduca ereditario si trovò ad ambedue questi conviti. Il sig. di Narbonne partì di qua il 17 per Strasborgo, donde recasi a Parigi.

— Sentiamo che S. M. il Re di Virtemberga ha introdotta ne' suoi Stati una nuova organizzazione del bollo. I contravventori alle disposizioni del decreto reale verrano rigorosamente puniti. (*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Berna, 20 *Novembre*

Con circolare del 17. di questo mese, il landamano comunica ai cantoni della Svizzera la notificazione autentica, statagli or fatta dall' ambasceria di Francia, del decreto imperiale del 11 novembre in forza del quale il Valese è riunito all' Impero Francese: « Sono incaricato (così finisce la nota di S. E. il ministro di Francia) « di rinnovare a V. E., in questa circostanza, « l' assicurazione dell' interesse costante che S. M. « l' Imperatore porta ai cantoni svizzeri, e della « benefica protezione ch' ella non cesserà d' accordar loro, finchè rimarranno fedeli all' atto « di mediazione. » (*Gaz. di Berna*)

AVVISI DI VENDITA

Sabato 22. corrente alle ore 3. pomeridiane nell' ufficio degl' uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita di due case situate in via della Longara segnate con li numeri 206. 207. 208. 213. e 214. con loro annessi, e connessi, al maggiore, e migliore oblatore.

— Lunedì 24. detto nel locale sudetto alla medesima ora si procederà alla vendita del primo piano del palazzo Astalli Piccolomini posto in Roma via Aracoeli da rilasciarsi parimenti al maggiore, e migliore oblatore.

— In detto giorno, e nel medesimo locale all' ora indicata si procederà alla vendita di due case situate in Borgo Pio coi loro annessi, e connessi, segnato colli numeri 105. 106. 107, al maggiore, e migliore offerente.

Luigi Felci usciere dell' udienze del Tribunale di prima istanza di Roma.

— Lunedì diecisette del corrente mese all' ore dieci della mattina nell' officio degli uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza madama, si procederà alla vendita di due camere terrene poste nel vicolo del teatro Pace, il di cui ingresso è segnato num. 23 al maggiore, e migliore, ed ultimo oblatore non essendosi potuta effettuare la delibera nel dì 7 corrente per mancanza di oblatori.

Luigi Felci usciere dell' udienze del tribunale di prima istanza di Roma.

— Domenica sedici Decembre 1810. ad ore due antimeridiane nella vigna dietro le scale sante a san Giovanni in Laterano segnata numero quattro si procederà alla vendita di numero dodici barili di vino circa oppignorati ad istanza del signor Giovanni Giacomo Acquaroni per rilasciarsi al maggiore, ed ultimo oblatore.

Il prezzo dovrà pagarsi in denaro contante.

Wenceslao Valenti usciere.

Num. 160. 152

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 17. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 17 Dicembre

Jeri giorno destinato alla solennità dell' istallazione della Scuola delle Arti belle, alle 7½ della sera Sua Ecc. il Sig. Governatore Generale accompagnato dai membri della Consulta ai quali una malattia non ha permesso al sign. De Gerando d' unirsi, e dalle Autorità costituite, partì dal suo palazzo per recarsi al Campidoglio. La facciata dei tre palazzi era vagamente illuminata, e un' orchestra numerosa risuonava all' intorno. La sala era stata decorata col più gran gusto dai Sigg. Accademici di S. Luca. In una parte il Trono di S. M. col suo ritratto sotto un ricchissimo baldacchino: ai due fianchi d' esso i Busti di Raffaele, Buonaroti, Palladio, Dante, Tasso e altri principi delle Lettere, e delle Arti, fra quali ognuno vedeva con sensibilità l' immagine del nostro Canova, formavano come un corteggio all' Imperatore, e indicavano l' oggetto della festa.

Dirimpetto, una Iscrizione faceva conoscere la gratitudine dell' Accademia, per il suo generoso Protettore. Nei palchi riccamente parati, si vedevano le prime signore della Città, e molti distinti forestieri. Già tutte le Autorità civili, e militari, gli Accademici di S. Luca, gli Arcadi, i Membri della Società d' Agricoltura, e dei Lincei si vedevano in posti elevati. Una moltitudine curiosa riempiva la sala. Tutti gli sguardi si diriggevano sopra gli arazzi di Raffaele dei quali tutta l' immensa sala era parata: non poteva immaginarsi un più bel colpo d' occhio di questo vasto locale così riccamente illuminato, e adobbato colla disposizione la più elegante, e col gusto il più fino.

Il Decreto Imperiale che assegna una dote di 100,000. franchi annui all' Accademia di S. Luca, e gli Ordini della Consulta ch' organizzano quest' Accademia furono letti dal sig. Alborghetti Consigliere di Prefettura. Terminata che fu questa lettura, il Sig. Conte Miollis Governator Generale in un discorso in italiano pieno di una energica concisione, fece conoscere gli immensi vantaggj che Roma, e le Arti ritraeranno dalle beneficenze di S. M., e presagì la gloria, alla quale le Arti potevano ancora pervenire sopra la loro terra nativa.

Il sig. Baron de Tournon Prefetto rispose egualmente in italiano al sig. Governator Generale e alla Consulta in nome della Città di Roma.

L' Oratore nella prima parte del suo discorso sviluppò questa verità che le arti non hanno mai fiorito nei tempi che la gloria delle armi teneva il primo rango. Al secolo di Napoleone solo vien dato di portare al più alto punto la gloria delle armi, e quella delle arti. *Il secolo è venuto*, disse l' Oratore, *che tutt' i generi di gloria nel suo seno nutrisce, e feconda; l' Eroe è venuto che nella sua mano tutte le palme raduna! l' Elmo suo risplende coronato d' allori e di mirti.*

Il sig. Prefetto dopo dipinto lo stato delle Arti a Roma, e il bisogno ch' avevano d' un Protettore potente, ha rilevata la grandezza del beneficio dalle circostanze nelle quali è stato accordato. « Appena aveva Napoleone deposto quel « formidabile brando, col quale scosse nei suoi an« tichi fondamenti uno dei più potenti troni del « mondo; appena annoverava Roma tra le Città del « suo Impero, che i suoi sguardi si sono fissati « sopra lo stato delle Arti nella loro *eterna* Capi« tale.

« Ma chi l' avrebbe sperato? nel tempo che « le sue invincibili armate coprono l' Europa dal« le bocche della Vistola fino alle Colonne d'Alci« de; nel tempo istesso che la guerra nella Lu« sitania e sopra tutte le coste del mare, accen« de ancora le sue orride faci; nel tempo che i « disegni della più vasta politica, che le cure « d'un immensa amministrazione, sembravano chia« mare tutta la sua attenzione, occupare tutti i « suoi momenti, assorbire tutt' i suoi tesori, la « sua benefica mano sparge sopra di noi, sparge « sopra le arti belle delle beneficenze, le quali « tanto per esser state diffuse in mezzo ai tu« multi di guerra, quanto per la loro inaudi« ta munificenza saranno per la posterità un egual « soggetto di stupore, d' ammirazione e di gra« titudine. «

Indirizzandosi poi al Sig. Governatore Generale, e alla Consulta, il Prefetto pagò un giusto tributo di riconoscenza per i beneficj da questa Suprema Autorità diffusi sopra la città, e specialmente sopra le Arti. « Chi fa così sor« gere, come dalla notte del sepolcro i templi « dei nostri antenati? Chi ritrae da una indegna « polvere le colonne, e gli archi? A quest' « opere noi riconosciamo, o signori, le vostre cu-

« re, la vostra paterna amministrazione; e la « riconoscenza di Roma si leggerà incisa sopra « queste venerate reliquie, da Voi rese alla luce: si leggerà incisa in tutt' i cuori di quei, « che da Voi liberati da un penoso, e miserabile ozio trovano oggi nel lavoro un' onorevole sostegno. Voi rendete nell' istesso tempo « alle arti dei monumenti per loro perduti, all' « indigenza Voi date i più grandi dei beni, « l' orrore dell' ozio, e l' amore del lavoro. »

L' Oratore si è lagnato della sua debolezza e del suo poco uso della lingua italiana, che non gli permetteva di esser un degno interprete *di Roma che ringrazia Augusto*. A Esso è rincresciuto che Canova non fosse presente per meglio esprimere i sentimenti degli artisti.. « Perchè non sei fra di noi o Canova? « il tuo labbro rispettato, con quell' amabile « semplicità, che soltanto appartiene all' uomo « di genio, ci avrebbe raccontato le paterne « sollecitudini che nutre il nostro Sovrano per « Roma, per le arti, e per gli artisti. Tu ci « avresti detto con che tenera bontà, nel tempo che sotto la tua mano sorgeva dal marmo l' Immagine dell' Augusta consorte che già « all' immortale sposo promette la somma felicità, a Roma il suo Re, all' Impero il suo « sostegno, Tu ci avresti detto con che vivo « interesse questo Eroe parlava con te delle arti, alle quali tu dai tanto lustro, di questa « tua patria adottiva alla quale tu sei tanto caro, di questi artisti che tutti ti rispettano « come il loro padre, il loro maestro, il loro appoggio! Il Sig. Barone De Tournon ha terminato il suo discorso colle parole seguenti che sono state ricevute con generale applauso « Signori in questa solenne circostanza, nella quale sembra che « Sua Maestà compisca l' adozione di Roma, adottando anche queste arti, questi artisti, l' eterna sua gloria, ardisco, in questo augusto « Campidoglio, prendere in nome di loro, in « nome dell' Accademia onorata oggi del nobile incarico di dispensatrice delle beneficenze Sovrane, ardisco, dissi di prendere l' impegno sacro che la nostra riconoscenza durerà al pari di Roma, al pari della gloria di « Napoleone. Noi Figli nuovamente ammessi nella gran famiglia, ma più dei primogeniti « carichi di beneficenze, vogliamo tutti consacrare la nostra vita a provare all' universo che « noi eravamo degni della nostra adozione, e all' « Imperatore che i suoi più antichi sudditi più « di noi non sono pieni di rispetto, d'amore, e « di gratitudine!

Il sig. Bracci Segretario dell' Accademia di S. Luca ha dopo fatto conoscere la riconoscenza degli Accademici, e l' amore, e lo zelo, che i beneficj del Sovrano accrescono in loro.

Molti Arcadi hanno recitati dei versi italiani, e latini, in onore dell' Imperatore, e delle Arti. I Signori Principe Chigi, Godard, Alborghetti, Pistrucci, Vera, Doria Figlio, Rondanini, Quirino Candelori, e Viviani si sono fatti rimarcare per le loro produzioni piene d' ingegno, e di gusto. Niuna adunanza d'Arcadia è stata mai così rimarchevole per il numero, e per l' eleganza, e la bellezza delle composizioni. Nel prossimo ordinario noi daremo alcune di queste produzioni.

Una Cantata del sig. Alborghetti Consigliere di prefettura, nella quale i sentimenti i più elevati, le lodi le più fine sono rilevate d' uno stile degno di Metastasio è stata felicemente eseguita dalle sign. Colbrand, e Malanotti, e dal Sig. Tardozzi tenore della cappella vaticana. La musica è stata assai gradita. e ritrovata piena di grazia e di armonia. Il Sig. Miglioracci ne è stato il compositore.

Così ha finito fra gli applausi, ed il contento universale una solennità che prova nell' istesso tempo la premura dei Romani pel loro Sovrano, e i loro talenti, e che fa il più grande onore al Sig. Maire di Roma, e ai Signori Accademici di S. Luca incaricati della decorazione della sala.

Parigi 28 novembre

NOTIZIE RISGUARDANTI L' ARMATA DEL PORTOGALLO

Il 15. settembre, partì l' armata da Almeida per invadere il Portogallo; il 17, il 2.° e 6.° corpo erano giunti a Celorico, e l' 8.° al di la di Pinhel.

Dopo la presa d' Almeida, erasi lord Wellington ripiegato colle sue forze dietro l' Alva, fiume il di cui corso forma una inespugnabile posizione. Appena egli si avvide del nostro movimento d' invasione per la valle del Mondego, richiamò a se, dalla parte di Sobereira-Formosa e Pedro Gao, l' ala destra della sua armata, comandata dal luogotenente generale Hill, che fino a quel momento erasi trattenuta nella posizione d' As-Taihadas dietro Castel-Branco. Quindi fece saltare in aria il ponte di Murcella sull' Alva, e l' altro di Santa-Comba-Dao sul Dao; e per tener d' occhio i nostri movimenti, non lasciò avanti la sua posizione che la vanguardia comandata dal brigadier generale Crawford, col quale ebbe, nella marcia, la nostra cavalleria alcune scaramucce di poca importanza.

Il sig. maresciallo Principe d' Essling, vedendo stabiliti gl' Inglesi sulla sinistra riva del Mondego, reputò di poterli sopravvanzare in prestezza, marciando per la destra riva a Coimbra. Il dì 18, l' armata passò il Mondego sul ponte di Fornos. Due giorni dopo, il colonnello inglese Trant, con alcune milizie ed un reggimento di cavalleria portoghese, piombò sopra alcuni equipaggi rimasti indietro alla coda dell' armata, e prese due carri, uno de' quali apparteneva al generale Lazouski, comandante del genio.

Il 21, i tre corpi eransi riuniti a Viseu e Mengoalde, ove dovettero per due giorni aspettare la loro artiglieria, rimasta indietro a cagione delle cattive strade. Profittarono gl' inglesi di questo ritardo, e potendo in una marcia passare dalla sinistra alla destra del Mondego, lord Wellington andò ad occupare colle divisioni del centro e dell' ala sinistra della sua armata la Sierra di Busaco, perpendicolare al corso del Mondego e che copre Coimbra, e lasciò a Ponte Murcella il solo corpo del generale Hill.

Il 24, le nostre vanguardie incontrarono le retroguardie inglesi sopra l' Oesius. Si combattè a Mortagoa. Una sola compagnia di volteg-

giatori del 31.° reggimento di fanteria leggiere rovesciò un battaglione inglese di tre in quattrocent' uomini. Gl' Inglesi si ripiegarono sulla Sierra di Busaco, e 120 ne furono fatti prigionieri in quest' azione.

Il dì 25, il 2.° ed il 6.° corpo giunsero sotto la posizione nemica. Il 2.° corpo fu ordinato in colonna per brigate sulla strada che conduce a Coimbra, passando da S. Antonio di Cantaro. Nel modo stesso fu ordinato il 6.° corpo sulla strada che conduce a Coimbra, passando pel convento di Busaco.

Il 26, l' 8.° corpo che dagl' impacci della sua artiglieria era stato più degli altri ritardato nella marcia, si serrò sul 6.° mentre la divisione del generale Loison, formante la vanguardia di questo sesto corpo, aveva per tutto il giorno fatto fuoco per occupare un villaggio posto al principio della montagna. Intanto il generale in capo ed i sigg. comandanti di corpi di armata riconobbero minutamente la posizione del nemico.

La Sierra di Busaco è una catena di montagne di granito, alta dalle 100 alle 200 tese, coperta di rupi assai scoscesi ed inaccessibili. La sommità era coperta di truppe. Vi si trovavano 26m. inglesi e 30m. Portoghesi. Una numerosa artiglieria era concentrata sugli sbocchi di S. Antonio di Cantaro e di Busaco. Le due strade erano tagliate in parecchi siti e trincerate. La cavalleria era disposta in riserva al principio della strada opposta a quella per la quale da noi si veniva. L' altezza della Sierra e le difficoltà del terreno rendevano la nostr' artiglieria e la nostra cavalleria quasi inutili per l' attacco.

Il sig. Maresciallo principe d' Essling avea ben ponderata la forza della posizione di Busaco. Egli si determinò a circondarla. Ci volevano sei giorni a fare un tal movimento di fianco quasi sotto il cannone nemico. I militari reputavano questa manovra affatto impossibile, giacchè si poteva essere assaliti a metà della marcia, e ne avrebbe il nemico ricavato immensi vantaggi; ma considerando che l' armata inglese era assai affaticata e poco abile nelle manovre, il maresciallo restò fermo nella sua determinazione per quel movimento azzardoso. Ciò non ostante si ordinò che uno sciame di bersaglieri lo protegesse, sostenendo l' attacco pei primi due giorni, e che anche una brigata del n.° corpo fingesse d' assalire la destra degl' Inglesi, mentre una brigata del 6.° corpo avrebbe fatto mostra di voler prendere la posizione di Busaco. Tutte queste manovre riuscirono perfettamente; ma la brigata del n.° corpo ch' era comandata dal general Graindorge, e quella del 6.° ch' era comandata dal general Simon, trasportate da quell' impeto ch' è sì naturale ai Francesi, spinsero tropp' oltre i loro falsi attacchi; rovesciarono tutti i corpi che incontrarono; ma siccome l' armata era in marcia e trovavasi già lontana, non poterono essere sostenute. Il general Simon, colpito da due palle, ed un centinajo di Francesi, furono fatti prigionieri sulla montagna. Il nemico, subito ch' ebbe superato le alture, volle discendere dietro le nostre truppe, ma tutta l' artiglieria leggiere della retroguardia, rimasta in posizione, fece fuoco così da vicino e così perfettamente che ruppe le file inglesi.

Frattanto il general di brigata Sainte-Croix che apriva la marcia, arrivato vicino a Mealhada, incontrò sulla strada di Coimbra ad Oporto una divisione dell' armata alleata, la mise in rotta, le uccise più centinaja d' uomini, fece 500 prigionieri, e rispinse questa divisione al di là del Douro.

Il 1.° ottobre, la nostra vanguardia entrò a Coimbra: Lord Wellington avea sgombrata quella posizione e ritiravasi in tutta fretta.

Nel combattimento di Busaco furono uccisi de' nostri, 200 uomini, e 1200 in 1500 ne furono feriti. La perdita del nemico deve essere stata per lo meno eguale.

Al nostro arrivo a Coimbra, la retroguardia nemica collocata sulle montagne della riva sinistra del Mondego cannoneggiò le prime truppe che comparvero nella città.

Dal dì 4 all' 11, l' armata marciò verso Lisbona. Si ebbero sei giorni di pioggia dirotta. Il principe d' Essling fece quanto da lui dipendeva per indurre gl' inglesi a disputargli il terreno; ma fu impossibile l' invitare ad una battaglia un nemico infinitamente imprudente, e che non vuol combattere se non è stabilito sovra rupi inaccessibili, o nascosto dietro trinceramenti coperti d' artiglieria ed inespugnabili. Lord Wellington evitò dunque colla maggior cura possibile un azione. Non vi furono altri combattimenti parziali che quelli inevitabili fra la cavalleria di retroguardia dell' armata che si ritira, e la cavalleria d' avanguardia dell' armata che si avanza. In questa ritirata dell' armata alleata furono da noi fatti 500 prigionieri, la maggior parte de' quali erano sbandati, e di cui una metà erano Inglesi.

Per una mala intelligenza, e pei falsi movimenti d' un corpo d' osservazione, il nostro spedale di Coimbra, nel quale avevamo 1500 in 1600 feriti o malati, fu preso, quattro giorni dopo la nostra partenza, da un corpo di duemila uomini circa di sciagurate portughesi milizie. L' armata aveva solamente in vista di raggiungere l' armata inglese prima che si fosse rifuggita nelle sue posizioni trincerate di Lisbona.

Il 12, arrivammo nei contorni d' Alenquer. Gl' inglesi avevano la loro dritta ad Alhandra sul Tago, e la sinistra vicino all' imboccatura del Sisandro, nel mare. Essi occupavano per tal modo una posizione di 10 leghe di estensione sopra una linea di alture trincerate. Il piccolo numero de' sbocchi, pe' quali si poteva arrivare sino ad essi, era coperto d' artiglieria.

Il maresciallo principe d' Essling collocò la sua armata in modo da riunirla in quattr' ore. Il 2.° corpo, formante la sinistra, è a Villafranca sul Tago; l' 8.° corpo occupa il centro a Sobral; il 6.° corpo è sulla riva destra ad Otta e Villanova. Una divisione di dragoni occupa Alventre per proteggere il fianco destro contro gli attacchi d' una divisione di cavalleria inglese stazionata sul Sisandro. Occupiamo Thomar per raccogliere de' viveri ne' contorni, esser più vicino ai rinforzi e proteggere il ponte sullo Zezere, ponte della più grande importanza. Santa-

rem è stato scelto per la piazza del deposito dell' armata, e viene in questo momento fortificata.

(*Sarà continuato*)

Genova 27 novembre

In conseguenza della lettera diretta da S. M. I. e R. a tutti i vescovi dell' impero, il nostro E.mo cardinale arcivescovo, ha diretto a tutti i parrochi della sua diocesi il 23 corrente una sua circolare in cui ordina che in tutte le messe tanto lette quanto cantate, e nelle altre sacre funzioni si aggiunga, sino a nuov' ordine, la colletta *pro imperatrice pregnante*, ed esortati sieno i fedeli ad unire a quelle della chiesa le particolari loro preghiere, affinchè le benedizioni del cielo scendano ognor più copiose sopra gli augusti nostri sovrani. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 17 Novembre

Ecco il risultato delle ultime operazioni dell' armata russa in Turchia, giusta le notizie che ci sono pervenute dalla Russia:

Intanto che il generale luogotenente Zass si occupava della presa di possesso delle piazze forti di Brezowo e Zibra, un' altro distaccamento sotto gli ordini del gen. maggiore di Wiasemski, avvicinandosi alla riva sinistra del Danubio, s' impadronì della fortezza di Turno, la cui presa tanto più interessante quanto che non resta più oggidì ai Turchi un solo punto trincierato sulla riva sudetta. Il 9 (21) Ottobre, lo stesso generale in capo marciò colla sua armata da Rudschuk a Nicopoli, e vi giunse il 14 (26) dello stesso mese. Quest' ultima fortissima piazza si arrese il dì dopo, alle armi vittoriose di S. M. l' Imperatore di Russia, ed i vincitori vi trovarono una quantità immensa di cannoni, di armi e d' ogni sorta di provvisioni.

(*Gaz. di Vien.*)

UNGHERIA

Hermanstadt 30 Ottobre

Giorni sono, furono dal gran Visir mandati due deputati del suo stato maggiore al conte Kamenski, per domandargli un armistizio. Il general russo rispose d' essere dal suo Monarca autorizzato a trattare e conchiudere solamente la pace, e che non poteva perciò accordare alcuna sospensione d' armi. Il giorno dopo, una gran porzione dell' armata russa si pose in marcia contro Nicopoli e Ternova, ed i deputati turchi partirono colla parola che sarebbero ritornati.

(*Idem*)

TRANSILVANIA

Pancsowa 5 Novembre

Dopo un assedio di cinque in sei settimane, la fortezza di Vidino, difesa dal pascia Molla-Agà, è strata costretta ad arrendersi per capitolazione al generale in capo delle armate russe, conte di Kamenski. Dodici giorni di tempo si sono accordati alla guarnigione per isgombrare; conseverà la sua libertà, ed uscirà cogli onori della guerra, portando seco armi e bagagli. In questo intervallo di tempo, essa può vendere altresì le sue proprietà.

Vidino è una delle piazze più importanti dell' Impero Turco, sul Danubio al confluente del Tinocke dell' Artzar.

Il 29 giunse al gran campo di Deligrado un soccorso di 14 m. uomini, sotto il commando del cavaliere di Sass, luogotenente generale. La forza dei Russi colà è di 20m. uomini; quella de' Serviani di 30m.; in tutto 60m. uomini, pronti a marciare contro Nissa, distante 25 leghe da Vidino.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI SVEZIA

Stockolm 13. Novembre

La dieta ch' era stata trasferita in questa capitale pel ricevimento del Principe reale, ha terminato jeri la sua sessione. Questa cerimonia è stata preseduta dal Re assiso sul suo trono, ed avente il Principe reale a fianco.

Si è osservata fra le risoluzioni state prese nelle ultime sedute degli Stati, quella che l' ex Re Custavo Adolfo e la sua posterità sono banditi a perpetuità dal territorio svedese, ed è loro vietato il rientrarvi sotto pena di morte. La lista civile è stata considerabilmente diminuita stanti l' economie che la dieta ha fatte in parecchi rami delle spese pubbliche. Sotto Gustavo Adolfo, le somme accordate pel mantenimento del Re e della sua casa ascendevano a 500m. risdalleri di banco. Queste somme sono state or ridotte a 260m. La somma stabilita per il Principe reale era di 60m. scudi; questa somma è stata ora accresciuta di 6m. scudi, e dovrà bastare pel mantenimento delle case del Principe e della Principessa. Gli Stati hanno accordato 12m. risdalleri per il Principe Oscar.

(*Moniteur*)

AVVISI DI VENDITA

Sabato 22. corrente alle ore 3. pomeridiane nell' ufficio degl'uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita di due case situate in via della Longara segnate con li numeri 206. 207. 208. 213. e 214. con loro annessi, e connessi, al maggiore, e migliore oblatore.

— Lunedì 24. detto nel locale sudetto alla medesima ora si procederà alla vendita del primo piano del palazzo Astaldi Piccolomini posto in Roma via Aracoeli da rilasciarsi parimenti al maggiore, e migliore oblatore.

— In detto giorno, e nel medesimo locale all'ora indicata si procederà alla vendita di due case situate in Borgo Pio coi loro annessi, e connessi, segnato colli numeri 105. 106. 107, al maggiore, e migliore offerente.

Luigi Felci usciere dell'udienze del Tribunale di prima istanza di Roma.

—Mercordì 19 Decembre 1810 alle ore undici della mattina nel Tinello della vigna Blassi posta in vocabolo fogalasino fuori porta Portese passata la Parrocchietta in forza di permesso dell' Illustrissimo Sig. Presidente del Tribunale di prima istanza sedente in Roma segnato li 9 novembre scorso debitamente registrato si procederà alla vendita al maggiore offerente ed ultimo oblatore di numero tre botti di vino pulite, ed in nove barili circa di torcitura, ed altro, che non fu potuto vendere il giorno 22 novembre scorso mese per impedimento legale. Il tutto dovrà pagarsi in denaro contante, e a tutte spese del compratore.

Pietro Benaglia Usciere della nona giustizia di pace.

Num. 161.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 19. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 7 Decembre

A SUA MAESTA' L' IMPERATORE E RE

Sacra Imperial Maestà

Onorati col decreto del 17 settembre da S. A. I. Madama la Granduchessa di Toscana dell' importante commissione di esaminare i pregi delle opere concorse al premio, con che la munificenza di V. M. I. e R. ha voluto incoraggire gli scrittori, affine di mantenere in tutta la sua purezza la lingua italiana, siamo in dovere di riferire all' I. M. V. il resultato delle premure, che abbiamo impiegato per corrispondere il meglio che da noi si potesse, ad un oggetto che tanto interessa la gloria nazionale. Essendoci pertanto adunati più volte presso del presidente, dopo che erano trascorsi i termini prescritti agli autori di presentare le loro opere; abbiamo con piacere riconosciuto l' eccitamento grande operato dalla distinzione che l' I. M. V. si è degnata d' accordare agl' ingegni, nella copia degli scritti, tanto inediti quanto stampati, che oltrepassano il numero di sessanta.

Presi questi in considerazione, comechè tutti avessero qualche pregio particolare, abbiamo stimato di non doverci trattenere su quelli che, o per la sovverchia brevità loro, o per la qualità dell' argomento, non pareva che fossero contemplati dal programma del dì 3 agosto prossimo passato. Ci siamo in conseguenza ristretti agli altri, e dopo replicate osservazioni, o separatamente, o collegialmente fatte per iscritto ed a voce, abbiamo opinato a pluralità di voti che potesse aver luogo la divisione del premio in tre parti eguali, permessa dal decreto del dì 13 gennajo 1810, il quale determina la maniera d' aggiudicarlo. Passando quindi a decidere qual delle opere in prosa, sulle quali era caduto l' esame, fosse meritevole del guiderdone, i voti di tutti si sono riuniti a favore dell' opera istorica di Giuseppe Micali, intitolata: *L' Italia avanti il dominio de' Romani*, ed impressa in Firenze in quattro volumi in ottavo, accompagnati da un tomo in foglio di tavole sessantuna in rame, che contengono ad illustrazione della storia la carta geografica ed i disegni de' più ragguardevoli ed opportuni monumenti che oggi attestano dell' antica Italia. Quest' opera in fatti, oltre all' aggirarsi sopra un tema che direttamente interessa questa parte d' Europa che già fu cuna delle scienze e delle arti, ed ora è stata cotanto distinta dalle beneficenze della M. V. I. R.; ridonda di altri pregi non ovvj e capaci di assicurarle la stima del pubblico illuminato e della posterità. Una critica filosofica, una scelta e copiosa erudizione servono di base ai raziocinj sugli avvenimenti ivi esposti, ed in generale lo stile vi è puro, nobile, sostenuto e lontano dall' affettazione.

Tra le opere poetiche siamo stati d' unanime sentimento che fosse degno della corona, il poemetto in quattro canti di Giovanni Rosini, professore dell' Accademia di Pisa, il quale ha per titolo: *le nozze di Giove e di Latona*; e la tragedia *la morte di Polissena*, d' autore anonimo che ha l' epigrafe — *Fortiset infelix, et plus quam foemina virgo*. Nel primo di questi due componimenti abbiam dovuto ammirare la felicità, colla quale l' autore ha saputo trasportare le immagini dell' antica mitologia al simboleggiare l' avvenimento più fausto e più fecondo di belle speranze pel riposo d' Europa. L' originalità dell' orditura, l' armonia e pompa del verso, la grand' eloquenza e vivezza delle descrizioni, tutto corrisponde all' altezza del tema. L' aver egli pur lasciato di fare a principio la proposizione e l' invocazione, anzichè irregolarità ci è sembrato artifizio a bello studio adoprato per mostrare che il poeta ricevea dal soggetto tal forza da non abbisognare d' altri ajuti; oltre di che Petronio nel cominciamento del poema sulle guerre civili di Roma non mise nè invocazione, nè proposizione. Parimenti l' avere il poeta cangiato metro nel canto di Mercurio alla mensa dei Numi, l' abbiam ravvisato assai convenevole; perchè quel cantare vi è rappresentato in azione, e non descrittivamente, e di più ne porge l' esempio il Metastasio nel suo Idilio, il Ratto d' Europa.

Il componimento tragico precitato si distingueva fra quelli di simil genere per l' elocuzione sempre nobile e tersa, senza scortarsi dal naturale; ne gli potevan far torto le frequenti imitazioni di Seneca e d' altri classici autori, siccome non adombrò il merito di Virgilio il prender dai Greci il più bello che in loro trovavasi, e neppur quello del Tasso l' aver esso fatto altrettanto sopra i Latini ed altri antichi scrittori.

Il rispetto per la M. V. I. R. e il dovere in

cui siamo di non abusare del suo tempo, non ci promette di darle individual contezza dei pregi da noi ritrovati in tanti altri scritti che si dovettero ponderare per darne giudizio. Pure stimiamo di non poterci dispensare dal fare onorevole menzione di alcune opere più distinte che sono le seguenti:

I. Storia della guerra dell' indipendenza d' America (di Carlo Botta), in quattro tomi in 8.° impressi a Parigi; opera commendabile per l' importanza dell' argumento, e per la filosofia che dentro v' è sparsa, e dove soltanto è da desiderare uno stile corrispondente e scevro dalle voci e dai modi di dire non proprj di così fatta scrittura.

II. Storia letteraria ai Posteri, (Ms. di Giovan Camedo di Milano). L' autore piglia a discutere i meriti dei maggiori poeti italiani, illustrando un soggetto trattato da altri, con aggiunta di notizie e di critiche osservazioni, e con un culta elocuzione; ed è da credere ch' esso diverrà ancor più pregevole, allorchè l' autore medesimo gli dia l' ultima mano, ch' ei si dichiara di non gli aver data per l' angustia del tempo.

III. Le Grazie, ovvero Dialogo sopra la lingua toscana etc. (Ms. di Antonio Cesari Veronese). La perizia dell' autore in letteratura e lingua italiana è abbastanza conosciuta per la sua *Dissertazione sullo stato presente della lingua*, ultimamente coronata dall' Accademia Italiana.

IV. La Ciropedia di Senofonte, volgarizzata in buono stile dal professor torinese Francesco Regis.

V. Tragedie tre di Giuseppe Malachisio impresse in Como: sono scritte in generale con robusto e conciso stile, tuttochè non sia sempre uniforme, e talvolta debole, inviluppato e cascante.

VI. L' Epistole d' Orazio, volgarizzate da anonimo autore, coll' epigrafe: *In vitium ducit culpae fuga, si caret arte*. Ci si trova una fina intelligenza della lingua latina, ed una felice emulazione delle sue bellezze trasportate dottamente nel verso toscano.

Noi umiliamo a Vostra Imperiale e Real Maestà questi nostri giudizj qualunque si siano, protestandoci col più profondo rispetto.

Di V. M. I. R.

Firenze 3 Novembre 1810

Umilissimi devotissimi servi e sudditi

Giulio Mozzj del Garbo, presidente; il *barone Gio. Battista Baldelli*, *Francesco del Furia*, *Luigi Fiacchi*, *Giovanni Lerri*, *Pio Battista Zannoni*, *Sarchiani*, Segretario.

Questo rapporto è stato rimandato all' Accademia di Firenze per essere esaminato da tutte le classi riunite, a norma delle disposizioni dell' articolo 4 del decreto imperiale del 13 di gennajo ultimo.

(*Monit.*)

CONTINUAZIONE DELLE NOTIZIE RISGUARDANTI L' ARMATA DEL PORTOGALLO

Il 12 ottobre, alle quattro dopo mezzo giorno, il general Sainte-Croix, dopo aver posto i suoi alloggiamenti a Villafranca salì sopra un altura per vedere tre o quattro scialuppe cannoniere inglesi che facevano fuoco sopra una pattuglia di 10 uomini di cavalleria che passavano sulla strada. Una palla di rimbalzo infranse in due questo prode generale, la cui perdita eccita giustamente i rammarichi di tutta l' armata. Del resto, queste scialuppe cannoniere non producono alcun' effetto; esse fanno gran fuoco secondo il solito, ma senza profitto. I marinai Inglesi hanno voluto tentare uno sbarco; ma sono stati respinti da' posti di servizio, che han loro procacciata la perdita di alcuni uomini.

Gl' inglesi dominano in Lisbona col terrore; trattano con asprezza e con insolenza la nobiltà ed il popolo; vanno machinando cospirazioni; imprigionano, esiliano, catturano i Portughesi che osano gemere sulle rovine della loro patria. I viveri a Lisbona sono ad un prezzo eccessivo. Non ostanti le risorse offerte dal possedimento del mare, quella capitale sta per soggiacere agli orrori della carestia.

Da Almeida ad Alenquer, l' armata non ha incontrato neppur due mila Portughesi. Le città ed i villaggi sono deserti, effetto del terrore organizzato da lord Wellington. Egli ha ordinato, sotto pena capitale, agli abitanti de' luoghi ai quali si avvicinano le nostre truppe, di partire immediatamente, di asportar quanto possono, e di gettare nell' acqua o bruciar quanto possono. Noi abbiam trovato distrutti i mulini, versato il vino per le strade, bruciati i grani, e fatte in pezzi le mobiglie. Non abbiam veduto un cavallo, un mulo, un' asino, una vacca, una capra. Le retroguardie inglesi hanno devastato ogni cosa nel ritirarsi, ed hanno perfino incendiata una quantità di villaggi. La nostra armata ha vissuto allora di biscotto e delle numerose gregge che traeva al suo seguito; il soldato vi ha aggiunto di più il gran turco, i cavoli, i fagiuoli e l' uva, onde è coperto il paese, di modo che non si può dire che l' armata abbia sofferto.

Dopo il combattimento di Busaco, le nostre risorse si sono aumentate. Nei contorni di Coimbra e specialmente nel fertile paese vicino al Tago, l' armata non era aspettata. Gl' inglesi non ebbero tempo di effettuare il loro sistema di esterminio: la vendemmia era fatta, ed il paese è coperto di viti. Si pose mano, a Villafranca, sopra grandi magazzini particolari d' orzo e di grani. In altri porti del Tago eranvi depositi di derrate coloniali, riso, zucchero, caffè, rhum, merluzzi ec. Il riso, il gran turco, i fagiuoli, l' olio, essendo insieme col pesce il principal nutrimento de' Portoghesi, se ne ritrovò quasi da per tutto. Si sono asportati de' bestiami dalla pianura di Thomer e dalle isole del Tago. In dieci o dodici giorni furono riattati i molini ch' erano stati distrutti. Fintanto che non furono riparati si procurò di regolare le scorrerie nel miglior modo possibile. Verso il 20 ottobre, si distribuirono i molini ai reggimenti, ed ebbero i soldati la loro giornaliera razione di pane. Intanto formavansi magazzini, e si preparava del biscotto a Santarem. L' armata di Portogallo però nulla ha tratto dalla riva sinistra, e neppure ha toccato le risorse di parecchie valli. Nulla dunque v' è

da temere per la sussistenza della retroguardia, nè per quella del 9.° e del 5.° corpo. Tutte queste truppe potranno vivere, stare in campagna e sfidare le millanterie degl' inglesi, i quali già da due mesi non cessano di ripetere che l' armata è per morirsi di fame. Il sig. maresciallo principe d' Essling impiega una grande attività nel formare approviggionamenti, e nel rendere regolare il servizio de' viveri. Egli comprende meglio d' ogni altro che dalle vettovaglie dipende la campagna del Portogallo.

L' armata non ha tanti malati, quanti ne avrebbe potuto avere, stanti le lunghe e penose marce che ha fatte; il loro numero ascende a soli mille e duecento. Gli spedali sono a Santarem, e si lavora alla loro organizzazione. Benchè siansi perduti 15 officiali di sanità a Coimbra, siccome abbiamo un solo stabilimento di malati, così ve ne sono abbastanza pel servizio attuale e per le medicazioni che possono sopraggiungere.

Avendo l' artiglieria perduto alcuni cavalli nella marcia, sono stati questi rimpiazzati con i cavalli tolti ai bagagli inutili dei particolari dell' armata. Nulla ha l' artiglieria sofferto dal fuoco nemico; si trova di avere legne, ferro e piombo per le riparazioni del suo materiale, nè le mancano braccia.

Il Portogallo presenta raramente terreni atti alle manovre della cavalleria. Sarebbe difficile l' impiegarla con vantaggio per isgombrare il terreno alle spalle dell' armata, giacchè in questo paese coperto, pieno di boschi, e ad ogni tratto interciso, i contadini armati potrebbero nuocerle impunemente. I cavalli sono in buono stato.

(*Moniteur*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 *Dicembre*

Jeri sera S. A. I. la principessa Viceregina ha dato felicemente alla luce un principe. La madre ed il neonato sono in uno stato di salute il migliore che possa desiderarsi.

(*Giorn. Ital.*)

PRUSIA

Berlino 21 *novembre*

Tutti li beni dei conventi, capitoli ed altre fondazioni religiose, di qualsivoglia comunione, sono dichiarati beni dello stato, da un decreto del 30 Ottobre, sulla ragione che l' antico scopo delle sue istituzioni più non conviene alle circostanze presenti e agli attuali sistemi dei governi europei, nè ai bisogni del governo ai quali non può provvedersi senza questo straordinario soccorso. (*Cour. de l' Europe*)

— Si è ora trovata, fra le profezie del famoso Swedenborg, una predizione che annunzia chiaramente che nell' anno 1810 la mezza luna tramonterà in mezzo a nubi sanguinose per non risorgere più. Subito dopo, si aggiunge che nel 1811 i Francesi e gli Spagnuoli insieme conquisteranno tutte le coste settentrionali dell' Affrica.

— Il meccanico Hubschamann, di Gayer, in Sassonia, ha ridotte le sue machine da filare il lino a tal perfezione che da suoi compatriotti non si dubita che sia per conseguire il premio d' un milione proposto dalla Francia (*Jour. de Paris*)

SVEZIA

Stockolm 20. *novembre*

E' stato oggi officialmente annunciata alla borsa la dichiarazione di guerra fatta dal nostro governo all' Inghilterra.

— E' comparsa oggi la sentenza della corte suprema di giustizia, incaricata di far processo sulla morte del fu principe reale Carlo Augusto. Essa dichiara non esister prova di attentato alla vita di S. A. R., ed esclude che la sua morte fosse prodotta da veleno o da altra violenza.

Del 22. *d.*

Il barone d' Ingelstrom, ministro degli affari esteri, ha comunicato ai membri del corpo diplomatico la notificazione della dichiarazione di guerra all' Inghilterra.

TURCHIA

Costantinopoli 10 *settembre*

Con molto loro contento, i Giannizzeri hanno avuto tutto il soldo ch' era ad essi dovuto. Tutti sono meravigliati che dal principio di settembre in poi nulla siasi più saputo officialmente delle nostre armate. — Il pascià di Egitto si è finalmente impadronito della provincia di Fayum, ove trovavansi le migliori truppe de' Mamelucchi. Questi si sono ritirati nelle montagne vicine al canale di Giuseppe. Il pascià suddetto gl' insiegue nel loro ritiro. — Due pascià marciano con forze considerevoli contro i Vecabiti, che sono già alle porte di Damasco sul lago di Tiberiade. *Cour. de l' Eur.*

Trabisonda 21 *agosto*

La fortezza di Sokum è stata presa il 3 di questo mese dai Russi. Sono essi venuti con 11 vascelli ed altri bastimenti, e di concerto col corpo russo che arrivava dalla Georgia hanno attaccata la fortezza. La trincea è stata aperta dalla parte di mare. Quattrocento Turchi ch' erano venuti da Trabisonda, non han potuto resistere che 24 ore. I Russi, entrando hanno tagliata a pezzi quasi tutta la guarnigione. (*Mon.*)

RUSSIA

Pietroburgo 2 *novembre*

Si è avuto dal sig. Thormasow, generale di cavalleria e comandante in capo le truppe in Georgia, un bullettino in data del 19. settembre, dal campo presso il villaggio di Kaschaklissi, che contiene i dettagli d' una segnalata vittoria, riportata da parecchi battaglioni russi e da un corpo di cavalleria Tartara contro dieci mila Turchi, vicino la fortezza di Achalkalaki.

Essendo andato a vuoto il tentativo di Hussein-Kuli-Chan, Sardar d' Erivan, e di Alessandro, Czarowitsh di Georgia, generale dell' armata di Persia, entrarono questi due colle migliori loro truppe nella provincia di Bamback, dalla quale s' innoltrarono, passando per il territorio di Kalisch, nel Paschalick d' Achalzyk, sulle frontiere di Karthalinia, coll' idea di unirsi alle forze di Scherif-Pascià, e poi dirigersi a Teflis.

Informatone tosto il general Thormasow, venne a marcia forzata contro il forte di Kalki, e lasciando indietro tutti gli equipaggi, ordinò ad un distaccamento, composto di due battaglioni del 9.° e del 15.° reggimento de' cacciatori, di 200 cosacchi e della cavalleria tartara, comandata dal maggior generale marchese Paolucci, di penetrare nelle montagne ricoperte di neve, nelle quali il nemico si riputava in sicurezza, e nella notte di assalire il suo campo.

Fu questa impresa coronata dal più strepitoso successo. Favorite, le nostre truppe, da un pessimo tempo, la notte del 4 al 5 settembre, si avvicinarono al campo nemico, nel massimo silenzio, e senza farsi scoprire. Allora, il marchese Paolucci divise il suo distaccamento in due colonne, e commise al colonnello Lissanewitsch d' attaccare il fianco dritto, mentre il colonnello Pesscherskii sarebbe andato contro il fianco sinistro. Fu dalle nostre truppe eseguito un tal movimento nel piu gran silenzio e con precisione tale, che gli avanposti del nemico non se ne avvidero che al momento in cui erano già ad una distanza brevissima del campo. Fecero allora le nostre due colonne un fuoco vivissimo, assalirono il campo colla bajonetta, e vi fecero man bassa sopra tutti i Turchi ed i Persiani che vi ritrovarono. Lo spavento del nemico divenne generale. I Turchi, non potendo concepire come i nostri valorosi soldati avessero potuto penetrare nel campo, si precipitarono ciecamente nelle fosse che lo circondavano. Il Sardar Hussein-Kule-Chan ed il Czarowitsch Alessandro eran fuggiti mezzo nudi fin dalla prima scarica, e profittando dell' oscurità eransi posti in sicuro al di la del fosso. La guardia delle loro tende volendo resistere fu uccisa a colpi di sciabla. Due *Chan* persiani e più di 700 uomini rimasero sul campo di battaglia. I nostri cacciatori, discesi nelle fosse, fecero altrettanta strage di coloro che v' eran fuggiti. (*Gaz di Petrob.*)

Sonetti recitati nella solennità dell' inaugurazione della Scuola delle Belle Arti.

RISORGIMENTO DELLE ARTI BELLE PER SOVRANA MUNIFICENZA

Del Sig. Doria figlio

SONETTO

Scinte scalze giacean sovra il Tarpeo
Le tre Suore in fatal duro cordoglio
Poi che dal caro a lor terreno Acheo
Tratte fur, pompa ai Duci, in Campidoglio.

Quando il Supremo Correttor, cui feo
Don di senno Minerva in arduo Soglio
Al disnor le involò di tempo reo
« Voto d' ogni valor, pien d' ogni orgoglio.

Canova accolse, e a dir franco, e verace
Ebber restauro tal l' arti Sorelle
Che or più non temon d' anni ingiuria edace.

Nuov' Inni a Lui sciogliete Aonie Ancelle
Ghe in guerra è Achille e il genio accoppia)
(in pace
E di Fidia, e di Sostrato, e d' Apelle

SONETTO

Di Gaspare Randanini uno de' XII. Colleghi d' Arcadia

Roma che vanti nell' età primiera
Sacri ad eternità Delubri alzati
Archi e Trofei di Regi incatenati
Fra l' artiglio dell' Aquilla guerriera,

Siegui pure a portar la fronte altera
In questo più felice, ordin de' Fati,
Poichè i tuoi fasti non saran celati
Dalla fosca degli anni ombra severa:

Vè come ad eternar nel suol Romano
L' Arti Sorelle contro cui rinnova
Sua forza il Tempo e la rinnuova invano,

Porse, fra i lampi d' una luce nova,
L' amica destra un immortal Sovrano
L' ingegno e i detti l' immortal Canova.

SONETTO

Del Sig. Filippo Pistrucci

Deh sorgi, o Roma, ormai dalle rovine,
U', come estinta, tua forza si serra,
Fortuna t' offre un altra volta il crine,
Non lasciarla fuggir, pronta l' afferra.

Qui è d' onde un giorno l' aquile latine,
Arbitre della pace, e della guerra,
Niun ostacolo avendo, e niun confine,
Moveano altere a debbellar la terra.

Fato crudel, che tutte cose vuole,
Dopo un volger d' età, cadute, o spente,
Te cader fece, ed ogni tua gran mole;

Ma non ti spense, e ancor, che l' abbia in)
(mente,
Or sorgi, e mostri, che non more il Sole,
Ma passa dall' Occaso in Oriente.

AVVISI DI VENDITA

Sabato 22. corrente alle ore 3. pomeridiane nell' ufficio degl'uscieri del Tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo medici in piazza Madama, si procederà alla vendita di due case situate in via della Longara segnate con li numeri 206. 207. 208. 213. e 214. con loro annessi, e connessi, al maggiore, e migliore oblatore.

— Lunedì 24. detto nel locale sudetto alla medesima ora si procederà alla vendita del primo piano del palazzo Astaldi Piccolomini posto in Roma via Aracoeli da rilasciarsi parimenti al maggiore, e migliore oblatore.

— In detto giorno, e nel medesimo locale all'ora indicata si procederà alla vendita di due case situate in Borgo Pio coi loro annessi, e connessi, segnato colli numeri 105. 106. 107, al maggiore, e migliore offerente.

Luigi Felci usciere dell'udienze del Tribunale di prima istanza di Roma.

Num. 162.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 22. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 21 *Dicembre*

Il Tribunale di prima istanza in Tivoli nella seduta del 18 corrente ha condannato alla pena di un anno di prigionia, e ad un' ammenda di 500. franchi il nominato Arcangelo Saridomaria contadino domiciliato in Subiaco convinto di aver nascoso Crispino d' Arcangelo coscritto refrattario dello stesso comune.

Parigi 10 *Dicembre*

S. M. I. e R. ha con suo Decreto nominato i Membri della Corte Imperiale di Parigi, e stabilita la di loro istallazione per il giorno due del prossimo Gennajo 1811. (*Monit.*)

Bajona 23 *novembre*

Il cattivo tempo ha forzate ad entrare nel nostro porto un piccolo bastimento Spagnuolo, carico di sale, che veniva da Setubal ed era destinato per la Gallicia. Il capitano di questa nave era partito da Lisbona il dì 18. A quell' epoca non si parlava di alcun fatto importante seguito fra le due armate le quali conservavano le medesime posizioni. Si è però saputo che nel Tago si trovano da circa cinquecento navi inglesi da trasporto, destinate ad imbarcare le truppe dell' armata di lord Wellington, in caso che dovessero abbandonare il Portogallo. Sono passati per la nostra città due superbi reggimenti di fucilieri, granatieri e cacciatori della guardia: queste truppe si portano in Ispagna.

(*Journ. de l' Emp.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 *Decembre*

E' stato pubblicato un decreto il quale porta che a datare del primo gennajo 1811, il Codice Criminale dell' Impero Francese sarà in tutte le sue parti nel esecutorio Regno d' Italia. Altri decreti relativi alla stampa ed arte libraria, obbligano tutti quelli delle dette professioni a sottoporsi ai regolamenti emanati nell' Impero Francese su tali oggetti. (*G. M.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 *Decembre*

Un decreto di S. M. diretto a contribuire con tuttti i mezzi alla propagazione de' lumi fra questi popoli, ordina:

» I libri stampati in lingua straniera che dall' estero s' introdurranno nel regno, saranno esentati da qualunque dazio. — I libri stampati in lingua italiana e latina pagheranno il 10. per 100 sul valore pel dritto d' immissione.

(*Cor. di Nap.*

AUSTRIA

Vienna 21 *novembre*

Si dice che, per una nuova decisione, sia stata fissata l' apertura della dieta ungherese pel 25 del prossimo marzo.

— L' Imperatrice si è totalmente ristabilita in salute. (*Cour. de l' Eur.*)

UNGHERIA

Pancsovva 15 *novembre*

In conseguenza d' un dispaccio del generale in capo dell' armata russa, conte Kamenski, il senato serviano di Belgrado ha fatto sapere al general Czerni Giorgi, ed a tutti i comandanti delle truppe serviane, ch' eransi gia aperte delle negoziazioni al qnartier generale russo col *reiss-effendi* (ministro degli affari esteri di Turchia), per la conchiusione d' un armistizio, le cui condizioni sono ormai stabilite; e che quindi i serviani dovevano desistere da ogni ostilità contro i Turchi. Parecchi distaccamenti di truppe serviane hanno già abbandonato il campo di Deligrade, e rientrano nei loro distretti. Si sà però che il visire di Traunick, Allenin-Ibrahim-Bascià, ch' è in Bosnia, ha preso una posizione vicino a Zwornich; ma egli è troppo lontano per aver già ricevuta la notizia della sospensione d' armi. (*Journ. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 5 *Dicembre*

Le persone di commercio di questa città hanno avuto lettere di Londra, scritte il 22 novembre, le quali tutte dicono in sostanza, che la piazza di Londra si trova in una penosissima situazione; che il malcontento è generale; che da sei mesi si è mutato pensiere; che il commercio è un *commercio di perdite*; e che il cambio deteriora in un modo da far fremere. « I

« nostri convogli del Baltico, (soggiungono) « costano alle nostre compagnie d' assicurazione « immense somme. Tutte sono in angustie, e « parecchie di queste compagnie sono compro- « messe da far temere per la loro solidità. Tut- « ta l' Inghilterra desidera un cambiamento.

(*Monit.*)

Freysing 23 novembre

La sig. di Froydeville, una delle nostre concittadine, ch' ebbe la disgrazia di perdere suo marito nell' ultima guerra di Prussia, ha or provato che S. M. l' Imperator de' Francesi non dimentica mai i servigi che gli sono stati renduti, e che la sua illimitata generosità sa ognor ricompensare splendidamente. Una lettera di S. M. annunzia a questa signora ch' ella godrà, sua vita naturale durante, d' un annua pensione di 1200 franchi, e che il di lei figlio maggiore è stato nominato barone dell' Impero con una dotazione di 4000 franchi all' anno. Questo tratto di beneficenza ha inspirato alla vedova la più viva gratitudine. Noi tutti ne siamo seco lei a parte. L' armata proverà senza dubbio i medesimi sentimenti, quando saprà che uno de' suoi buoni officiali, sagrificandosi al suo dovere, è stato ricompensato in un modo così magnanimo nella sua sposa e nel suo figlio. (*Monit.*)

S V I Z Z E R A

Berna 1 Decembre

Il sig. Sothon, ispettore delle dogane francesi della divisione di Strasburgo, ha finito il giro che avea ordine di fare nei cantoni elvetici per informarsi di quella quantità di merci estere che non sono di proprietà svizzera. Esso è ritornato a Berna per attendervi le ulteriori istruzioni.

Il cotone si fabbricava nella Svizzera e nella Selva Nera prima che fosse conosciuto come oggetto di commercio in Inghilterra. Le prime mussoline furono fabbricate nel 1753 a S. Gallo. Secondo il conte Lauderdale nella sua opera sulla ricchezza nazionale gl' Inglesi incominciarono nel 1766 a trar partito dal cotone come oggetto di commercio e di fabbricazione. Alcuni anni dopo quest' epoca, il famoso Arkwright si fece rilasciar la patente per filare il cotone con apposite machine. Si hanno prove sicure che la filatura del cotone è stata esercitata nei villaggi della Selva Nera fin dal 1740 e dal 1747. Un tale Huntziker, fabbricante d' Arau, ne diede l' impulso, mandando alcuni de' suoi migliori operaj nella Selva Nera per imparare la filatura; il ricamo (come più difficile) vi venne introdotto più tardi. Le prime mussoline furono rimarcate nel 1757, nella contea di Boudorf, nella Selva Nera. Tre fabbricatori in San Gallo vi mandarono alcune ricamatrici per insegnar loro quest' arte. (*Journ. de l' Emp.*)

D A N I M A R C A

Copenaghen 24 Decembre

Si è saputo con certezza che la Svezia ha dichiarato la guerra alla gran Brettagna. — Il console generale di Svezia, con un suo avviso in data del 22 corrente, fa sapere ai bastimenti di sua nazione di premunirsi contro il pericolo d' esser presi dai corsari inglesi.

(*Jour. de Paris*)

S V E Z I A

Stockolm 22 Novembre

L' *Inrikes Tidningar* contiene il seguente articolo autentico:

« Prima di sottrarsi all' alleanza inglese e di ritornare alle relazioni politiche verso le quali la traevano e l' inclinazione sue e le sue rimembranze, la Svezia aveva dall' esperienza imparato a conoscere le risultanze del sistema esclusivo ch' aveva adottato. Le sciagure che gravitarono sopra di lei, e le dolorose perdite che dovè sopportare, furono le inevitabili conseguenze dell' ineguale ed impolitica lotta che avea sostenuta. I suoi bisogni ed i suoi interessi le additarono il cammino che doveva seguire. Indebolita dalla cessione di un terzo del suo territorio, bramava essa, per vero dire, di conservarsi in pace con tutte le potenze, a fine di ristabilire tranquillamente le forze che ancora le rimanevano. I trattati di pace colla Francia, colla Russia e colla Danimarca, avevano richiesta l' accessione della Svezia al sistema continentale, ma non le aveano però imposta la legge di abbandonare la neutralità in cui essa bramava di mantenersi. Gli obblighi ch' essa aveva firmati, concernevano soltanto il commercio. Ciò non ostante, da quell' epoca in poi la Svezia venne accusata di non avere adempito ai suoi obblighi con tutta l' esattezza ch' esigevano e la santità de' trattati ed il conosciuto carattere del Re. Tutti gli abusi succeduti sulle coste del Baltico in favor del commercio inglese furono messi a conto della Svezia, e si giunse perfino a dire che questo stato di cose attribuito unicamente alla sua condotta, era l' ostacolo maggiore alla conclusione di una pace generale.

« E' ormai tempo di fare scomparire quanto può dar luogo a dubbio qualunque riguardo alle relazioni della Svezia coll' Inghilterra. Il re di Svezia coglie questa occasione per dare un attestato degli immutabili sentimenti che lo uniscono alla causa del continente. S. M. riconosce che le isolate contravvenzioni di alcuni negozianti hanno potuto dare luogo a qualche riclamo; ma opponendo alla massa delle accuse dirette contro la Svezia la più solenne negativa, ha deciso di dare una novella garanzia d' suoi sentimenti e de' suoi principj di condotta.

« A tal fine S. M. fa annunziare ch' essa dichiara la guerra all' Inghilterra; che farà dar l' ordine di sequestrare i bastimenti inglesi, che contro ogni aspettazione potessero trovarsi ne' porti della Svezia; che per non più somministrare occasione a reclami, ed impedire la frodolenta introduzione delle merci inglesi, rinnoverà nel più severo modo le proibizioni già esistenti contro queste merci, e vi unirà l' assoluta proibizione dell' introduzione delle merci coloniali, sotto qualunque bandiera e di qualunque origine possano essere; e finalmente ch' essa vieterà anche l' esportazione d' ogni merce coloniale dai porti della Svezia per quelli del Continente.

« S. M. darà pure gli ordini opportuni perchè l' intiera massa delle merci coloniali in-

trodotte in Isvezia sotto qualsisia bandiera, dal 24 aprile dell' anno corrente in poi, sia dichiarata dai proprietarj e posta a disposizione di S. M.

« Ordinando queste provvidenze, S. M. il re ha avuto in iscopo di consolidare le sue relazioni amichevoli colle grandi potenze centinentali, e di concorrere a quanto può accelerar la pace marittima ec. ec. ec. (*Jour. de l' Emp.*)

R U S S I A

Pietroburgo 1 (13) *novembre*

Continuazione del giornale delle operazioni militari dell' armata di Moldavia

Dopo la presa di Ruschtschuk, il general maggiore principe Wasemsky fu distaccato con un corpo di truppe per assediare la fortezza di Turna. Desiderando i Turchi di rinforzare ed approviggionare questa fortezza, fecero partire, il di 5 ottobre, 500 uomini di truppe scelte della guarnigione di Nicopoli, imbarcate su d' una flottiglia; ma informato di tal movimento il principe Wasemsky, prese all' istante le misure necessarie a respingere queste forze. Il 13.° reggimento di cacciatori, sotto gli ordini del maggiore Isbacha, essendosi formato su due colonne, si diresse contro un ridotto fra Turna e il Danubio, ch' era quello che dovea coprire lo sbarco delle truppe nemiche, e se ne impadronì con un ardire senza esempio, al onta del fuoco delle batterie di Turna e di quelle di Nicopoli. Intanto, i battelli turchi, protetti da un altro trinceramento, aveano effettuato lo sbarco. Ma ebbero appena posto piede a terra le truppe che una porzione del 13.° de' cacciatori prese ancor questo trincieramento, costringendo il nemico ad imbarcarsi dopo averne ucciso un gran numero.

— Abbiamo jeri ricevuta la notizia della presa di Nicopoli. (*Jour. de l'Emp.*)

T U R C H I A

Costantinopoli 11 *ottobre*

Non ostante chi si parli di pace, si continuano i preparativi di guerra con molto vigore, e la Porta sembra decisa a far di tutto per proseguirla e per terminarla con onore.

(*Jour. de Paris*)

— I Vecabiti diventano di giorno in giorno più pericolosi per la religione Maomettana e per l' Impero Ottomano. Un' armata numerosissima di questa nazione ha penetrato nella Palestina, e secondo le ultime notizie, si è inoltrata fino al lago di Tiberiade, vicino a Damasco. I bascià di Bagdad e di Mosul erano in cammino contro questa armata. (*Monit.*)

I N G H I L T E R R A

Londra 17 *novembre*

(The Star.)

Dublino 7 *novembre*

La situazione generale dell' Irlanda è, come al solito, agitatissima: le fiere annuali che tengonsi nelle varie città delle provincie sono ancora, e probabilmente più che mai, i luoghi ove si riuniscono tutte le persone sediziose e i malcontenti. Vi si formano società spesso composte di più centinaja di persone che vengono da ogni parte, ed hanno talora delle dispute fra di loro che s'arrogano il dritto di decidere nel modo più violente e con pericolo della vita di chi v'è interressato. I magistrati del paese sembrano ancora incapaci di compiere le loro funzioni, e quando v' ha qualche rissa o attruppamento, trovansi questi costretti a ricorrere alla forza militare. Ultimamente si fece partire per Tuam un distaccamento di cavalleria, a fine di mantenere la tranquillità ne' contorni di quel borgo; e ad onta delle truppe acquartierate a Clougheen, le stalle delle fitterie vicine sono state spesso invase di notte e i cavalli rubati da una masnada di briganti che infestano il paese da ogni parte, ed esigono dagli abitanti, sotto pena di morte, varj giuramenti, gli uni de' quali hanno rapporto al prezzo delle derrate pel prossimo mercato, mettendoli ad un prezzo arbitrario; ed altri gli obbligano al segreto. Gli abitanti sono tanto fedeli a questi giuramenti che non previene al governo nessuna denunzia di questi eccessi. Chi ne desse avviso, sarebbe infallibilmente assassinato, se i briganti venissero a scoprirlo, e la sua casa in un colla sua famiglia verrebbe data in preda alle fiamme.

A Listewel, nella contea di Kerry i proprietarj che hanno conchiuse locazioni godute prima da altre persone, ricevono l'ordine positivo di cedere le loro proprietà. Le armi da fuoco vengono requisite o prese a forza dovunque si ritrovano e chi oppone la menoma resistenza a queste o simili domande, viene tosto messo a morte.

(*Monit.*)

Altra dei 22 *Novembre*

Jeri mattina, alle ore dieci e mezza, il marchese di Wellesley, restituì la visita a S. M. il re di Svezia, al palazzo di Clarendon, *Bond Street*. Dopo una lunga conversazione, il nobile marchese condusse S. M. alla sua carrozza, e si portò seco all' officio degli affari esteri, da dove andarono insieme all' Ammiragliato, e visitarono poi diversi officj del governo. S. M. pranzò la sera in casa del Marchese che andò a riceverla alla porta esteriore, e l' accompagnò al suo salone. Nella compagnia a quest' effetto invitata, trovaronsi il conte d' Harrowby, il maggiore Armstrong, il Sig. Collingh etc.

(*Cour. de l' Europe.*)

(The Times)

Pare, giusta le lettere ricevutesi da Boston, fino al 27 del mese scorso, che la lettera del Sig. di Champagny al general Armstrong, relativamente ai decreti di Berlino e di Milano, sia stata generalmente intesa in quel paese nello stesso modo ch' è stata intesa qui da molte persone. È stata essa considerata come una rivocazione pura e semplice di questi decreti, e sulla fede di un tale scritto parecchie case di commercio hanno intrapreso importanti operazioni. Considerabili carichi sono stati fatti per la Francia e per l' Olanda in molti porti degli Stati Uniti. Uno de' bastimenti che li trasportavano, il *Fox*, ch' era partito pel primo, ed andava a Cherborgo, è stato condotto a Plymouth dalla fregata l' *Amethyste*. Il marchese di Wellesley ha ricevuto la visita d' una deputazione del commercio degli Stati Uniti, il cui oggetto è quello d' assicurarsi delle intenzioni del governo per ri-

guardo ai bastimenti americani che sono in Francia, sulla fede della lettera del sig. di-Champagny, ma sua signoria ha differito, per quanto dicesi, a dare risposta su questo proposito, fino che abbia avuto l' occasione di parlarne cogli altri ministri.

Altra del 27 novembre

Il vino comune costa a Lisbona 2 scellini 6 *pences* (circa 3 franchi la botteglia); un pane da dodici soldi pesa circa mezza libbra; e la carne si vende 30 e fin 40 soldi la libbra. Spesso ancora avviene che ai vogliono tre o quattro giorni per procurarsi fra questi oggetti quelli de' quali si ha il più presssante bisogno.

(*The Cour.*)

— Peggiorano sempre gli affari di commercio; i fallimenti si succedono e si moltiplicano in un modo spaventevole. Pare che questi fallimenti non siano per cessare, ed il commercio di questo paese è minacciato da un' imminente pericolo. Nulla si è mai veduto di simile.

Le derrate coloniali sono diminuite di prezzo dal 50 al 60 per 100.

Il continente è per noi intieramente chiuso.

(*Monit.*)

Altra dei 3 Dicembre

Bollettini della salute del re

Vindsor 1 dicembre, la sera. S. M. è nello stesso stato di questa mattina.

2. Decembre. S. M. ha avuto una buona nottata, e sembra star meglio questa mattina.

Li 2. alla sera. S. M. per tutta la giornata si è mantenuto nello stesso stato di questa mattina.

3. Decembre. S. M. ha avuto una buona nottata, e questa mattina sta un poco meglio.

— Santarem, ove Massena ha trasferito il suo quartier generale è una delle più forti posizioni del Portogallo. Credono alcuni che sia sua intenzione traversare il Tago e per l' altra riva marciare contro Lisbona. (*The Star*)

Gazzetta straordinaria

Lord Liverpool ha ricevuto un dispaccio da lord Wellington, di cui ecco l' estratto:

Cartaxo 21 Novembre 1810.

Nella notte del 14, il nemico si è ritirato dalla posizione che da un mese occupava, avendo la sua dritta a Sobral e la sinistra sul Tago. Ha continuato la strada ad Alenquer ad Alcoentra colla sua dritta, e da Alenquer a Villanova colla sua sinistra. Il giorno appresso proseguì la sua ritirata a Santarem.

L' armata alleata si é posta in marcia la mattina dei 15, ed ha seguito il movimento del nemico. La vanguardia è giunta in quel giorno stesso ad Alenquer: la vanguardia e la cavalleria inglese sono arrivate il dì 16. ad Azambuga e ad Alcoentra, ed il 17. a Cartaxo.

La divisione di Sir Brent Spencer e la divisione del generale Leith (5. divisione di fanteria) hanno saguito il movimento della vanguardia.

Il 17, fui avvisato dal general Fane, che trovasi sulla sinistra del Tago, che il nemico aveva costruito un secondo ponte sul Zezero, perchè il suo primo ponte era stato portato via dall' escrescenza delle acque, e che da Santarem avea inviato un grosso corpo contro Golegao; per conseguenza, io spedii a Valada, dall' altra parte del Tago, il corpo del general Hill, sulle scialuppe che l' ammiraglio Barkeley avea mandate per secondare le operazioni dell' armata.

Avendo abbandonata la posizione ove ho fermato il nemico, dove è fuori di stato d' assalirmi, non posso a meno di richiamare l' attenzione di Vostra Signoria sopra i servigi del colonnello Fletscher e degli altri officiali del genio che per i loro talenti e per la loro attività hanno adempito ai lavori di fortificazione da togliere ad ogni attacco per parte del nemico la speranza di buon' esito. Ho da lodarmi particolarmente del capitano Chapman, che mi ha resi in ogni occasione i più grandi servigi.

Sonetti recitati nella solennità dell' inaugurazione della Scuola delle Belle Arti.

L' Aquila dell' Impero Francese

SONETTO

Di Giacomo Pavesi Segretario della Camera di Commercio

Quando il Genio Roman sù questa Rocca
« Era a fondar l' Augusta Mole intento,
Emerger vi e fuor dal monumento
Recisa Testa colla spada in bocca:

Or che d' imbelle età scherno trabocca,
Torna il Genio, e n' inforza il fondamento;
Ma ritrova l' angel, che di spavento
L' artiglio ha pien, ma il fulmin quì non scocca.

Che se quel Teschio di lungh'anni Guerra
E vittoria sanguifera rapace,
Fin da quel giorno il Vaticinio inserra;

Quest' Aquila oggi interprete verace
Tra Giove in Ciel, NAPOLEONE in terra,
T' annunzia, o Campidoglio, e Gloria, e Pace.

Il Sovrano, che protegge le Arti, dà il nome al Secolo.

SONETTO

Di Giovanni Viviani

Mentre suo vol dispiega il tempo, e varca,
Età pur volge, ci son l' arti in più fama;
E quella età, e di si bel pregio carca,
Da lui, che alzolle a tanto onor, si chiama:

Ed or, che piacque al nostro Eroe Monarca
Di più eternarle ancor augusta brama;
E nel lor sen versò con man non parca
I suoi tesor; e si le apprezza, ed ama,

Che il di medesmo, ch' ad ornar sua fronte
Gareggian degli allor l' alte ghirlande,
In Campidoglio ei le vuol far più conte;

Sù questo secol, che tal luce spande,
Il suo nome immortal, di gloria fonte,
Impronterà NAPOLEONE IL GRANDE.

Num. 168.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 24. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 11 *decembre*

Con decreto, datato dal palazzo delle Tuileries, il di 8 decembre 1810 S. M. ha creata una casa centrale di detenzione per i dipartimenti del Cher, dell'Indro, dell' Alta-Vienna, della Charente e della Charente inferiore.

— Con altro decreto dello stesso giorno, S. M. ha istituito un deposito di mendicità per il dipartimento della Charente.

— In conseguenza del decreto imperiale del 21 settembre 1807 relativo ai panni di Carcassona e delle altre città del mezzo giorno dell'Impero Francese destinate al commercio del levante, S. M. con un suo nuovo decreto, del 9 decembre corrente, nomina de' verificatori; statuisce le città nelle quali si potranno questi collocare; indica gli officj per i quali questi panni potranno avere la loro sortita; e fissa ogni altra disposizione a questo riguardo.

— Con decreto del 9 decembre corrente, S. M. ha prorogato fino al primo di luglio 1811; per ultima dilazione, il termine fissato al primo di gennajo dell' anno suddetto, con suo decreto del 24 aprile 1810, per l' esecuzione delle condizioni imposte all' amnistia, da quest' ultimo decreto accordata ai Francesi incorsi nelle disposizioni del suo decreto del 6 aprile del 1809, e che dal 1.° aprile del 1814, avessero portato le armi contro di lei, in servizio delle potenze continentali colle quali S. M. si trova in pace.

— Contro decreto del di 9 decembre corrente, S. M., dopo aver sentito il suo consiglio di stato, ha stabilito che i certificati dagli officiali dello stato civile, rilasciati alle parti per giustificare al ministro de' culti il precedente adempimento delle formalità civili prima di essere ammessi alla celebrazione religiosa del loro matrimonio, saranno sottoposti al *timbre* di venticinque centesimi.

— S. M. ha approvato il 9 decembre corrente dal suo palazzo delle Tuileries, un avviso del suo consiglio di stato, portante che i Tribunali civili sono i soli competenti, ad esclusione dei tribunali di commercio, per giudicare della vendita degl' immobili de' falliti, e dell' ordine e della distribuzione del prezzo proveniente da una tal vendita. (*Monit.*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 28 *novembre*

La guarnigione di questa residenza deve essere aumentata, ad oggetto di mettere più denaro in circolazione, e sollevare così la classe indigente, che soffre molto dall' attuale carestia delle sussistenze.

— Il 22 del corrente, il sig. conte di Kollowrath, nominato presidente del governo della Boemia, ed incaricato provvisoriamente delle funzioni di gran burgravio, prestò in questa sua qualifica il giuramento nelle mani di S. M.

— Da due giorni sono stati scoperti alcuni biglietti di banco falsi. Sono bene imitati, ma paragonandoli colli veri sono riconoscibili. La polizia è occupata a ricercare i falsarj.

Da poco tempo in quà si raccontano molti furti. Ultimamente i ladri entrarono in casa del ministro di Sassonia, ed in uno de' suoi appartamenti rubbarono 11,000 fiorini in biglietti di banco. Nella Chiesa di S. Stefano una statua della Madonna è stata spogliata di diversi ornamenti guarniti di perle. Autrice di questo furto è stata una sagazza che la sera si fece chiudere nella cattedrale, e nella notte comise il furto. La mattina seguente però fu immediatamente scoperto.

Parecchi reggimenti sono in marcia per la Transilvania e per la Galicia, dove formeranno un cordone; vengono in Vienna quattro reggimenti, dei quali non si sa ancora l' ulteriore destino. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 6 *decembre*

Giunse qui jer sera la principessa reale di Svezia.

BAVIERA

Monaco 3 *decembre*

Si sono presi fra le corti di Monaco, Stuttgarde Carlsruhe alcun provvedimenti relativi alle poste. Ora dunque le comunicazioni della Germania Meridionale più non proveranno nè ritardi, nè ostacoli. I corrieri e le vetture dirette per la Baviera, il Virtemberga, il paese di Baden e l' Austria passeranno senza difficoltà.

Una tal notizia ha recato gran gioja ai negozianti ed ai viaggiatori.

Augusta 3 decembre

Le lettere di Trieste assicurano che non senza il più gran contento si è saputo che nel 1811 si aprirà fra la Francia e la Turchia una nuova strada commerciale per mezzo delle Provincie Illiriche. In tal modo il commercio di Trieste e delle altre città dell' Illiria, riceverà una nuova vita. Parecchie case di commercio di Trieste si propongono già di stabilire delle corrispondenze nei porti ottomani. Si crede che verranno fissati alcuni consoli ed altri agenti francesi lungo la strada commerciale, per assicurare le comunicazioni ed allontanare gli ostacoli. I negozianti di Trieste si dispongono a far' entrare per la stessa via le merci francesi in Turchia.

SVIZZERA

Sciaffusa 2 decembre

Erasi fatta dalla Corte di Baviera una notificazione officiale alla Svizzera del matrimonio del principe reale. Il Londammano l'ha annunciata ai cantoni, che a nome della confederazione hanno perciò inviate le più sincere loro congratulazioni per sì fausto avvenimento a S. M. il re di Baviera.

SASSONIA

Dresda 28 Novembre

L' oratore della loggia de' franchi muratori di questa città, detta delle *tre Spade*, ha pubblicato un' opera rimarchevole, nella quale dichiara che la Masoneria, nel suo stato attuale, altro non è che un vano giuoco di simboli e di ceremonie, indegno d' un secolo illuminato, e poco conforme al vero spirito de' fondatori di quest' associazione. Per conseguenza, esso consiglia tutte le loggie a disciogliersi ed a formare una nuova società, nella quale non altro si conservasse della masoneria, che lo spirito di beneficenza, di fraternità e di unione fra tutti gli uomini virtuosi. Per darne l' esempio, l' autore incomincia esso stesso dal palesare al pubblico quanto egli sa dei pretesi segreti della masoneria, e fra gli altri documenti ne pubblica uno relativo all' origine di questa associazione. Giusta un tal documento, questa origine è dovuta alle antiche associazioni degli architetti e dei muratori nell' Impero Romano; associazioni che furono poi portate dalle armate romane nelle Gallie e nella Gran Bretagna. Nell' età media, alcuni avanzi di queste associazioni divennero l' anima o il modello delle unioni formate dai muratori di Londra e di Strasburgo. Con altri ducumenti inediti l' autore dimostra, che in queste società di muratori s' impiegavano diverse formole usate nelle logge: il nome stesso di logge deriva da quelle machine che i muratori innalzano per lavorare ai grandi edifizj, quali sono il *Munster* di Strasburgo e la Chiesa di S. Paolo di Londra. Tali unioni avendo incominciato a contare fra i loro membri alcuni personaggi di un merito superiore, presero a poco a poco un carattere meno materiale ed una più elevata tendenza.

(*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 20 novembre

Il sig. Scigneul, agente generale del commercio di Svezia a Parigi, ha partecipato alla nostra borsa che i negozianti di questo regno ricupereranno il terzo del valore delle prede svedesi condotte ne' porti della Francia, condannate e vendute. E' questo un oggetto di circa 600 m. franchi per la nostra borsa, e di un egual somma per tutto il rimanente della Svezia. Qui si ama di riguardare S. A. il principe reale come autore di un sì felice avvenimento. Vuolsi ch' una porzione di queste somme sia già spedita in cambiali sopra Amborgo, e che sia questa la cagione per cui il corso è caduto tutt' ad un tratto da 88 a 84.

(*Gaz. de Fr.*)

Gothemburgo 27 novembre

Essendosi jer mattina saputa in questa città la dichiarazione di guerra della Svezia all' Inghilterra, l' ammiraglio Saumarez ha messo prontamente alla vela, ed è partito per l' Inghilterra sul suo vascello *il vittorioso*. Ha qui lasciato 9 vascelli di linea, 5 fregate e 5 corvette.

RUSSIA

Pietroburgo 16 novembre

Assicurasi generalmente che il granvisire abbia sgomberato il suo campo di Schumla per ritirarsi dietro il monte Emo, e proteggere Adrianopoli.

(*Jour. de Paris*)

Arcangelo 29 ottobre

Secondo il rapporto di un pilota costiere, qui giunto da alcuni giorni, il mare è coperto, dalla imboccatura della Meessen sino al Grauenkoeck, degli avanzi di un gran numero di bastimenti. Il capitano Dingemans che il cattivo tempo obbligò a ritornare a Kola, dice pure che il Mar Bianco presenta in ogni sua parte l' aspetto dei disastri della tempesta.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 4 Decembre

Vindsor 3 Decembre, la sera. Si mantiene ancora quel miglioramento osservato da tre giorni nella salute di S. M.

4. Decembre. S. M. ha passata una buona nottata, ed oggi trovasi bene quanto jeri.

Officio dell' ammiragliato del 4 Decem.

Sono questa mattina arrivati all' ammiragliato i dispacci dell' ammiraglio Giorgio Barkeley, comandante in capo le forze di S. M. nel Tago, e datati il 16, il 20 e 21 novembre.

Nel primo di questi dispacci, l' ammiraglio annuncia che sulla domanda di lord Wellington, ha formato una brigata di 500. marinaj e di 500. soldati di marina, per guarnire le opere che le truppe avrebbero abbandonate. Il comando di questa brigata è stato dato al capiteno Lawford, dell' *Impetuoso*.

Nel dispaccio del 20, l' ammiraglio annuncia che la ritirata del nemico eragli stata comunicata il dì 15 col telegrafo dei bastimenti che trovavansi più all' alto nel fiume. Per appoggiare il fianco del general Hill che si era avan-

zato, esso aveva tosto ordinato al luogotenente Barkeley di risalire il fiume colla flottiglia armata; ed aveva mandato il contrammiraglio Sir Thomas Villiams, con tutte le scialuppe, per facilitare il passaggio delle truppe da una riva all'altra, avendo a tal' effetto preparato i ponti volanti e tutto il necessario.

Nel dispaccio del 22, l'ammiraglio annuncia che il nemico si è fermato a Santarem, e vi occupa una forte posizione. In conseguenza, le forze alleate si concentrano ad una lega da quella città. La flottiglia e le scialuppe sono a Valada di faccia al nemico, dopo avere depositata sulla riva sinistra la divisione del general Hill. La divisione del generale Fane, che trovasi egualmente sulla riva sinistra, dicesi già essere ad Abrantes. (*The Times*)

(*The Star*)

Congiura alla Guadalupa

— *Bassa Terra — Guadalupa* 17. *Ottobre*. Non sarà forse discaro di sapere alcuni dettagli sugli avvenimenti di quest' isola, che sono stati causa d'allarme e di diffidenza per sospendere ogni sorta di commercio.

Qui si sapeva benissimo che il governo avea positivamente ordinato di mandar via dall' isola tutte le persone sospette per le loro opinioni, e quelle ancora, che non avevano mezzi manifesti d'esistenza e d'impiego. Ho saputo che per mettere in esecuzione un tal' ordine, nella città di Punta di Pietra, circa quindici giorni fa, si battè la generale, e che tutti gli abitanti di nessuna distinzione furono per le strade arrestati, e condotti dalla truppa nel forte, ove rimasero quelli che furono giudicati pericolosi. Una tal misura produsse la maggior confusione, e gli abitanti mandarono una deputazione all'officiale comandante nella città, per assicurarlo, ch' ogni persona da esso ricercata, avrebbe obbedito ai suoi ordini, senza bisogno d'impiegare a quest' oggetto la forza militare. Si convenne a tal condizione, e l'indomane comparve una lista di circa cinquanta persone alle quali positivamente si ordinava di partire dalla Colonia fra quindici giorni. Giudicate della sorpresa del pubblico nel vedere in questa lista notati circa venti soggetti da esso riguardati come i più ricchi piantatori ed i più accreditati negozianti, e che all' epoca della conquista dell' Isola avevano prestato il giuramento di fedeltà. Gl' Inglesi ed i Francesi furono grandemente meravigliati che persone d'una tal classe fossero comprese in ordini simili di proscrizione. Due Francesi che godono qui della fiducia del governo, sono sospetti di aver cagionata questa singolare designazione, e sono per conseguenza divenuti oggetto di esecrazione. Benchè le intenzioni del governo siano superiori ad ogni biasimo, non ostante, per questo modo di procedere, esso ha molto perduto nella pubblica stima.

(*The Times*)

Del 5 Decembre

La Svezia ha adottato il sistema continentale e, di più, ha dichiarato la guerra alla Gran Brettagna. Il ministro francese, alla di cui perentoria richiesta le due citate misure sono state adottate, ha ancora insistito, perchè la Svezia, (come aderente al sistema continentale) confiscasse immediatamente tutte le proprietà inglesi ed i prodotti coloniali, minacciando il governo, nel caso di negativa per parte sua, di ritirarsi da Stockolm fra cinque giorni. Dicesi che il governo Svedese abbia sostanzialmente risposto a quest' ultima domanda, ch' esso avrebbe fatta una perquisizione giuridica delle derrate coloniali che dal 24 di aprile in poi fossero state trasportate in Isvezia, e che avrebbe proceduto, giusta le leggi del paese, contro quelle riconosciute provenienti dall' Inghilterra. Questo modo di ritardare una decisione definitiva, fa sperare che si possano salvare tutte le proprietà di tal natura. Si dice che la maggior parte de' prodotti di fabbrica inglese sia stata rimbarcata sulla tema di qualche rigorosa misura a loro riguardo.

Lo stato della Svezia, dall' ultima rivoluzione in poi, è in tale infelice situazione, che nessun' atto d'ostilità per parte sua (e finora ne ha commessi ben molti) è stato giudicato degno del risentimento della Gran Bretagna. Noi dubitiamo perfino che la sua formale dichiarazione di guerra possa esporla per parte nostra ad alcuna misura ostile. A meno che essa non faccia uscir le sue flotte dai suoi porti, non avrà molto a temere gli effetti delle ostilità che ha provocate, ed alle quali, siamo persuasi, che la maggior parte del popolo svedese non ha prestato consenso.

— Si ebbero jeri da Konisberga alcune notizie in data dei 12 del mese scorso. Esse dicono che più di quaranta carichi sono stati arrestati nei porti prussiani, e che tutte le proprietà inglesi, ch' erano state poste sotto sequestro, sono state confiscate.

INDIE ORIENTALI

I Chinesi, sotto la condotta di alcuni officiali europei, hanno ultimamente ottenuta una strepitosa vittoria contro una squadra di pirati delle isole de' ladroni, nel golfo di Tonchino; hanno essi colato a fondo sei vascelli nemici, ed hanno fatto 200 prigionieri.

— Parecchi missionari dell' ordine de' Gesuiti, sono stati accusati ultimamente dal corpo de' Mandarini di aver congiurato d'accordo con alcuni naturali del paese contro la vita dell' Imperator della China. All' epoca in cui tal notizia è stata spedita, cinque di quei santi padri erano già carcerati, e vicini ad essere giudicati.

— I Francesi hanno in mare tre squadre, uscite dall' Isola di Francia; una d'esse incrocia nell' isola del Bengala; l'altra all' altura del Madagascar; e si crede che la terza sia andata a prender possesso dei stabilimenti portughesi di Mozambica, sullla costa d'Affrica, dirimpetto al Madagascar, nella persuasiva, per quanto si congettura, che i Francesi sarebbero discacciati dall' Isola di Francia.

La fregata francese l'*Astrea* di 44 cannoni, ed un grosso corsaro francese, di 30. cannoni e 130 uomini di equipaggio, sono entrati nel porto dell' Isola di Francia. Eran' essi partiti da Rochefort il 12 marzo. La nostra squadra al blocco diede caccia a questo corsaro.

Le fregate francesi la *Bellona* e la *Minerva*, e lo sloop il *Vittore*, han fatto vela dall' Isola di Francia il 14 giugno, e, due giorni dopo

la loro partenza, hanno mandato in quel porto *l' Oceano*, bastimento americano, proveniente dalla China.

La squadra che incrocia all' altura de' Banchi di arena del Bengala, è composta delle fregate francesi la *Mincia*, la *Venere* e l' *Intraprendente*. Le fregate inglesi il *Bucefalo*, il *Fetonte*, e *la Cornelia* sono in loro ricerca.

Il 10 luglio giunse a Madras il vascello parlamentario *l' Harriet*, partito il 14 giugno dall' Isola di Francia. Esso portava seco 180 prigionieri cambiati, fra i quali son compresi i viandanti e le donne prese a bordo del *Windham*, e le persone tolte dai stabilimenti inglesi sulle coste di Sumatra. Tutta questa gente è stata trattata benissimo all' Isola di Francia.

Il risultato dell' ultimo tentativo nel Golfo Persico non è stato troppo vantaggioso al nostro commercio. Gli Arabi hanno aumentata talmente la loro marina che i nostri bastimenti sono stati respinti da tutti i porti, ed essi raccolgono tranquillamente la messe che loro è aperta a prezzo del sangue e dei tesori dell' Inghilterra. Ogni porto del Golfo Persico invia flotte in tutti i porti dell' India. E' arrivato nella China un certo numero di bastimenti venuti dall' America. Sono svanite tutte le speranze di ritrovare il bastimento il *Vero-Bretone*.

(The Sun)

Del 9 decembre

Vindsor 6 decembre. Il re non ha passata una nottata buonissima e questa mattina non sta troppo bene.

N. B. E' stato soppresso il bullettino della sera.

Vindsor 7 Decembre. La malattia del re aumentò nella giornata di jeri; questa notte però S. M. ha avuto qualche ora di sonno, e questa mattina stà meglio.

S. M. non ha dormito la notte passata, e sta meno bene di jeri.

Del 5

(The Times.)

Ad onta del piacere che proviamo per la ritirata di Massena annunziata nella gazzetta e ne' bullettini di lunedì, non possiamo lasciar di pensare, con qualche inquietudine, alle vicende della guerra; e se vogliamo evitar il rimprovero di una folle confidenza che sola merita d' esser ingannata, dobbiamo, in un affare soggetto a tante vicende, non riguardar come certo se non ciò ch' è pienamente positivo. Così, siccome sarebbe imprudenza il presentar questo movimento retrogrado del nemico come una prova ch' egli voglia sgombrare il Portogallo, e per conseguenza lasciare al suo avversario la gloria di aver liberato quel paese, conviene anche esaminare quali sono i vantaggi che ha ottenuto o che si lusinga di ottenere, lasciando l' antica sua posizione. La mancanza di provvigioni non è certamente quella che lo ha indotto a far questo passo, giacchè noi ne abbiamo prove certe. Da un altro canto, allontanandosi da Lisbona, ha riaperte varie comunicazioni, medianti le quali questa città, ch' egli ne' suoi dispacci dipinge in uno stato di carestia, può sbarazzarsi di quella soprabbondante popolazione che diminuiva le sue risorse; per tal modo, anche giusta l' istessa relazione di Massena, essa trovasi liberata, almeno pel momento. Questo vantaggio è incontrastabile. Ma di quelli che possono risultarne all' inimico vogliam ora occuparci e andarli considerando, e benchè non sia facile l' assegnare il vero motivo che ha potuto indurre Massena ad una ritirata ch' è una disposizione di sua scelta, giacchè è evidente ch' egli non vi è stato costretto dalla necessità, si può, ciò non di meno, riguardar come certo che un simile generale non ha fatto un passo di tal natura, senz' aver di mira qualche oggetto importante. Possiamo ricordaci che al principio della campagna noi lodammo la ritirata di lord Wellington dalle frontiere della Spagna, come quella che aveva per iscopo di riavvicinarsi a' suoi rinforzi. Siamo ora di parere che si può oggigiorno dir altrettanto di Massena il quale, con questo movimento retrogrado, si troverà in grado di unirsi a Drouet. Questo paragone ci sembra perfettamente giusto; ciò non ostante si può distinguere una differenza fra i due casi, ed è che nel primo l' armata inglese fu costretta a ritirarsi dalla sua posizione d' Almeida, quando che l' armata francese avrebbe potuto aspettare i rinforzi che debbe ricevere, nella posizione che occupava ultimamente.

(Sarà continuato)

AVVISO DI VENDITA

Sabato ventinove corrente mese all' ore trè pomeridiane nel Burò degl' Uscieri presso il Tribunale di prima istanza di Roma si procederà alla vendita al maggiore, e migliore oblatore di una casa posta qui in Roma via del pellegrino segnata colli num. 169, e 170, che fà cantone col vicolo Savelli, e dalla parte di detto vicolo segnata num. 33 esclusa per ora la porzione di detta casa vendata al sig. Rocco Roncalli.

Luigi Felci Usciere dell' udienza presso il Tribunale suddetto.

A V V I S O

Si è pubblicato colle stampe dal Tipografo sig. Luigi Perego Salvioni il Processo Verbale dei prodotti delle arti utili esibiti in Campidoglio nella recente esposizione; e questo può servire di scorta per avere una notizia esatta dei più abili artisti, e fabbricanti di Roma, e Romani dipartimenti.

A V V I S O

Terminandosi col mese corrente l' abbonamento al trimestre di questo Giornale, si partecipa ai Sigg. Associati che fin da oggi s' incominciano a ricevere gli abbonamenti per il venturo Anno 1811.

Il prezzo dell' associazione del presente Giornale è il seguente; cioè

Per Roma	di fr. 29 c. 4 $\frac{1}{1}$	(sc. 5. 50)	per un anno.
	di fr. 16 c. 05	(sc. 3)	per sei mesi.
	di fr. 08 c. 02 $\frac{1}{1}$	(sc. 1. 50)	per tre mesi.
Per l'Impero	Franco del dritto di Posta	di fr. 36 c. 50 (sc. 6. 82 $\frac{1}{1}$)	per un anno.
		di fr. 19 c. 50 (sc. 3. 64 $\frac{1}{1}$)	per sei mesi.
		di fr. 10 (sc. 1. 87)	per tre mesi.
Per l' estero	Franco di Posta fino alle frontiere	Per i medesimi prezzi che nell' Impero.	

Le associazioni si ricevono, in Roma da Paolo Salviucci, Stampatore al Corso num. 248. Ne' due dipartimenti del Tevere, e del Trasimeno da tutti i Signori Direttori, e distributori.

Num. 164.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 26. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 26 Dicembre

Seduta de' 24 dicembre 1810.

La Consulta straordinaria ec.

Vedute le sue deliberazioni delli 4 luglio 1809 art. 2 delli 14 settembre 1809 art. 7 delli 24 aprile, e 28 luglio scorsi;

Sulle rappresentanze ricevute, che le circostanze particolari agli stati Romani sembrano esigere una nuova proroga dei termini fissati nelle enunciate deliberazioni per tutto ciò, che riguarda il sistema ipotecario;

Che questa misura di equità tende essenzialmente a conservare i diritti di tutti;

Ordina:

1 E' accordato un nuovo termine perentorio a tutto il mese di giugno 1811 per l' iscrizione dei crediti ipotecarj, e per la trascrizione degli atti traslativi di proprietà.

2 L' esecuzione forzata sugl' immobili continuerà ad aver luogo secondo le leggi, e costumanze antiche fino allo spirare del detto termine.

3 Il presente ordine sarà pubblicato, affisso in tutti i comuni dei due dipartimenti di Roma, e del Trasimeno, ed inserito nel bollettino.

Firmati. Il Conte MIOLLIS Governatore.
Generale Prsidenete.
DEGERANDO, JANET, DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. Balbe.

— Con decreto del dì 17 del corrente, la Consulta ha deciso la scelta di 135 Chiese che, indipendentemente dalle Chiese Capitolari, Parrocchiali, e delle Confraternite, saranno in questa città conservate, continueranno a tenersi aperte al Pubblico, e vi si manterrà l' esercizio del Culto. Queste Chiese sono quelle che sotto il rapporto dell' antichità e delle arti offrono il più rimarchevole interesse. La Consulta ha contemporaneamente decretata la lista delle riparazioni da farsi a 59 fra le suddette Chiese; ed ha del pari prescritte le misure per la conservazione delle Catacombe.

— Con decreto dello stesso giorno, la Consulta ha deciso che la Scuola de' Sordi e Muti sarà stabilita nel soppresso convento di S. Onofrio; che vi si manterranno degli alunni gratis; e che si prenderanno delle disposizioni per mantenere le belle pitture a fresco, esistenti in quell' edifizio, e per farvi un monumento alla memoria di *Torquato Tasso*, che vi morì, e le cui ceneri vi sono conservate.

— Con un decreto del 1.° decembre, il sig. Filippo Albani è stato nominato aggiunto al Maire di Roma.

— Con un decreto del dì 17, la Consulta ha stabilita nella città di Roma, a petizione del Consiglio Municipale, una Scuola d' Equitazione.

— Con un decreto dello stesso giorno, sono stati fissati presso il Maire di Roma, tre medici, specialmente incaricati di vigilare a quanto riguarda la salubrità della città di Roma e dell' Agro Romano. Vi saranno, sotto i loro ordini, quattro Ispettori, incaricati di assicurare l' esecuzione dei regolamenti precedentemente pubblicati.

— Con un decreto dello stesso giorno, e sulla proposta del Consiglio Municipale, è stato deciso che la città di Roma avrà un Liceo di prima classe, che sarà stabilito al Collegio Romano. La città di Roma avrà inoltre due Collegi, l' uno de' quali sarà situato nella fabbrica dell' Oratorio di S. Filippo Neri alla Chiesa Nuova, e l' altro nella Casa de' Dottrinarj in S. Maria in Monticelli. Il Collegio Nazareno sarà conservato e convertito in Collegio Comunale. E' stata egualmente decretata l' organizzazione delle Scuole primarie; ve ne saranno due per ogni giustizia di pace.

— La città di Roma mancava fino al presente di mercati coperti; ne saranno costruiti due, l' uno per la vendita delle granaglie, l' altro per la vendita delle lane e delle pelli.

— La città di Roma godrà egualmente d' uno stabilimento, tanto desiderato, quanto è necessario ad una buona polizia e alla proprietà della città: sarà formata sulle rive del Tevere una beccheria per macellare i bestiami.

— Sono stati approvati i lavori da eseguirsi per le riparazioni del Bosco Parrasio.

— Gli aditi della piazza di San Pietro saranno sbarazzati fino al Tevere, e questa piazza, la più bella dell' Universo, fino a questo giorno intieramente nascosta, si scoprirà dal ponte S. Angelo e da tutte le rive del Tevere.

— La Consulta ha approvato il progetto proposto dal Consiglio Municipale per stabilire all

porta del Popolo una passeggiata che darà un nuovo splendore a quest' ingresso già tanto magnifico. — Il palazzo del Campidoglio resterà in assoluta proprietà della città di Roma, per formare d' ora in poi il suo palazzo comunale.

Parigi 14 Dicembre

DECRETI IMPERIALI

NAPOLEONE IMPERATOR DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA ec. ec. ec.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Il nostro cugino il principe arcitesoriere dell' Impero è nominato governator generale dei dipartimenti dell' Olanda.

Dato dal nostro Palazzo delle Tuileries il 13 decembre 1810.

Segnato - NAPOLEONE
Per l' Imperatore
Il ministro segretario di stato
Segnato - H. B. Duca di Bassano

Con decreto, datato dal palazzo delle Tuileries, il 13 decembre 1810, S. M. ha nominato i prefetti dei dipartimenti qui appresso, cioè:

Del Zuyderzée, il sig. conte di Celles, prefetto attuale del dipartimento della Loira-Inferiore.

Delle Bocche della Mosa, il sig. barone di Stassart, prefetto attuale del dipartimento di Vaucluse.

Delle bocche dell' Yssel, il signor Hostede, prefetto attuale dello stesso dipartimento.

Di Frisa, il signor Verstolk, prefetto attuale del dipartimento dell' Yssel superiore.

Dell' Yssel superiore, il signor Andringa, prefetto attuale del dipartimento di Frisa.

Dell' Ems-Occidentale, il signor Vichers, prefetto attuale dello stesso dipartimento.

Della Loira inferiore, il signor Van-Styrum, prefetto attuale del dipartimento del Zuyderzee.

E di Vaucluse, il sig. Hultmann, prefetto attuale del dipartimento delle Bocche della Mosa.

SENATO CONSERVATORE

Seduta del 10 decembre 1810

Si aprì la seduta alle ore 3 dopo mezzo giorno, sotto la presidenza di S. A S. il principe arcicancelliere dell' Impero.

Le LL. EE. i sigg., duca di Cadore, ministro delle relazioni estere; conte Regnault di Saint-Jean-d' Angely, ministro di stato; e conte Caffarelli, consigliere di stato, furono introdotti:

S. A. S. il principe arcicancelliere presidente, fece dar lettura del messaggio seguente:

Messaggio di Sua Maestà Imperiale e Reale

SENATORI

« Ordino al mio ministro delle relazioni estere di farvi conoscere le diverse circostanze che rendono necessaria la riunione dell' Olanda all' Impero.

« I decreti pubblicati dal consiglio britannico nel 1806 e nel 1807, hanno lacerato il dritto pubblico dell' Europa. Un nuovo ordine di cose regola l' universo. Delle nuove garanzie, essendomi divenute necessarie, la riunione delle imboccature della Schelda, della Mosa, del Reno, dell' Ems, del Weser e dell' Elba all' Impero, lo stabilimento d' una navigazione interna col Baltico, mi sono sembrate esser le prime e le più interessanti.

« Ho fatto formare il piano d' un canale che sarà eseguito prima di cinque anni, e che unirà il Baltico alla Senna.

« Saranno date delle indennizzazioni ai principi che si potranno trovare soggetti a questa grande misura, imposta dalla necessità, e che appoggia sul Baltico la destra delle frontiere del mio Impero.

« Prima di prendere tali determinazioni, ne ho fatto aver sentore all' Inghilterra; essa ha compreso che il solo mezzo di mantenere l' indipendenza dell' Olanda era quello di annullare i suoi decreti del consiglio del 1806 e del 1807, o di ritornare infine a' sentimenti di pace. Ma quella potenza è stata sorda alla voce de' suoi interessi, come al grido dell' Europa.

« Speravo poter fissare un cartello di cambio de' prigionieri fra la Francia e l' Inghilterra, e quindi profittare del soggiorno dei due commissarj a Parigi ed a Londra, per giungere ad un avvicinamento fra le due nazioni. Le mie speranze sono state deluse. Non ho riconosciuto nel modo di trattare del governo inglese che astuzia e che malafede.

« La riunione del vallese è una conseguenza prevista degl' immensi lavori, che da dieci anni faccio fare in quella parte delle Alpi. All' epoca del mio atto di mediazione separai il vallese dalla confederazione elvetica, prevedendo ch' esso doveva esser di comunicazione alla Francia e all' Italia.

« Fintanto che durerà la guerra coll' Inghilterra, il popolo Francese non deve posare le armi.

« Le mie finanze sono nel più prospero stato. Posso adempire a tutte le spese che necessitano a quest' immenso Impero, senza domandare a' miei popoli de' nuovi sagrifizj.

Dal Palazzo delle Tuileries, li 10 decembre 1810

Firmato - NAPOLEONE
Per l' Imperatore
Sottoscritto, H. B. Duca di Bassano

Dopo la lettura di questo messaggio, S. E. il sig. duca di Cadore, ministro delle relazioni estere, ha comunicato il seguente rapporto:

Rapporto del Ministro delle relazioni Estere A S. M. l' Imperatore e Re

SIRE

Vostra Maestà ha innalzato la Francia al più alto punto di grandezza. Le vittorie riportate sulle cinque coalizioni successive, fomentate tutte dall' Inghilterra, han prodotto questi risultati; e può dirsi che noi dobbiamo all' Inghilterra la gloria e la potenza del grand' Impero.

In tutte le occasioni, V. M. ha offerta la pace; e senza cercare se sarebbe più vantaggiosa della guerra, voi non vi vedevate o SIRE che la felicità della generazione presente, e vi

mostravate sempre pronto a sagrificarle la sorte del più fortunato avvenire.

Furono perciò conchiuse le paci di Campo Formio, di Luneville e d'Amiens, e posteriormente quelle di Presburgo, di Tilsit e di Vienna. Perciò, ben cinque volte V. M. sacrificò alla pace la più gran parte delle sue conquiste. Più gelosa d'illustrare il suo regno per la pubblica felicità, che dilatare il dominio del suo Impero, V. M. poneva limiti alla sua propria grandezza, mentre l'Inghilterra riaccendendo, senza interruzione, la face della guerra, sembrava congiurare contro i suoi alleati e contro se stessa, per fabbricare quest'Impero, il maggiore che da venti secoli abbia esistito.

Alla pace del 1783, la potenza della Francia era forte del patto di famiglia, che legava strettamente alla sua politica la Spagna e Napoli.

(*Sarà continuato*)

Parigi 14 decembre

Domenica passata, 9 del corrente, la Sig. contessa di Montesquiou, governante degl' Infanti di Francia; il sig. Six Van Osterlbeck, intendente de beni della corona d'Olanda, il sig. conte della Vieuville, ciambellano dell' IMPERATORE, nominato alla prefettura del dipartimento della Stura; ed il sign. barone di Bretevil, uditore al consiglio di Stato, nominato a quella del dipartimento della Nieura, sono stati presentati da S. A. S. il principe arcicancelliere dell'Impero al giuramento che hanno essi prestato nelle mani di S. M.

Lo stesso giorno, il sig. Montbrun, colonnello del 7.° reggimento de' cacciatori a cavallo; il sig. baron Cristoforo, colonnello del 25.° dello stesso corpo; il sign. baron Pelgrin, colonnello del 2.° reggimento d' artiglieria a cavallo; ed il sign. Boyer, ajutante comandante, sono stati ammessi allo stess' onore, avendoli presentati S. A. S. il principe vice contestabile.

In seguito la sig. Edoarda di Moustier è stata presentata a S. M. dalla sig. contessa di Montmorency.

Il sig. barone di Mesgrigny, scudiere dell' IMPERATORE, di ritorno dalla missione, di cui era stato incaricato, ha avuto l'onore di consegnare jer mattina alle LL. MM. le lettere dell' Imperatore e della Imperatrice d'Austria.

Fu jeri rappresentata sul teatro di corte l'opera di *Romeo e Giulietta*. Il sig. Crescentini e la sig. Grassini, primo cantante e prima cantatrice di S. M., vi facevano le prime parti. Dopo lo spettacolo, vi fu circolo nei grandi appartamenti delle Tuileries. S. M. l'Imperatrice che avanza felicemente nella sua gravidanza, vi è comparsa, ed ha parlato a tutte le dame che vi si trovavano. (*Monit.*)

Amsterdam 9 Decembre

L'alta corte militare ha qui giudicato il colonnello di mare Pool, e a comandante della fregata olandese il *Gerderland*.

Quest' officiale era partito dalla rada del Texel il 5 marzo 1808. Dopo pochi giorni di navigazione, era entrato nel porto di Bergen in Norvegia, e vi si era trattenuto più del tempo necessario per far acqua, il ch' era stata la causa di questa fermata.

Dopo uscito da quel porto, avea il 19. maggio, incontrata una fregata nemica, e dal principio dell' azione avea abbandonato il ponte, per due ferite ricevute l'una nel corpo e l'altra nella mano.

Le sue ferite non sono state trovate di tal natura d'autorizzarlo ad abbandonare il suo posto.

L'alta corte militare, avanti la quale si è trattato quest'affare, ha condannato il signor Pool, con sentenza del 28 mese scorso « ad esser cassato e degradato; dichiarato spergiuro ed infame; al bando in vita, ed alla rifazione delle spese del processo ».

Colonia 6 Decembre

Oggi sono state pubblicamente bruciate le merci proibite, già sequestrate da questa direzione delle dogane. Se ne fa ascendere il valore a 25 in 30m. franchi.

Altrettanto si è eseguito a Neuss, a Bonn ed a Coblentz.

Un secondo abbruciamento si farà quando si avrà pronunciato il giudizio definitivo sulla confisca delle merci considerata dal decreto che ingiunge si fatta operazione. (*Jour. de l' Emp.*)

Bajona 6 Dicembre

Un' officiale venuto in questi giorni da Castel Branco, riferisce che il general Gardanne trovavasi colla sua divisione il 16 novembre a Belmonte, sulla strada di Guarda ed Abrantes, per raggiungere il principe d'Essling. Esso deve esser giunto all' armata il 24 od il 25. Il giorno 24, il general Drouet si trovava col suo corpo d'armata a tre giornate da Castel Branco; la sua comunicazione col principe d'Essling era già stabilita. (*Idem*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 1 Decembre

Il conte di Kohary, nominato al posto di cancelliere aulico del regno di Ungheria, in tal qualità prestò giuramento il dì 10 del mese scorso.

GERMANIA

Gratz 20 Novembre

S. A. I. L'arciduca Giovanni partì jer mattina per ritornare a Vienna.

Ingelfigen 1 Decembre

L'avanzo delle merci inglesi, arrestate nei nostri contorni, è stato oggi bruciato avanti le porte di questa città.

Kempten 5 Decembre

Le merci Inglesi trovate in questa città, furono bruciate pubblicamente il dì 3 del corrente.

BAVIERA

Augusta 3 Decembre

Il magistrato di questa città ha fatto questa mattina bruciar di bel nuovo una quantità di merci inglesi, caricate sopra cinque furgoni, d'un prezzo considerabile.

BADEN

Carlsruhe 7 Decembre

Il dì 6 corrente, il signor barone d'Andlau è entrato in funzioni come ministro dell'interno del gran ducato di Baden. Glie n'é stato consegnato il portafoglio dal signor baron di Marschall, che fin dal mese di Febbraro passato avea già chiesta la sua dimissione da quel ministero, ma che avea continuato ad esercitarlo interinalmente, per l'assenza del suo successore, incaricato in quest'intervallo d'una missione straordinaria a Parigi.

PRUSIA

Berlino 4 Decembre

Tutti i Svedesi che trovansi in questa città, sono stati invitati dal conte Taube, ministro plenipotenziario di Svezia qui residente, a portarsi il 20 Decembre al suo palazzo, per prestarvi il giuramento di fedeltà a S. A. il principe reale di Svezia nuovamente eletto.

— Ora torna a ridirsi che la fortezza di Glogau sia per essere quanto prima riconsegnata alle truppe prussiane.

Si conferma che gl'Inglesi siano in procinto di partire dal Baltico; si crede però che vogliano segnalare questa loro partenza con qualche strepitoso colpo contro i porti Svedesi.

(*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stockolm 20 Novembre

Fu ieri pubblicata la dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra. Essa porta in sostanza che per toglier di mezzo quanto eravi di equivoco nella posizione della Svezia, e per cooperare con tutte le potenze continentali a forzar l'Inghilterra al ristabilimento della pace marittima, il re dichiara la guerra al regno unito della gran Bretagna e dell'Irlanda; ordina la cessazione d'ogni comunicazione qualunque, sia per lettere, sia altrimenti, col detto paese; ed ingiunge a tutti i suoi fedeli marescialli, generali, ammiragli ec. ec. ec. di far pubblicare ed eseguire quest'ordine ovunque farà bisogno.

Un'altro proclama ordina il sequestro d'ogni bastimento inglese, sia di guerra, sia mercantile che si trovi nei porti Svedesi. Proibisce di più riceverne alcuno; interdice finalmante l'ingresso alle merci coloniali, sotto qualunque siasi bandiera; e prescrive rigorose indagini per iscoprir queste merci coloniali e inglesi che fossero state introdotte in frode dopo il 24 aprile 1810.

Si è qui saputo colla più viva indignazione che le flotte inglesi nel Belt, ed anche i vascelli che eransi ancorati nelle acque di Gottemborgo, furono pavesati, e fecero il saluto reale, al passaggio del conte di Gottorp sulla fregata il *Tartaro*.

(*Journ. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 23 ottobre

L'incaricato d'affari di Francia ha notificato al Divano, per ordine della sua corte, l'elezione del principe di Ponte Corvo, come principe reale ed ereditario di Svezia.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 5 Decembre

(The Times

Continuazione dell' articolo di questa data Ve. Giorn. del dì 24.

La brama di accelerare la caduta d'Abrantes può del pari aver determinato Massena alla ritirata; e se, come abbiam sentito dire, non senza nostra meraviglia, le divisioni dei generalli Hill e Fane hanno ambedue ripassato il Tago, e trovansi attualmente sulla di lui riva settentrionale, la sorte di quella città non può a meno di divenire assai precaria, pel numero più considerevole di truppe, che trovarebbonsi raccolte ne' suoi contorni, e per un più compiuto investimento della piazza. Dal ritorno dei corpi dei generali Hill e Fane (se veramente ha avuto effetto quel tanto che si diceva) risultarebbe che nulla impedirebbe più a Mortier d'avanzarsi sulla sponda meridionale, se pur Ballesteros non avesse a sua disposizione quattro o cinque mila uomini.

Queste sono le ragioni che più naturalmente spiegano la ritirata di Massena dalla prima sua posizione; ve ne possono esser delle altre che s'ignorano o non si possono penetrare; noi vogliamo anzi sperare di veder col tempo svanire tutti i disegni del nemico, quali mai siansi. La nostra ignoranza, rapporto al vero stato in cui trovavasi, ci renderà più prudenti a far congetture sull'avvenire. La seguente lettera, scritta da un'officiale distinto, dimostrerà quanto eravamo in errore sulla carestia, nella quale supponevamo trovarsi il nemico.

« La ritirata di Massena, (se pure così deve chiamarsi) ci ha fatto positivamente conoscere che non dovevamo più contare sulla carestia, come nostra *alleata*. In tutti i villaggi che ho attraversati, il nemico ha lasciato farine e grani; ed anzi, per quanto ho visto per accidente, bestiami in quantità sufficiente a far sussistere tutta l'armata pel corso d'una settimana è più. «

AVVISO DI VENDITA

Sabato ventinove corrente mese all'ore trè pomeridiane nel Burò degl' Uscieri presso il Tribunale di prima istanza di Roma si procederà alla vendita al maggiore, e migliore oblatore di una casa posta qui in Roma via del pellegrino segnata colli num. 16[illegible], e [illegible]0, che fà cantone col vicolo Savelli, e dalla parte di detto vicolo segnata num. 33 esclusa per ora la porzione di detta casa vendata al sig. Rocco Roncalli.

Luigi Felci Usciere dell' udienza presso il Tribunale suddetto.

AVVISI DI VENDITTA GIUDIZIALE

Domenica trenta del corrente mese di Decembre alle ore dieci di francia della mattina in piazza Navona si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore e migliore oblatore, od ultimo offerente di un Deser consistente nel piano di num. sette pezzi longo palmi quattordici, e largo due e mezzo di marmo con fascie, e meandri di diverse pietre con sua fascia di metallo dorate attorno, e con sopra i seguenti mobili.

Un tempio con sei colonne di alabastro, ed altri ornamenti. Due bagnarole di nero. Due guglie di alabastro fiorito. Due tazze tonde simili. Due vasi di verde d'Egitto. Due busti d'alabastro. Otto statue di Idoli Egizi. Quattro sfinge di bronzo. Num. 24. colonnette con tre catenelle che ornano il detto Deser. Un Marcaurelio a cavallo di bronzo. Tutta la suddetta robba e ornata con metalli dorati.

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante ed a tutte spese del compratore.

Giuseppe Loiselet usciere del tribunale di commercio.

Num. 165.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 29. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

CONTINUAZIONE DELLA SEDUTA DEL SENATO CONSERVATORE

Ved. lo scorso Giornale

All' epoca della pace d' Amiens, le forze rispettive di tre grandi potenze si erano aumentate de' dodici milioni d' abitanti della Polonia. Le case di Francia e di Spagna erano essenzialmente nemiche, ed i popoli di questi stati trovavansi più che mai dalle loro costumanze alienati. Una delle grandi potenze continentali avea meno perduto di forza per l' unione della Belgica alla Francia, di quello non aveva acquistato per il possesso di Venezia, e le secolarizzazioni del corpo germanico avevano ancora accresciuta la potenza de' nostri rivali.

In tal modo, la Francia, dopo il trattato d' Amiens, avea una forza relativa minore che alla pace del 1783, e bene inferiore a quella, alla quale le davan dritto di pretendere le vittorie riportate nelle guerre delle due prime coalizioni.

Tuttavia, fu appena conchiuso questo trattato, che la gelosia dell' Inghilterra si dimostrò vivamente eccitata. Essa si allarmò della ricchezza e della prosperità interna sempre crescente della Francia, e sperò che una terza coalizione avrebbe involato alla vostra corona la Belgica, le province del Reno e l' Italia. La pace d' Amiens fu violata. Si formò una terza coalizione: tre mesi dopo, essa fu disciolta dal trattato di Presburgo.

L' Inghilterra vide tutte le sue speranze deluse. Venezia, la Dalmazia, l' Istria, tutte le coste dell' Adriatico, e quelle del regno di Napoli passarono sotto il dominio francese. Il corpo germanico, stabilito sù principj contrarj a quelli che han fondato l' Impero Francese, crollò, ed il sistema della Confederazione del Reno fece divenire intimi e necessarj alleati quei popoli stessi che nelle prime due coalizioni erano marciati contro la Francia, e li unì indissolubilmente ad essa per comuni interessi.

La pace d' Amiens divenne allora in Inghilterra l' oggetto dei disgusti di tutti gli uomini di Stato. I nuovi acquisti della Francia, che ormai più non si sperava rapirle, rendevano più sensibile l' errore ch' s' era commesso, e ne dimostravano tutta l' estensione.

Un' uomo illuminato, che nel breve intervallo della pace d' Amiens, era venuto a Parigi, ed avea imparato a conoscere la Francia e V. M., pervenne in Inghilterra alla testa degli affari. Quest' uomo di genio comprese la situazione dei due paesi. Vide che non era più in potere d' alcuna potenza il far retroceder la Francia, e che la vera politica consisteva in fermarla. Si avvide che per i successi riportati sulla terza coalizione, si era fuor di questione, e che non bisognava più pensare a disputare alla Francia de' possedimenti che acquistava colla vittoria; ma che si doveva con una sollecita pace prevenire i nuovi ingrandimenti che la continuazione della guerra avrebbe resi inevitabili. Questo ministro non dissimulava a se stesso alcuno de' vantaggi che la Francia avea raccolti dalla fallace politica dell' Inghilterra; ma avea sott' occhio quelli che poteva raccoglierne ancora. Credeva che l' Inghilterra avrebbe guadagnato assai, se alcuna delle potenze del Continente non avesse perduto di più. Poneva tutta la sua politica a disarmare la Francia, a fare riconoscere la Confederazione del Nord della Germania in opposizione alla Confederazione del Reno. Sentiva che la Prussia non poteva esser salva che per la pace, e che dal destino di questa potenza dipendeva il sistema della Sassonia, dell' Assia, dell' Annover, ed il destino delle imboccature dell' Ems, del Jade, del Weser, dell' Elba, dell' Oder e della Vistola, sbocchi necessarj al commercio inglese. Da uomo superiore, Fox, non si abbandonò ad inutili rincrescimenti sulla rottura del trattato d' Amiens e su di perdite ormai irreparabili; volle prevenirne delle più grandi, e mandò lord Lauderdale a Parigi.

Le trattative s' intavolarono, e tutto ne faceva presagire un' esito fortunato quando Fox morì.

Esse non fecero più che languire. I ministri non erano nè tanto illuminati, nè tanto di sangue freddo per sentire la necessità della pace. La Prussia, trasportata da quel fiato che l' Inghilterra soffiava in tutta l' Europa, mise le sue truppe in marcia. La Guardia Imperiale ebbe ordine di partire: lord Lauderdale parve atterrito delle conseguenze de' nuovi avvenimenti che si preparavano. Si parlò di sottoscrivere il trattato, di comprendervi la Prussia, e di riconoscere la Confederazione del Nord della Germania. Vostra Maestà, per quello spirito di mo-

derazione, di cui ha dato sì frequenti esempj all' Europa, vi acconsentì. Fu differita di alcuni giorni la partenza della Guardia Imperiale; ma lord Lauderdale esitò; credette di dover spedire un corriere alla sua corte, e questo corriere gli portò l' ordine del suo richiamo. Pochi giorni dopo, la Prussia non esisteva più come potenza preponderante.

La posterità denoterà quest' epoca come una delle più decisive della storia dell' Inghilterra e di quella della Francia.

Il trattato di Tilsit terminò la quarta coalizione.

Due grandi sovrani, poco prima nemici, si unirono per offrire la pace all' Inghilterra; ma questa potenza, che malgrado tutti i suoi presentimenti, non aveva potuto determinarsi a sottoscrivere delle condizioni che lasciavano la Francia in una posizione più vantaggiosa di quella in cui si era trovata dopo il trattato d'Amiens, non volle affatto aprire delle trattative, l' inevitabile risultato delle quali assicurava alla Francia una posizione ancora più vantaggiosa. Abbiam ricusato, dicevasi in Inghilterra, un trattato che manteneva nell' indipendenza della Francia il nord della Germania, la Prussia, la Sassonia, l' Assia, l' Annover, e che garantiva tutti gli sbocchi del nostro commercio; come possiamo in oggi acconsentire di sottoscrivere coll' Imperator de' Francesi, quando egli estende la Confederazione del Reno fino al Nord della Germania, e fonda sulle rive dell' Elba un trono francese, una pace che, per la forza delle cose e quali si fossero le stipolazioni ammesse, lascerebbe sotto la sua influenza l' Annover e tutti gli sbocchi del Nord, quelle vene principali del nostro commercio?

Gli uomini che vedevano a sangue freddo la situazione dell' Inghilterra, rispondevano: Due coalizioni, ciascuna delle quali dovea durare dieci anni, sono state vinte in pochi mesi; i nuovi vantaggi acquistati dalla Francia sono la conseguenza di questi avvenimenti, e l' Inghilterra più non può opporvisi; in verità, non vi sarebbe stato bisogno di violare il trattato d'Amiens. Conveniva quindi aderire alla politica di Fox. Profittiamo almeno presentemente delle lezioni dell' esperienza, ed evitiamo un terzo errore. In vece di volger lo sguardo indietro, gettiamolo sull' avvenire: la penisola è ancora intiera e diretta da governanti segretamente nemici della Francia. Fino al presente, la debolezza dei ministri spagnuoli ed i sentimenti personali del vecchio monarca hanno ritenuta la Spagna nel sistema della Francia. Un nuovo regno svilupperà i germi dell' odio fra le due nazioni. Il patto di famiglia è stato annientato, ed è questo uno de' vantaggi che la rivoluzione ha procurato all' Inghilterra. L' Olanda, benchè governata da un principe francese, gode della sua indipendenza: è di suo interesse il restare intermediaria del nostro commercio col Continente, e di favorirlo per partecipare de' nostri profitti. Non avremo a temere, se la guerra continua, che la Francia non stabilisca la sua influenza sulla penisola e le sue dogane in Olanda?

Tal' era il linguaggio degli uomini, che sapevano penetrare nei segreti dell' avvenire. Essi videro con dolore ricusare la pace proposta dalla Russia. Non dubitarono che il Continente tutto intiero non fosse tolto ben presto all' Inghilterra, e che un' ordine di cose, ch' era di tanto interesse il prevenire, non si stabilisce in Ispagna e in Olanda.

In questo frattempo, l' Inghilterra volle che la casa di Braganza abbandonasse la penisola, e si rifugiasse al Brasile. I partigiani del ministero inglese seminarono la discordia fra i principi della casa di Spagna. La dinastia che regnava, fu allontanata per sempre, ed in conseguenza delle disposizioni fatte a Bajona, un nuovo sovrano, avente colla Francia una potenza ed un origine comuni, fu chiamato a governare la Spagna.

L' abboccamento d' Erfurth diede luogo a nuove proposizioni di pace; ma furono egualmente rigettate. Lo stesso spirito che avea fatto rompere le trattative del lord Lauderdale, dirigeva gli affari in Inghilterra.

Scoppiò la quinta coalizione. Questi nuovi avvenimenti si piegarono ancora a vantaggio della Francia. I soli porti, per mezzo de' quali l' Inghilterra conservava una comunicazione approvata col Continente, passarono, colle province Illiriche, in potere di V. M., per il trattato di Vienna, e gli alleati dell' Impero videro aumentarsi la loro potenza.

I decreti emanati dal consiglio britannico aveano rovesciato le leggi del commercio del Mondo; l' Inghilterra, la di cui esistenza tutta intiera era unita al commercio, gettava così il disordine fra il commercio delle nazioni. Essa ne avea lacerato tutti i privilegi. I decreti di Berlino e di Milano respinsero queste mostruose novità. L' Orlanda si trovò in una posizione difficile; il suo governo non avea un attività molto energica, le sue dogane offrivano ben poca sicurezza, perchè quel centro del commercio del continente restasse più lungo tempo isolato dalla Francia. V. M., per l' interesse de' suoi popoli e per assicurare l' esecuzione del sistema, che opponeva agli atti tirannici dell' Inghilterra, si vide costretta di cambiare il destino dell' Olanda. Tutta via, V. M. costante nel suo sistema e nel suo desiderio della pace, fece sentire all' Inghilterra ch' essa non poteva salvare l' indipendenza dell' Olanda, se non che annullando i suoi decreti del consiglio, o adottando delle viste pacifiche. I ministri d' una nazione commerciante trattarono con leggierezza un apertura d' un si grande interesse per il suo commercio. Risposero che l' Inghilterra nulla poteva sul destino dell' Olanda. Nelle illusioni del loro orgoglio, disprezzarono i motivi d' un tal procedimento; si figurarono di vedervi approvata l' efficacia dei loro decreti del consiglio, e l' Olanda fu riunita. Giacchè essi lo han voluto, o SIRE, io credo utile in oggi, e propongo a V. M. di consolidare questa unione colle forme costituzionali d' un Senatus-Consulto.

La riunione delle città anseatiche, del Lawenburgo, e di tutte le coste dall' Elba fino all' Ems, è comandata dalle circostanze. Questo territorio è già sotto il dominio di V. M.

Gl' immensi magazzini d' Heligoland avrebbero minacciato sempre di scaricarsi sul Conti-

nente, se un punto solo restava aperto al commercio inglese sulle coste del mare del Nord, e se le imboccature della Jade, e del Veser e dell' Elba non erano chiuse loro per sempre.

I decreti del consiglio britannico hanno intieramente distrutto i privilegi della navigazione de' neutri, e V. M. non può più approviggionare i suoi arsenali ed avere una strada sicura per il suo commercio col Nord che per mezzo d' una navigazione interna. La riparazione e l' ingrandimento del canale già esistente fra Amburgo e Lubecca, e la costruzione di un nuovo canale che congiungerà l' Elba al Veser ed il Veser all' Ems, e che richiederà soli quattro o cinque anni di lavoro ed una spesa di quindici a venti milioni, in un paese in cui la natura non oppone ostacoli, apriranno ai negozianti francesi una via economica, facile ed al coperto di qualunque pericolo. Il vostro Impero potrà commerciare in ogni tempo col Baltico, mandare nel Nord i prodotti del suo terreno e delle sue manifatture, e trarne delle produzioni necessarie al suo intiero commercio.

Le bandiere di Amburgo, di Brema e di Lubecca, che in oggi vanno erranti su i mari, snazionalizzate dai decreti del consiglio Britannico, parteciperanno al destino della bandiera francese, e concorreranno con essa, per l' interesse della causa comune, al ristabilimento della libertà de' mari.

Verrà in fine la pace, giacchè presto o tardi i grandi interessi de' popoli, della giustizia e dell' umanità la vincono sulle passioni e sull' odio; ma l' esperienza di sessant' anni ci ha insegnato che la pace coll' Inghilterra non può mai dare al commercio che una sicurezza fallace. Nel 1756, in febbrajo 1793, nel 1801, riguardo alla Spagna, come in maggio 1803 all' epoca della violazione del trattato d' Amiens, l' Inghilterra cominciò le ostilità prima di aver dichiarata la guerra. Furono sorpresi i bastimenti che navigavano sulla fede della pace; fu spogliato il commercio; pacifici cittadini perdettero la loro libertà, e si riempirono i porti dell' Inghilterra de' suoi vergognosi trofei. Se tali esempj dovessero rinnovarsi un giorno, i viaggiatori, i negozianti inglesi, le loro proprietà, le loro persone arrestate nei nostri porti dal mar Baltico fino al Golfo Adriatico, risponderebbero di questi attentati; e se il governo inglese, per far dimenticare al popolo di Londra l' ingiustizia della guerra, gli dasse ancora lo spettacolo di quelle prede fatte in disprezzo del dritto delle nazioni, avrebbe ancora da mostrargli le perdite che ne sarebbero la conseguenza.

SIRE, per quanto lungo tempo persisterà l' Inghilterra ne' suoi decreti del consiglio altrettanto persisterà V. M. ne' suoi decreti. Ella opporrà al blocco delle coste, il blocco continentale, ed al saccheggio su i mari la confisca delle merci inglesi sul continente.

E' mio dovere il dirlo a V. M. Ella non può sperare ormai di ricondurre i suoi nemici a più moderati sentimenti, se non che colla sua perseveranza in questo sistema. Ne deve risultare un tale stato di disagio per l' Inghilterra che sarà forzata finalmente a riconoscere, che non si può violare il dritto de' neutri su i mari, e reclamarne la protezione sul continente; che l' unica sorgente de' suoi mali è ne' suoi decreti del consiglio, e che quell' ingrandimento della Francia ch' ecciterà lungamente il suo dispetto e la sua gelosia, lo deve essa alle cieche passioni di coloro che, violando il trattato d' Amiens, rompendo la trattativa di Parigi, rigettando le proposte di Tilsit e d' Erfurth, sdegnando le aperture fatte innanzi la riunione dell' Olanda, han dato gli ultimi colpi al suo commercio e alla sua potenza, e condotto il vostro Impero al compimento de' suoi alti destini.

Sono con rispetto,

SIRE

Di vostra Maestà Imperiale e Reale

Fedelissimo e Devotissimo servitore e suddito

CHAMPAGNY, Duca di CADORE

Parigi 8 Dicembre 1810.

— Siegue la raccolta de' Documenti relativi alle trattative coll' Inghilterra, quali sono dal Monitore riportati intieramente, e contengono: 1.° la trattativa del Lord Lauderdale; 2.° la trattativa dopo la pace di Tilsit; 3.°. La corrispondenza del sig. principe di Starhemberg, ambasciator d' Austria, col ministero inglese, alla fine del 1807; 4.° il negoziato in conseguenza dell' abboccamento ad Erfurth; 5.° procedimenti del ministero olandese presso il governo inglese in febbrajo 1810.

Dopo la lettura del rapporto del ministro e dei documenti dai quali era accompagnato, i sigg. conti Regnault di Saint-Jean d' Angely e Caffarelli hanno presentato i seguenti progetti di Senatus-Consulto.

Progetto di Senatus-Consulto Organico.

Art. I. L' Olanda, le città anseatiche, il Lauemburgo, ed i paesi situati fra il mare del Nord ed una linea tirata dal confluente della Lippa nel Reno fino ad Halteren; da Halteren all' Ems, al di sopra di Telget; dall' Ems al confluente della Verra nel Veser, e d' Holzenau sul Veser all' Elba, al di sopra del confluente dell' Heckenitz faranno parte integrante dell' Impero francese.

II. Li suddetti paesi formeranno dieci dipartimenti, cioè: il dipartimento di Zuiderzeè; delle Bocche della Mosa; dell' Issel-Superiore; delle Bocche dell' Issel; della Frisa; dell' Ems Occidentale; dell' Ems Orientale; dell' Ems-Superiore; delle Bocche del Weser, e delle Bocche dell' Elba.

III. Il numero de' deputati di questi dipartimenti al corpo legislativo sarà come segue; cioè: per il dipartimento di Zuiderzeè, cinque; delle Bocche della Mosa 4; dell' Issel superiore-3; delle Bocche dell' Issel-2; di Frisa-2; dell' Ems Occidentale-2; dell' Ems Orientale-2; dell' Ems Superiore-4; delle Bocche del Weser-3-delle Bocche dell' Elba-4.

IV. Questi deputati saranno nominati nel 1811, e saranno rinnovati nell' anno al quale ne apparterrà da serie in cui sarà collocato il dipartimento al quale saranno addetti.

V. Questi dipartimenti sono classificati nelle serie del corpo legislativo, come segue, cioè:

1. serie (Bocche della Mosa
(Ems Occidentale

2. (Frisa
(Ems superiore

3. (Zuiderzèe
(Ems Orientale

4. (Bocche dell' Issel
(Bocche dell' Elba

5. (Issel superiore
(Bocche del Veser

VI. Vi sarà per i Dipartimenti del Zuiderzèe, delle Bocche della Mosa, dell' Issel superiore, delle Bocche dell' Issel, di Frisa e dell' Ems Occidentale, una corte Imperiale, il di cui capo luogo sarà l' Aja.

VII. Vi sarà per i Dipartimenti dell' Ems Orientale, dell' Ems superiore delle Bocche del Weser e delle Bocche dell' Elba, una corte Imperiale, il di cui capo luogo sarà Amburgo.

IX. La città d' Amsterdam, Rotterdam, Amburgo, Brema e Lubecca sono comprese nelle buone città, i maires delle quali sono presenti al giuramento dell' IMPERATORE al suo avvenimento al Trono.

X. Il congiungimento del Mar Baltico avrà luogo per mezzo di un canale, che partendo da quello di Amburgo a Lubecca, comunicherà dall' Elba al Veser all' Ems, e dall' Ems al Reno.

XI. Il presente Senatus-Consulto organico sarà trasmesso con un messaggio a S. M. l' IMPERATORE e Re.

Progetto del Senatus-Consulto Organico

Art. I. L' appannaggio del re Luigi, nella sua qualità di principe francese, è fissato ad una rendita annua di due milioni, e costituito nel modo seguente: cioè;

1. La foresta di Montmorency, i boschi di Chantilly, e d' Ermenonville, dell' Isle-Adam, di Coye, e di Pont-Armè e del Giglio, fino alla concorrenza d' una rendita annua di 500,000 fr.

2. I dominj esistenti nel dipartimento delle Bocche del Reno fino alla concorrenza d' una rendita netta annua di 500,000 fr.

3. Una somma annua d' un milione sopra i fondi generali del tesoro pubblico.

II. Dopo la morte del principe che godrà di quest' appannaggio, ed attesa la disposizione fatta da S. M. I. e R. del gran ducato di Berg in favore del di lui figlio maggiore, l' appannaggio ad eccezione della parte consistente in una rendita annua d' un milione sul tesoro pubblico, la quale sarà e rimarrà estinta, passerà al secondo figlio del suddetto principe, e sarà trasmisibile alla discendenza mascolina, naturale e legittima, fino all' estinsione della detta discendenza, conformemente a quanto è stabilito dalla sezione II del titolo IV dell' atto delle costituzioni, del 19 gennajo 1810.

III. L' appannaggio, costituito dal presente Senatus-Consulto sarà sottoposto a tutti i pesi e le condizioni stabilite dall' atto delle costituzioni qui sopra citato.

IV. Il presente Senatus-Consulto sarà con un messaggio trasmesso a S. M. I. e R.

Progetto di Senatus Consulto Organico

Art. I. Il Vallese è riunito al territorio dell' Impero francese.

II. Formerà un dipartimento sotto il nome di dipartimento del Sempione.

III. Il dipartimento del Sempione avrà un deputato al corpo Legislativo.

Questo deputato sarà nominato nel 1811. Sarà rinnovato nell' anno della quarta serie, alla quale apparterrà il dipartimento del Sempione.

IV. Il dipartimento del Sempione sarà della giurisdizione della Corte Imperiale di Lione.

V. Il presente Senatus-Consulto organico sarà con un messaggio trasmesso a S. M. I. e R.

(Questi diversi progetti di Senatus Consulto sono rimandati ad alcune commissioni speciali.) (*Moniteur*)

A V V I S I

Gli affittuarj dell' agro Romano che sono in disborso per la tassa dell' estirpazione delle locuste, sono invitati a presentarne al più presto i documenti nella direzione di polizia. Sarà loro dato l' opportuno ordine di rimborso per le somme anticipate oltre la loro respettiva tangente: E per quelle che avranno pagate a titolo di tassa, avranno una dichiarazione, onde potersene rivalere contro i proprietarj ne' termini espressi nel decreto della Consulta straordinaria del 31 Agosto 1810.

Il Direttore di Polizia
OLIVETTI.

— Con sentenza dei 31 ottobre prossimo passato, il Tribunale di commercio di Roma dichiarò aperto *il fallimento ex officio* del sig. Giuseppe Colli, per la pretesa cessazione de pagamenti, e per publica notorietà, avendo anche deputati in agenti li Sig. *D. Antonio Tosti, e Vincenzo Ossani*. Dalla medesima commerciale sentenza si ricorse per parte del Sig. Colli alla Corte di appello, la quale *nel giorno* 10 *Decembre* cadente, nella più viva contradizione dei sudetti sig. Agenti, emanò una decisione favorevole per il Colli, dichiarando *nulla, e come non avvenuta la sentenza commerciale*, perchè il Colli non era di *abituale professione, commerciante* ma Essattore e perchè non costava della cessazione generale de' pagamenti. Questa decisione si va ponendo ad esecuzione, poichè nelle debite forme, già trovasi la medesima spedita, e registrata sotto *il dì* 24 *del medesimo mese di decembre dal sig. Barbi Ricevitore ec.*

— Si notifica a tutti quei, che bramano apprendere la favella francese, che il signor Simeoni dopo aver professato in Parigi circa 10 anni la lingua italiana, (nel qual tempo ha avuto modo di familiarizarsi, e conoscere a fondo l' eloma francese) è da poco ritornato a stabilirsi in Roma per ricominciare il corso delle sue lezioni tanto di lingua francese, che d' italiana. Le cognizioni da lui acquistate nella prima per lo studio particolare che vi ha fatto, e lo zelo, di cui si gloria nell' insegnare gli promettono quasi una sicura, e benigna approvazione di tutti coloro che vorranno onorarlo.

Chi desiderasse avere traduzioni di qualunque genere nelle duelingue, far comporre delle suppliche, o petizioni ec. potrà egualmente indirizzarsi al detto professore, a cui son note le formole della nuova contabilità.

Egli abita a capo le case via della Purificazione num. 35.

— E' stato perduto un passaporto, da qualche giorno, fatto dal Marchese di S. Gallo, ministro delle relazioni estere, in favore della Signora contessa di Metaxa nata de Lang.

Le persone che lo avessero trovato sono invitate a portarlo alla locanda di Monsieur Franz strada Condotti num. 88.

— Non essendosi effettuata nel giorno 24 del corrente mese la deliberazione del primo piano del palazzo Astalli Piccolomini posto in Roma via Aracoeli, attesa la mancanza di oblatori, è stata trasferita per il dì 31 del corrente mese da farsi nell' ufficio degl' uscieri presso il tribunale di prima istanza di Roma posto nel palazzo Medici in piazza Madama alle ore 10 della mattina, da rilasciarsi al maggiore e miglio-offerente.

Luigi Felci usciere dell' udienza del tribunale di prima istanza di Roma.

IN NOME DI NAPOLEONE ec. ec. ec.

Quarta giustizia di Pace in Roma
Per i Rioni di Ponte, e Borgo.

Il giorno di Domenica trenta del presente mese di Decembre alle ore nove antimeridiane nella publica piazza di Panico si procederà alla vendita, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, di diversi mobili la cui nota esiste presso il sottoscritto.

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante, ed a tutte spese del compratore.

Cristoforo Cortese Usciere.

n. 166. 158

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 31. *Dicembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 31 *Dicembre*

Seduta delli 28 *Dicembre* 1810.

La Consulta Straordinaria ec.

Ordina :

Art. 1. Il pagamento degl' interessi dovuti ai creditori de' comuni per l' ultimo semestre dell' anno corrente si farà alla Depositeria nel mese di Gennajo prossimo; dopo il qual tempo i creditori, che non si saranno presentati a riscuotere, dovranno ricorrere in liquidazione per quelli dei detti interessi, che non avessero preso.

2. Il pagamento si farà sulla lista che ha servito per pagare il primo semestre.

3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, stampato ed affisso in tutti i comuni de' due Dipartimenti.

Firmati. Il Conte MIOLLIS Governatore. Generale, Presidente.
JANET, DAL POZZO.

28 Idem

La Consulta ec.

Ordina :

Art. 1. Il pagamento delle pensioni ecclesiastiche pel mese di Dicembre corrente si farà a banco aperto incominciando dai 2. Gennajo prossimo dalla Cassa del pagatore in Roma, e dal suo preposto in Spoleto.

2. Questo si farà sulle liste principali e supplimentarie approvate dal Referendario incaricato delle finanze, che hanno servito pei mesi antecedenti.

3. Il pagamento resterà aperto per tutto il mese di Gennajo.

4. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, stampato ed affisso in tutti i comuni de' due dipartimenti.

Firmati : Il conte MIOLLIS Governatore Generale, Presidente.
JANET, DAL POZZO.

— Con Decreto di S. M. del 13 Decembre 1810 il sig. cavaliere Norvins-Mombreton è stato nominato direttore della Polizia dei Dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

— Con Decreto di S. M., dello stesso giorno, il sig. Olivetti è stato nominato Commissario Generale di polizia al Texel.

Parigi 15 *Dicembre*

SENATO CONSERVATORE

Seguito della seduta del 10 *Dicembre*

Dopo aver parlato il sig. Consigliere Conte Caffarelli, sulla Coscrizione marittima, ed averne esposti i motivi, il Senato passò a fare il seguente progetto di Senatus-Consulto.

Art. I. I cantoni littorali de' trenta Dipartimenti quì appresso indicati, cesseranno di concorrere alla coscrizione per l' armata di terra, e saranno riserbati per la coscrizione del servizio di mare.

II. I trenta dipartimenti ne' quali i circondarj marittimi saranno riservati, sono : Alpi marittime, Appennini, Aude, Bocche del Rodano, Calvados, Charente inferiore, Coste del Nord, Dile, Schelda, Finisterre, Gard, Genova, Gironda, Herault, Isle e Vilaine, Landes, Loira inferiore, Lys, Manica, Montenotte, Morbiham, Due Nethes, Nord, Passo di Calè, Bassi Pirenei, Pirenei Orientali, Senna inferiore, Somma, Varo, Vendee.

III. Dieci mila coscritti di ciascuna delle classi del 1813, 1814, 1815 e 1816, sono fin d' ora messi a disposizione del Ministro della Marina.

Fu sentito in seguito un rapporto del Ministro della Guerra, relativo all' altra coscrizione militare, come base della prosperità della Francia, e che ha da tanti anni allontanato dal nostro territorio i flagelli della guerra. Il Sign. Conte Regnaud de Saint-Jean-d' Angely parlò pure nello stesso sentimento; quindi fu fatto il seguente progetto di Senatus-Consulto.

Art. I. Sono messi a disposizione del ministro della guerra per il reclutamento dell' armata 120,000 della coscrizione del 1811. II. Essi saranno presi tra i Francesi che sono nati dal primo gennajo 1791 al 31 dicembre dell' anno medesimo. III. Gli appelli e le loro epoche verranno determinate da regolamenti di pubblica amministrazione. IV. Il presente Senatus-Consulto sarà rimesso con un messaggio a S. M. I. e R.

Anche questi due ultimi Progetti furono rimessi a delle commissioni speciali. Il Senato si aggiornò al dì 13 di questo mese.

Riadunatosi in questo giorno alle ore tre dopo mezzo dì, sotto la presidenza di S. A. S.

il principe arcicancelliere dell' Impero, i Senatus-Consulto furono successivamente posti in deliberazione ed adottati alla unanimità de' voti.

(*Monit.*)

Altra del 16 Dicembre

Oggi, domenica 16 dicembre, dopo la messa, gli officj dell' Istituto, composti dei presidenti e dei segretarj di ciascuna classe, sono stati ammessi all' udienza dell' IMPERATORE, ed han fatto omaggio a S. M. del volume delle Memorie della prima classe dell' Istituto per l' anno 1809, ch' è stato presentato da S. E. il sig. conte di Lacepede, e dei rapporti della prima e terza classe, sullo stato delle scienze, presentati dai Sigg. Lacepede e Dacier.

Il sig. Pelletan ha parimenti presentato a S. M. le sue memorie sulla Chirurgia e sulla Chimica, ed il sig. Sebathier, il suo Trattato di Medicina operatoria.

Nella stessa udienza, i presidenti dell' Istituto hanno presentato a S. M. i membri nuovament' eletti.

Dopo questa udienza, il sign. conte d' Angosse, ciambellano nominato alla prefettura delle Lande; ed il sig. Finot, uditore al Consiglio di Stato, nominato a quella del Dipartimento del Monte Bianco, sono stati presentati da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero, al giuramento che hanno prestato nelle mani di S. M.

Il barone Plauzonne, general di brigata; il sig. Bruno general di brigata; il baron Mongenet, colonnello d' artiglieria; il sig. Richemont, colonnello del genio; ed il barone Dubois, colonnello del 7.° reggimento de' corazzieri, sono stati ammessi allo stesso onore, presentati da S. A. S. il principe Vice-Contestabile.

La sig. contessa de Comare è stata in seguito presentata a S. M. dalla sign. contessa di Lucay.

Prima della messa, il sig. Giuseppe Baglioni, del dipartimento del Trasimeno, ed il sig. de Collaert, antico colonnello generale delle guardie olandesi, avevano avuto l' onore d' essere presentati a S. M.

— S. E. il sig. conte Caprara, grande scudiere del regno d' Italia, arrivato jeri da Milano ha recato alle LL. MM. II. e RR. la fausta notizia del parto di S. A. I. la principessa Vice Regina.

— Sonosi avute delle notizie dall' isola di Francia in data del 10. ottobre. Gl' inglesi eransi impadroniti dell' isoletta del Passo, ma questa roccia era stata riacquistata.

Gl' inglesi han perduto sei fregate: *l' Ifigenia, la Nereide, l' Africana ed il Ceylan*, sono state prese; il *Sirio e la Maga* sono state da loro stessi bruciate.

I capitani de' vascelli francesi Duperrè e Hamelin, ed il capitano di fregata Bouvet, si sono distinti in quei memorabili combattimenti, che dimostrano quanto si debba sperare un giorno dalla marina francese.

I bastimenti della compagnia il *Windham*, il *Ceylan* e l' *Astella*, carichi di 1200. uomini di truppe di munizioni e di danaro sono stati presi. Tutto il 24.° reggimento di fanteria di linea inglese, stato maggiore e bandiere, i generali inglesi Weatherhall ed il Abercromby, sono stati fatti prigionieri.

Alla partenza del bastimento latore di tali notizie, v' erano all' isola di Francia 2300 prigionieri inglesi, fra i quali si conta un gran numero di officiali inglesi d' ogni grado, colonnelli, capitani ec. L' isola era approvigionata, e si trovava nel migliore stato di difesa; più di 8000 uomini erano sull' armi per difesa della Colonia. Le fregate francesi l' *Astrea*, la *Manica*, la *Minerva*, la *Bellona*, l' *Ifigenia* e la *Nereide*, erano armate ed in crociera. (*Monit.*)

Altra de' 18

— Il sig. consigliere di Stato conte Chaban è stato nominato, con decreto di questo giorno, membro della commissione di governo per i dipartimenti delle Bocche dell' Elba, delle Bocche del Weser e dell' Ems superiore, ed incaricato delle funzioni d' intendente dell' interno e delle finanze.

Il sig. consigliere di Stato cavalier Faure é stato nominato, collo stesso decreto, membro della commissione, ed incaricato dell' organizzazione delle corti e de' tribunali.

Il sig. Petit de Beauverger, uditore al consiglio di Stato, è stato nominato collo stesso decreto, segretario generale della commissione.

I sigg. Imbert, Flegny e David, uditori al consiglio di Stato, sono addetti al sig. conte Chaban; ed i sigg. Beckmam-Schor e Salomon, uditori al consiglio di Stato, sono addetti al sig. Cavalier Faure.

DECRETI IMPERIALI

— Con decreto in data del 18 decembre 1810, S. M. I. e R. ha stabilita per i dipartimenti dell' Ems-Superiore, delle Bocche del Weser e delle Bocche dell' Elba una commissione di governo, che dovrà entrare in funzioni il primo gennajo 1811 questa commissione e composta del Maresciallo principe d' Eckmull, facente funzioni di governator general e presidente; d' un consigliere di Stato, facente funzioni d' intendente dell' interno e delle finanze; d' un consigliere di Stato incaricato dell' organizzazione dei tribunali. Un uditore farà le funzioni di segretario generale. La commissione è investita, fino al 1.° luglio venturo, dei poteri necessarj a governare ed amministrare il paese ec. ec.

— Con decreto del 14 decembre. S. M. I. e R. stabilisce, in seguito della legge dei 22 ventoso anno 12, l' ordine degli avvocati. In esecuzione dell' articolo 29 di quella legge si formerà una tabella o quadro degli avvocati in esercizio presso le Corti Imperiali e i Tribunali di prima istanza. Dove eccederanno il numero di venti vi sarà un consiglio per la lor disciplina. Nelle città di residenza delle Corti Imperiali vi sarà una sola di queste tabelle ed un solo consiglio. Coll' assistenza e sul sentimento di sei vecchj avvocati, apparterrà ai presidenti e ai procuratori delle Corti Imperiali il procedere alla prima formazione di tali tabelle. Ove non risiede Corte Imperiale, saranno le suddette formate dai presidenti e procuratori dei Tribunali di prima istanza, coll' assistenza e sulla informazione di tre vecchj avvocati. Saranno posti in questa tabella per data de' loro titoli e recezioni, purchè nulla s' abbia in contrario sulla loro capacità, proibità, delicatezza, morale ec. Dovranno prestare il giuramento alla prima udien-

za dopo istallate le Corti Imperiali, e non trovandosi presenti avranno per farlo la dilazione di un mese. Queste tabelle si rinnoveranno ogni anno all' aprimento delle corti, per cagione de' cambiamenti che l' evento renderà necessarj. I soli in esse notati formeranno l' ordine degl' avvocati, e potranno attitare in tutte le corti e i tribunali della giurisdizione. I notati in quelle dei tribunali di prima istanza potranno attitare avanti la corte criminale ed i tribunali di tutto il dipartimento. Ciò non ostante, previa la licenza del Ministro di Giustizia, potranno andare a difendere fuori della giurisdizione della corte, o del dipartimento ove sono notati. Gli avvocati della Corte Imperiale che si fisseranno presso i Tribunali di prima istanza godono il rango dal giorno della loro iscrizione nella nota della corte Imperiale. In progresso, nessuno potrà esser notato avvocato presso le corti Imperiali o presso i Tribunali di prima istanza, se non avrà giurato, e fatti tre anni di residenza o di pratica. Un tal residenza o pratica può farsi presso diverse Corti o Tribunali, ma senza l' interrompimento di più di tre mesi. Gli addottorati in dritto che vorranno farsi ricevere avvocati, presenteranno al procurator generale il loro diploma, ed il certificato d' iscrizione alle scuole di dritto, a norma dell' articolo 32. del decreto del 4 complementario anno 13. La recezione si farà in udienza pubblica, sulla presentazione di un' antico avvocato e sulle conchiusioni del ministero pubblico. Il giuramento che dovrà fare, sarà il seguente. *Giuro obbedienza alle Costituzioni dell' Impero e fedeltà all' IMPERATORE; di nulla dire o pubblicare che sia contrario alle leggi, ai regolamenti, ai buoni costumi, alla sicurezza dello stato e a la pace pubblica; di non allontanarmi mai dal rispetto dobuto ai tribunali e alle autorità pubbliche; di non consigliare o difendere alcuna causa che sull' anima mia e per mia coscienza non credero giusta.* Il cancelliere ne fa processo verbale sommario su di un registro che deve a bella posta ritenere, e certifica sul diploma il giuramento e la recezione. La prova della frequenza o pratica assidua alle udienze dovrà costare di un certificato del consiglio di disciplina, e dove questo non esiste, dal procuratore imperiale. In tempo di loro pratica o frequenza potranno difender le cause. Saranno dispensati da questa pratica o frequenza, sulle giustificazioni dei loro titoli e della loro morale, quei *patrocinatori* addottorati che dopo avere attitato più di tre anni, vorranno passare avocati. La professione di avvocato è incompatibile con tutti i posti dell' ordine giudiciario, eccettuato quello di supplente; colle funzioni di prefetto, sotto prefetto, cancelliere, notaro, patrocinatore; con impieghi salariati e di agenti contabili, e con ogni sorta di negoziazione. Ne sono esclusi tutti coloro che fanno gli agenti di affari. Per formare il consiglio di disciplina, il priore o capo, ossia il mazziere, convocherà l' ordine degli avvocati, e nominerà, a pluralità de' voti di tutti gli avvocati notati in tabella e presenti, un doppio numero di candidati per il consiglio di disciplina. Essi si sceglieranno sempre fra i due terzi dei più anziani in nota. La lista sarà dal mazziere mandata al procurator generale della corte, che su di essa nominerà i membri del consiglio di disciplina. Se il numero degli avvocati sarà di cento o più, il consiglio sarà composto di quindici membri; se di cinquanta o più, sarà di nove; se di trenta o più, sarà di sette; se meno di trenta, sarà di cinque; potranno i membri del consiglio essere rieletti. Il procurator generale nominerà fra essi un mazziere, che come capo dell' ordine presiederà all' assemblea generale degli avvocati nell' adunanza per la nomina dei consigli di disciplina. Quest' assemblea generale non potrà adunarsi senza il consenso del procurator generale. I consiglj si rinnoveranno avanti il termine d' ogni anno giudiziario, per incominciare le loro funzioni al riaprimento de' tribunali. L' ultimo notato, farà le funzioni di segretario del consiglio e dell' ordine. Il consiglio di disciplina invigila a conservare l' onore degli avvocati, a mantenere i principj di probità e di delicatezza, che sono la base di tal professione; a reprimere o far punire per via di disciplina, senza pregiudizio dell' azione de' tribunali, le infrazioni e le mancanze; ed avrà particolare attenzione ai giovani avvocati in pratica, potendo prolungare d' un' anno la loro frequenza, o negar loro l' ammissione alla nota, nel caso di dissantenzione o di mala condotta. Il consiglio di disciplina penserà alla difesa de' poveri collo stabilimento d' un' officio di consulte gratis, da tenersi una volta la settimana. Le cause da quest' officio trovate giuste, saranno col suo sentimento mandate al consiglio di disciplina che le distribuirà per turno agli avocati. E' volontà di S. M. I. e R. che l' officio suddetto adopri in tale consulte la maggior' attenzione, perchè non servino a vessare i terzi, che dall' istante non potrebbero essere reintegrati delle spese. I giovani avvocati in pratica devono esattamente assistere all' assemblee dell' officio di consulte.

(*Sarà continuato*)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 1 *Decembre*

Si sono ricevute lettere da Bucharest in data del 5 novembre. Queste raccontano che si avea innalzato avanti la porta verde un arco trionfale per il ricevimento del generale in capo conte Kamenski, che dovea giungervi il giorno seguente. Vi si aspettavano, nel giorno stesso, il conte Italinskj ed un Plenipotenziario della Porta per trattarvi la pace. Si è convenuto d' una sospension d' armi, durante la trattativa.

GRAN DUCATO DI BADEN

Carlsruhe, 10 *Decembre*

Si stabilisce in questa città un consiglio di Stato di quattro membri per l' esame degli affari di legislazione, e la preparazione de' progetti relativi a tal sorta di materie. I progetti saranno discussi e decretati nel consiglio de' ministri. In questo caso, i consiglieri di Stato faranno parte del consiglio Ministreriale; ma non potranno meschiarsi a nulla nel bisogno corrente de' Ministeri.

I consiglieri designati sono i sigg. Brauer, Mayer, Ruth e Schmitz.

Dell' 11 decembre

Jeri giunse qui S. M. la regina di Baviera. — Jeri giunsero ancora le LL. AA. il granduca e la granduchessa, ereditarj d'Assia. — Questa sera si terrà circolo al Castello.

RUSSIA

Pietroburgo 20 novembre

Si parla molto d'un corriere arrivato jersera dall'Armata di Turchia, colla notizia che una vanguardia, sotto gli ordini del conte Woronzoff, si è innoltrata fino al di la d'Eski-Stambol, ed ha avuto un attacco co' Turchi, nel quale han questi perduto moltissima gente. Inoltre sono stati fatti alcuni prigionieri e tolti loro nove pezzi di cannone. Lo stesso corpo si è impadronito di tre fortini.

STATI UNITI D' AMERICA

Waschingthon 4 novembre

Un Proclama del presidente degli Stati Uniti annuncia la revoca degli editti francesi, attentatorj alla neutralità del commercio di questi stati, e prescrive di far cessare riguardo alla Francia, le restrizioni imposte dall'atto del primo maggio. Per conseguenza i bastimenti francesi armati possono essere ammessi nei porti e nelle acque degli Stati-Uniti, non ostante ogni disposizione contraria di quell'atto. Si esprime ancora questo proclama, che se la Gran Brettagna, alli due di febbrajo prossimo, non ha revocato e modificato nel modo stesso i suoi editti che violano la neutralità del commercio degli Stati-Uniti, le sezioni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 18 dell'atto intitolato: Atto per interdire le relazioni commerciali, fra gli Stati-Uniti e la Gran Brettagna e la Francia, a contare dall'epoca suddetta del 2 febbrajo prossimo, dovranno esser posti in vigore riguardo alla Gran Brettagna e sue dipendenze.

INGHILTERRA

Londra 8 decembre

(Evening Star)

Si manderà al più presto un officiale a rimpiazzare il general Stewart che, in un accesso di delirio cagionatogli dalla febbre, si è ucciso gettandosi da una fenestra. La perdita di quest' eccellente officiale e quella dell'aggiunto del commissario generale Cooper, egualmente morto di febbre, sono state infinitamente sensibili a tutta l'armata che si trova nel Portogallo.

Del 20 decembre

(The Sun)

Le notizie particolari di Windsor assicurano che la recidiva da S. M. provata a metà della settimana passata, fu prodotta da una troppo lunga passeggiata da essa fatta per diverse ore, mercoledì, nel parco del castello, per conseguenza della quale si dice che S. M. abbia sofferto un forte attacco di colica.

(De l'Alfred)

L'ultimo alleato che rimaneva alla Gran Brettagna sul Continente é stato finalmente forzato di unirsi alla grande confederazione delle potenze del Continente.

Questo paese trovasi con ciò escluso completamente da tutti i porti del Continente dell'Europa. N'è stata portata la notizia dal pacbotto l'*Auckland*, arrivato il 3 dicembre, a Yarmouth; in tal guisa il risultato delle quattro coalizioni successive contro la Francia è stato una lega di tutte le potenze contro l'Inghilterra; lega la più formidabile di cui la storia abbia mai somministrato l'esempio. Non può darsi più straordinaria rovina negl' interessi politici; ma la Francia avendo superato l'urto delle quattro coalizioni, resta a vedere se la sovranità dell'Oceano nelle mani della Gran Brettagna potrà bilanciare tutto il poter militare dell'Europa. Fino ad ora il Baltico era rimasto aperto al nostro commercio, che ad onta degli ostacoli che gli si opponevano, trovava ancora, sebbene meno abbondanti, de' sbocchi d'un assai grande importanza. Ma la guerra colla Svezia arresta ogni esportazione dal territorio della Gran Brettagna e l'importazione degli articoli che le sono indispensabili per il mantenimento delle forze che sole possono assicurare l'indipendenza di questo paese. Deve arrivare il momento, in cui il commercio della Gran Brettagna proverà che *quest' esclusiva del commercio del Baltico è il più gran colpo che poteva esserle recato*.

Il primo oggetto della Svezia e della Danimarca sarà d'impiegare tutte le misure possibili per chiudere il Sund; non si è ancor conosciuto, che noi sappiamo la possibilità di farlo; ma siamo ad esuberanza sicuri che sarà eseguito tutto quello che l'arte militare potrà suggerire. La cooperazione della Russia, della Prussia, della Danimarca, della Svezia nella confederazione continentale contro l'Inghilterra, condurrà necessariamente a delle misure d'una severità al meno eguale a quelle alle quali si è ricorso nelle altre parti del Continente. Ma, sebbene il commercio della Gran Brettagna debba inevitabilmente finire per esser' escluso dal Baltico, l'Inghilterra può adottare quella misura di rappresaglie che totalmente è in suo potere di prendere. Essa può interdirne l'ingresso alle nazioni straniere, ed impedire la sortita dei vascelli delle potenze che saranno in guerra con noi, cagionando in tal guisa un male che probabilmente sarebbe eguale a quello che ci si farebbe provare. Troviamo nell'epoca ch'è stata scelta per sospendere le nostre relazioni col Nord un motivo di consolazione. I nostri vascelli non potevano più restare lungamente nel Baltico; e l'effetto di questa misura è ancor lontana. Se la Svezia ci avesse dichiarato la guerra a primavera, epoca delle disposizioni che prende il nostro commercio per le operazioni nel Baltico, sarebbe stato assai più terribile il colpo che ci è stato recato.

NAPOLEONE ha portato fin là i suoi successi nel suo piano di distruzione del commercio della Gran Brettagna; un sol' oggetto manca alla completa organizzazione del suo progetto; l'America è il solo ostacolo che rimane, e per imbrogliarla coll'Inghilterra, mette in ballo tutto l'artifizio della sottigliezza francese e della politica di Macchiavello.

AVVISO

Gli affittuarj dell'agro Romano che sono in disborso per la tassa dell'estirpazione delle locuste, sono invitati a presentarne al più presto i documenti nella direzione di Polizia. Sarà loro dato l'opportuno ordine di rimborso per le somme anticipate oltre la loro respettiva tangente: E per quelle che avranno pagate a titolo di tassa, avranno una dichiarazione, onde potersene rivalere contro i proprietarj ne'termini espressi nel decreto della Consulta straordinaria del 31 Agosto 1810.

Il Direttore di Polizia
OLIVETTI.

232952